



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 171

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 17 luglio 2007

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	18
2 ^a - Giustizia	»	29
3 ^a - Affari esteri	»	41
4 ^a - Difesa	»	51
6 ^a - Finanze e tesoro	»	57
7 ^a - Istruzione	»	60
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	72
11 ^a - Lavoro	»	78
12 ^a - Igiene e sanità	»	86
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	95

Commissioni congiunte

1 ^a (Affari costituzionali) e 14 ^a (Politiche dell'Unione europea - Senato) e I (Affari costituzionali) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera)	<i>Pag.</i>	8
5 ^a (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera)	»	10
9 ^a (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 14 ^a (Politiche dell'Unione europea - Senato) e XIII (Agricoltura) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera)	»	15

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	5
--	-------------	---

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	<i>Pag.</i>	100
Servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato	»	108
Vigilanza sull'anagrafe tributaria	»	110

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag.	112
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	»	114

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	116
3 ^a - Affari esteri - Pareri	»	121
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	122
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	130

CONVOCAZIONI	Pag.	131
------------------------	------	-----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 17 luglio 2007

53ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
Antonio BOCCIA

La seduta inizia alle ore 12,10.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

(Doc. IV-bis, n. 3) Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del senatore Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia pro tempore, nonché dei signori Marco Preioni, Fausto De Santis, Daniela Bianchini, Alfonso Papa e Giuseppe Magni

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 19 giugno e proseguito nella seduta del 10 luglio 2007.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione e comunica che il dottor Fausto De Santis e la dottoressa Daniela Bianchini hanno rinunciato ad essere auditi ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 2, del Regolamento riportandosi alla memoria da essi depositata in data 17 maggio 2007 e facendo sapere di rimanere comunque a disposizione della Giunta, ove si ponesse la necessità di ulteriori chiarimenti in ordine alla vicenda oggetto del documento in titolo.

La Giunta ascolta quindi ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 2, del Regolamento, il dottor Marco PREIONI, al quale rivolgono domande i senatori NEGRI (*Aut*), MANZIONE (*Ulivo*) e DI LELLO FINUOLI (*RC-SE*), nonché il Vice Presidente BOCCIA. Ad essi replica il dottor PREIONI.

Congedato il dottor Preioni la Giunta ascolta, ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 2, del Regolamento, il dottor Giuseppe MAGNI, al quale rivolgono domande il senatore MANZIONE (*Ulivo*) e il Vice Presidente BOCCIA.

Congedato il dottor Magni, il seguito dell'esame viene infine rinviato.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 1) Domanda di autorizzazione, di cui all'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, all'utilizzazione di tabulati telefonici del senatore Giuseppe Valentino nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti anche di terzi (n. 32200/06 RGNR)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 26 giugno 2007.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione e comunica che il senatore Valentino ha fatto pervenire alla Presidenza della Giunta una memoria relativa alla vicenda oggetto del documento in titolo, rinunciando alla propria audizione ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento.

Il PRESIDENTE rinvia poi il seguito dell'esame.

VERIFICA DEI POTERI

Seguito della discussione sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 12 luglio 2007

Il PRESIDENTE avverte che, laddove in Assemblea fossero accolte le dimissioni all'ordine del giorno, la Giunta terrà una seduta supplementare nel pomeriggio di oggi, per l'accertamento del subentrante.

Il senatore MANZIONE (*Ulivo*), nel condividere l'esigenza di fare luce sulle molteplici irregolarità e sui ricorrenti dubbi che circondano le operazioni di voto e di scrutinio nella circoscrizione Estero, invita la Giunta a non ricadere nell'effetto perverso che – voluto da alcuni, non previsto da altri – ha caratterizzato l'operazione di revisione schede nelle sezioni nazionali. Dar corso ad una generalizzata revisione delle schede, senza indicare preventivamente criteri di campionatura che siano tali da individuare i sintomi di potenziali irregolarità, significa soltanto ritardare la pronuncia sulle legittime richieste avanzate dai ricorrenti autori di apposite istanze rivolte alla Giunta. Dopo aver perso otto mesi, all'interno dei 18 che sono previsti dal Regolamento, per un lavoro non solo inutile – perché le tesi di Deaglio, e non solo le sue, erano del tutto infondate –

ma anche dannoso (perché ritardava l'espletamento delle funzioni giurisdizionali proprie della Giunta, che deve pronunciarsi su ricorsi elettorali presentati), occorre non compiere lo stesso errore, nell'aprire il capitolo della circoscrizione Estero.

Con poco lavoro funzionalizzato alle doglianze proposte, si può accertare se gli elementi di dubbio sollevati in America meridionale siano o meno fondati: si tratta di sei sezioni specificamente menzionate nei ricorsi, alle quali per scrupolo se ne potrebbero aggiungere al massimo altre dieci, sulle quali la revisione delle schede dovrebbe partire subito e concludersi assai celermente. Ciò non significa che contemporaneamente – se si vuole accettare la proposta avanzata nell'ultima seduta dal senatore Pastore – non si possa iniziare il lavoro di revisione nelle altre circoscrizioni. Ma ciò deve avvenire magari con la modalità operativa per Sottocommissioni, e comunque sempre secondo il medesimo criterio: valorizzando come fonti della campionatura le sezioni sulle quali l'Ufficio presso la Corte d'appello di Roma o il controllo generale preliminare hanno rilevato anomalie, allo scopo di effettuare una prova di resistenza dei seggi effettivamente attribuiti. Solo nell'eventualità in cui tale prova desse luogo ad alterazioni rispetto ai dati di proclamazione, sarebbe rimesso alla Giunta di estendere il meccanismo di revisione ad altre sezioni della circoscrizione Estero.

Il Vice Presidente BOCCIA prende atto della proposta, che riferirà al presidente Nania. Se la Giunta fosse posta in condizione, dalla relazione dei singoli coordinatori dei sette Comitati di revisione schede, di pronunciarsi già a fine luglio sulla conclusione dei rispettivi lavori – ritenendo soddisfacenti gli accertamenti compiuti – la ripresa dopo la pausa estiva potrebbe utilmente essere dedicata alla convalida delle regioni ed allo sblocco della verifica delle elezioni nella circoscrizione Estero.

Prende atto il correlatore per la circoscrizione Estero, il senatore PASTORE (FI), secondo cui la tempistica prefigurabile deve comunque soddisfare l'esigenza di non ritardare oltre dei controlli, che rientrano appieno nelle funzioni che la Giunta deve svolgere per assicurare la cittadinanza in ordine alla regolarità dei risultati elettorali.

La seduta termina alle ore 13,30.

COMMISSIONI CONGIUNTE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione) e 14^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio ed interni) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Martedì 17 luglio 2007

*Presidenza del presidente della XIV
Commissione della Camera dei deputati,
Franca BIMBI*

Interviene il vicepresidente della Commissione europea, Franco Frattini.

La seduta inizia alle ore 11,20.

AUDIZIONI

Audizione del vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione)

Franca BIMBI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche con la trasmissione televisiva attraverso il canale satellitare della Camera dei deputati.

Dà quindi la parola al vicepresidente della Commissione europea Frattini.

Il vicepresidente della Commissione europea Franco FRATTINI svolge una relazione sulle materie di sua competenza.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente della 14^a Commissione del Senato della Repubblica, Andrea MANZELLA, i deputati Arnold CASSOLA (*Verdi*), Franco RUSSO (*RC-SE*), Renzo TONDO (*FI*), Maurizio TURCO (*RosanelPugno*), Mercedes Lourdes FRIAS (*RC-SE*), Roberto COTA (*LNP*), Marco BOATO (*Verdi*), Jole SANTELLI (*FI*), Gianni FARINA (*Ulivo*) e Michaela BIANCOFIORE (*FI*) e il senatore Rocco BUTTIGLIONE (*UDC*).

Il vicepresidente della Commissione europea Franco FRATTINI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Franca BIMBI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 13,15.

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Martedì 17 luglio 2007

25^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione del Senato

MORANDO

indi del Presidente della V Commissione della Camera

DUILIO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato, Luigi Biggeri, presidente dell'Istat e del medesimo istituto Vittoria Buratta, direttore dipartimento per la produzione statistica e il coordinamento tecnico scientifico, Patrizia Cacioli, direttore dell'ufficio della comunicazione, Alfonsina Caricchia, direttore della contabilità nazionale, Roberto Monducci, direttore per le statistiche sui prezzi e il commercio estero, Gian Paolo Oneto, direttore per le statistiche economiche congiunturali su imprese, servizi e occupazione, Aldo Del Santo, dirigente servizio statistiche finanza pubblica, Andrea De Panizza, segreteria tecnico-scientifica; Orazio Ciliberti, sindaco di Foggia e vice presidente dell'Anci, Silvia Scozzese, funzionario responsabile della finanza locale dell'Anci; Piero Antonelli, direttore generale, Maurizio Zingoni, consigliere della provincia di Livorno, Luisa Gottardi, funzionario, Barbara Pierluigi, capo ufficio stampa, in rappresentanza dell'Upi; Giacomo Porrazzini, presidente della commissione per le regole e le strategie, Franco Perasso, responsabile del servizio delle relazioni istituzionali, Annalisa Morelli, consulente, in rappresentanza della Federutility.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MORANDO (*Ulivo*) avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove concordino le Commissioni congiunte, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Le Commissioni congiunte si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il presidente MORANDO avverte altresì che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito delle audizioni, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato della Repubblica e dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati, in ordine al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2): audizione dei rappresentanti ISTAT, ANCI, UPI, UNCEM, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Confservizi e Federutility

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente MORANDO (*Ulivo*), ha la parola il professor Luigi BIGGERI, presidente dell'ISTAT.

Intervengono per porre domande gli onorevoli GARAVAGLIA, MUSI, DUILIO e CRISCI, e i senatori FERRARA (*FI*), TECCE (*RC-SE*) e LEGNINI (*Ulivo*).

Intervengono, in replica, il professor Luigi BIGGERI e la dottoressa Alfonsina CARICCHIA.

Il presidente MORANDO ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione dei componenti dell'ISTAT.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente MORANDO, hanno la parola l'avvocato Orazio CILIBERTI, vice presidente dell'ANCI, il dottor Maurizio ZINGONI, consigliere della provincia di Livorno, in rappresentanza dell'UPI, e l'ingegner Giacomo PORRAZZINI, presidente della Commissione regole e strategie di Federutility.

Intervengono, per rivolgere domande agli auditi, gli onorevoli DUILIO e GARAVAGLIA, e i senatori FERRARA (*FI*) e TECCE (*RC-SE*).

In sede di replica, infine, hanno la parola l'avvocato Orazio CILIBERTI e la dottoressa Silvia SCOZZESE, nonché il dottor Maurizio ZINGONI.

Il presidente MORANDO ringrazia i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e di Federutility e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito della procedura informativa viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,40.

26^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione del Senato
MORANDO

indi del Presidente della V Commissione della Camera
DUILIO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato, Alberto Majocchi, presidente ISAE e del medesimo istituto Sergio De Nardis, direttore unità operativa R1 «Macroeconomia», Stefania Gabriele, direttore unità operativa R2 «Microeconomia», Daniela Marchesi, direttore unità operativa R5 «Economia e Diritto», Cristina Mercuri, direttore unità operativa R3 «Finanza Pubblica», Luisa Sciandra, ricercatore, Marzia Mascini, capo ufficio stampa; Antonio Marzano, presidente CNEL e del medesimo istituto Stefano Bruni, assistente del presidente, Valerio Gironi, portavoce del presidente, Sandro Tomaro, funzionario; Marco Mancini, segretario generale della Conferenza dei Rettori delle Università italiane; Paolo Galligioni, vice presidente vicario dell'UNCI.

La seduta inizia alle ore 20,35

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MORANDO (*Ulivo*) avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove concordino le Commissioni congiunte, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Le Commissioni congiunte si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il presidente MORANDO avverte altresì che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito delle audizioni, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato della Repubblica e dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati, in ordine al Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (Doc. LVII, n. 2): audizione dei rappresentanti ISAE, CNEL, Conferenza dei Rettori delle Università italiane, UNCI

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente MORANDO (*Ulivo*), ha la parola il professor MAJOCCHI.

Intervengono per porre domande gli onorevoli PIRO (*Ulivo*), PEGOLO (*RC-SE*) e DUILIO (*Ulivo*), e i senatori FERRARA (*FI*) e TECCE (*RC-SE*).

Intervengono, in replica, il professor MAJOCCHI e la dottoressa MERCURI.

Il presidente MORANDO ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione dei componenti dell'ISAE.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente DUILIO, ha la parola il professor MARZANO, presidente del CNEL.

Intervengono, per rivolgere domande agli auditi, gli onorevoli PEGOLO (*RC-SE*), PIRO (*Ulivo*), GIACOMONI (*FI*), il presidente DUILIO, e i senatori ALBONETTI (*RC-SE*), BONFRISCO (*FI*) e FERRARA (*FI*).

In sede di replica, infine, ha la parola il professor MARZANO.

Il presidente DUILIO ringrazia i rappresentanti del CNEL e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente DUILIO, ha la parola il professor MANCINI, Segretario generale della Conferenza dei Rettori delle Università italiane.

Intervengono, per rivolgere domande agli auditi, gli onorevoli VENTURA (*Ulivo*), PIRO (*Ulivo*), il presidente DUILIO, ed i senatori FERRARA (*FI*) e LEGNINI (*Ulivo*).

In sede di replica, infine, ha la parola il professor MANCINI.

Il presidente DUILIO ringrazia il rappresentante della Conferenza dei Rettori delle università italiane e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente DUILIO, ha la parola il professor GALLIGIONI, Vice Presidente vicario dell'UNCI.

Non essendo pervenute richieste di intervento, il presidente DUILIO ringrazia i rappresentanti dell'UNCI e dichiara conclusa la procedura informativa in titolo.

La seduta termina alle ore 23,30.

COMMISSIONI CONGIUNTE

**9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)
e 14^a (Politiche dell'Unione europea)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

XIII (Agricoltura) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Martedì 17 luglio 2007

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 14^a Commissione del Senato
MANZELLA

Interviene, ai sensi dell'articolo 144-quater, comma 2, del Regolamento del Senato, il Commissario europeo responsabile per l'agricoltura e lo sviluppo, Mariann Fischer Boel.

Interviene il ministro delle politiche agricole e forestali De Castro

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MANZELLA comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché la trasmissione televisiva sul canale satellitare e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della odierna seduta è stata disposta la resoconfezione stenografica.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 2, del Regolamento del Senato, del Commissario europeo responsabile per l'agricoltura e lo sviluppo, Mariann Fischer Boel

Il presidente MANZELLA dà la parola al commissario Fischer Boel ringraziandolo per la sua partecipazione alla seduta odierna.

Mariann Fischer Boel, commissario europeo responsabile per l'agricoltura e lo sviluppo, svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione, ovvero le prospettive della politica agricola europea, soffermandosi, in particolare, sulle linee di riforma del sistema relativo ai diritti di impianto nel settore vitivinicolo. Il commissario, inoltre, fornisce informazioni aggiornate sugli intendimenti della Commissione avuto riguardo alla regolarizzazione delle zone viticole «irregolari» e al futuro programma di promozione dei vini europei nel mondo.

Egli, infine, si sofferma sui vari aspetti connessi all'imminente processo di verifica della politica agricola comune, che avrà luogo nel novembre 2007.

Intervengono quindi nel dibattito, nell'ordine, il senatore CUSUMANO (*Misto-Pop-Udeur*), che tiene ad illustrare la posizione italiana in merito alle principali questioni agricole, con particolare riferimento alla sicurezza dei prodotti agroalimentari, agli OCM vino e ortofrutta e al processo di semplificazione della PAC, il deputato FIORIO (*Ulivo*), che chiede chiarimenti relativamente ai costi complessivi del settore vitivinicolo e richiama l'attenzione sul problema dello zuccheraggio dei vini, il senatore PERRIN (*Aut*), che pone l'accento sulla necessità di valorizzare l'intera agricoltura italiana ed europea, la senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*), che mette in luce l'esigenza di puntare sulla qualità dei prodotti agricoli, espressione delle varie realtà territoriali del continente europeo, il senatore ZANOLETTI (*UDC*), che si sofferma sul rilevante problema dell'etichettatura dei prodotti agricoli, fattore, a suo avviso, di incentivazione della competitività, la senatrice NARDINI (*RC-SE*), che stigmatizza, tra l'altro, il rischio di livellamento verso il basso dell'approccio qualitativo nella politica agricola comune e indica, invece, nella sicurezza alimentare l'obiettivo prioritario da perseguire a livello comunitario, il senatore LOSURDO (*AN*), che pone il quesito della possibile conciliazione tra l'esigenza di garantire la qualità dei prodotti e la competitività, il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*), che auspica l'approntamento di idonei meccanismi di «phasing out» per alcuni ambiti della PAC, quali, ad esempio, quello della distillazione, il senatore BOSONE (*Aut*), che ribadisce il principio per cui lo sviluppo del mercato globale deve necessariamente coniugarsi con l'esaltazione delle produzioni tipiche locali, e il senatore MARCORA (*Ulivo*), che passa in rassegna le principali problema-

tiche che interessano, in questo momento, la politica agricola e commerciale europea.

Il ministro DE CASTRO rivolge una breve allocuzione di ringraziamento al commissario europeo per l'attenzione e la sensibilità finora dimostrate nei confronti dell'Italia e dei suoi problemi agricoli.

Dopo la replica del Commissario europeo, il presidente MANZELLA ringrazia per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 17 luglio 2007

142^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BIANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Micheli e Naccarato.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. In quella sede si è convenuto di riprendere l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1119 (Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati).

Informa inoltre che l'ordine del giorno, a partire dalle sedute della prossima settimana, sarà integrato con l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1644 (Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale) e del disegno di legge n. 1124 (Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare), rimessi alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(1335) Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella

ed altri; Ascierio; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga

(68) **MALABARBA.** – *Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage*

(139) **MANTOVANO ed altri.** – *Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza*

(246) **BULGARELLI ed altri.** – *Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato*

(280) **VITALI ed altri.** – *Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo*

(328) **RAMPONI.** – *Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato*

(339) **COSSIGA.** – *Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza*

(360) **COSSIGA.** – *Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*

(367) **COSSIGA.** – *Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta*

(765) **COSSIGA.** – *Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza*

(802) **Massimo BRUTTI.** – *Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato*

(972) **RIPAMONTI.** – *Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti*

(1190) **CAPRILI ed altri.** – *Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza*

(1203) **COSSIGA.** – *Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato*

– e petizioni nn. 45 e 399 ad essi attinenti

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana dell'11 luglio.

Il relatore **PASTORE (FI)** invita il Presidente a sollecitare presso la Presidenza del Senato un congruo differimento del termine per la presentazione di emendamenti in vista della discussione del disegno di legge in Assemblea.

Il **PRESIDENTE** informa di aver avuto assicurazioni dalla Presidenza del Senato in ordine al differimento del termine.

Riprende la trattazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1335, assunto a base dell'esame, pubblicati in allegato al resoconto delle sedute del 30 maggio e del 19 giugno.

Il senatore MANTOVANO (AN) dichiara di sottoscrivere le proposte di modifica presentate dal senatore Quagliariello.

Su proposta del relatore SINISI (*Ulivo*), la Commissione conviene di accantonare l'emendamento 21.30.

La senatrice VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) ritira gli emendamenti 21.20 e 21.22. L'emendamento 21.10 viene messo in votazione e risulta respinto.

Il senatore MANTOVANO (AN) insiste per l'accoglimento dell'emendamento 21.31, che su proposta del relatore SINISI (*Ulivo*) viene accantonato.

La senatrice VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) sottolinea il significato dell'emendamento 21.23, in materia di transito ad altra pubblica amministrazione nei casi, sussistenti attualmente, di incompatibilità del personale dei servizi informativi. Ritira la proposta riservandosi di trasformarla in un ordine del giorno in occasione della discussione in Assemblea, sul quale il relatore SINISI (*Ulivo*) e il sottosegretario MICHELI preannunciano un avviso favorevole.

In sede di votazione dell'emendamento 21.16 (testo 2), il senatore MANTOVANO (AN) osserva che la proposta non prevede un limite massimo per le assunzioni dirette, come indicato, invece, nell'emendamento 21.31 a sua firma.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) ritiene che la definizione della quota minima di personale di ruolo implichi anche un limite per le assunzioni dirette. Si tratta in ogni caso di materia che può essere rinviata al regolamento attuativo.

Il senatore SAPORITO (AN) insiste per l'accoglimento dell'emendamento 21.16 (testo 2).

L'emendamento 21.16 (testo 2) posto in votazione è accolto.

Il senatore MANTOVANO (AN) ritira l'emendamento 21.30, precedentemente accantonato, mentre insiste per l'accoglimento dell'emendamento 21.31, che dopo la conferma del parere contrario anche da parte del rappresentante del Governo è posto ai voti ed è respinto.

Dopo che la senatrice VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) ha ritirato gli emendamenti 21.21 e 21.24, l'emendamento 21.25 (testo 2) è messo in votazione ed è accolto. Con separate votazioni sono respinti gli emendamenti 21.3, 21.4, 21.5 e 21.11. L'emendamento 21.26 risulta accolto, mentre l'emendamento 21.6 è respinto.

La senatrice VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) ritira l'emendamento 21.27.

L'emendamento 21.12 è respinto.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) si sofferma sul parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 21.28 (testo 2), nel presupposto che verrebbe meno la riduzione di spesa garantita dalla disposizione, nel testo approvato dalla Camera dei deputati. Egli dissente da tale valutazione, in quanto la modifica non richiederebbe un aumento dello stanziamento in bilancio. Ciò premesso, invita a ritirare l'emendamento e a ripresentarlo in Aula in una nuova formulazione, in modo da risolvere il parere contrario della 5^a Commissione.

Il senatore SAPORITO (*AN*) sollecita i rappresentanti del Governo a intervenire presso il Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di rimuovere l'impedimento per l'accoglimento dell'emendamento 21.28 (testo 2).

Il relatore PASTORE (*FI*) sostiene l'invito a ritirare l'emendamento 21.28 (testo 2), osservando che non sarebbe opportuno un voto in contrasto con il parere della Commissione bilancio.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) ritiene che la Commissione bilancio nell'esprimere il parere contrario abbia equivocato il significato della norma: infatti, le indennità del personale degli organismi di informazione e sicurezza sono coperti finanziariamente dallo stanziamento previsto in bilancio.

La senatrice VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) ricorda che il sottosegretario Micheli, anche in sede di audizione presso la Commissione, aveva condiviso l'esigenza di riconsiderare l'allineamento del trattamento economico con quello del personale delle Forze di polizia. Accoglie l'invito dei relatori e dunque ritira l'emendamento 21.28 (testo 2), riservandosi di ripresentarlo per la discussione in Assemblea.

Il sottosegretario MICHELI informa di aver già avviato un chiarimento con i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze e dunque auspica di poter esprimere un parere favorevole sulla proposta

di modifica, eventualmente riformulata, in sede di discussione del disegno di legge in Assemblea.

Il PRESIDENTE preannuncia che si adopererà per raggiungere un'intesa con il Presidente della Commissione bilancio e con i rappresentanti del Governo, in merito all'emendamento 21.28 (testo 2), per la discussione in Assemblea.

In considerazione di quanto convenuto sull'emendamento 21.28 (testo 2), il senatore SARO (*DCA-PRI-MPA*) sottoscrive e poi ritira l'emendamento 21.7; con le stesse motivazioni il senatore SAPORITO (*AN*) ritira l'emendamento 21.17.

L'emendamento 21.29 è messo in votazione e risulta accolto, mentre sono respinti con separate votazioni gli emendamenti 21.13 e 21.14.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) insiste per l'accoglimento dell'emendamento 21.32, sottolineando l'utile collaborazione fornita dai giornalisti nelle aree di crisi fuori dal territorio dello Stato. Peraltro, dichiara di condividere il divieto di rapporto organico di dipendenza dei giornalisti con i servizi di informazione per la sicurezza.

Il presidente BIANCO manifesta la sua contrarietà sull'emendamento 21.32.

L'emendamento 21.32 è posto in votazione ed è respinto. Con separate votazioni sono respinti anche gli emendamenti 21.15, 23.1, 23.2 e 24.1, mentre l'emendamento 24.2 è accolto. Respinto l'emendamento 25.1, è accolto il 25.2. Sono quindi respinti con distinte votazioni gli emendamenti 26.1, 26.2, 27.1, 27.2 e 28.1, mentre è accolto l'emendamento 28.1000 dei relatori. Anche gli emendamenti 29.6 e 29.7 sono respinti con separate votazioni.

Il relatore SINISI (*Ulivo*), d'accordo con l'altro relatore Pastore, riconsiderando i pareri sugli emendamenti 29.1 e 29.5, si esprime favorevolmente.

Il senatore SAPORITO (*AN*) preannuncia un voto contrario sugli emendamenti 29.1 e 29.5 che, a suo avviso, destano perplessità.

L'emendamento 29.1 è quindi posto in votazione ed è accolto; dopo che sono stati respinti gli emendamenti 29.8, 29.2, 29.3 e 29.4, è accolto l'emendamento 29.5. Sono respinti gli emendamenti 29.9, 31.1, 31.2, 32.1, 33.1, 33.2 e 33.3, mentre l'emendamento 36.1000 è ritirato dal relatore SINISI (*Ulivo*), che si riserva di riformularlo per la discussione in Assemblea, d'accordo con l'altro relatore Pastore. L'emendamento 39.2 (testo 2) risulta accolto, mentre è respinto l'emendamento 39.1.

Il senatore RUSSO SPENA (*RC-SE*), accogliendo l'invito dei relatori, ritira gli emendamenti 39.3 e 41.1. L'emendamento 40.2 è posto in votazione ed è respinto.

Il senatore SAPORITO (*AN*) sostiene l'opportunità di prevedere un coordinamento per l'adozione dei regolamenti attuativi, secondo quanto proposto dall'emendamento 43.1, in ordine al quale la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) ritiene che le perplessità della Commissione bilancio siano superabili attraverso una riformulazione della proposta che preveda l'invarianza della spesa. Osserva che i regolamenti attuativi integreranno incisivamente i principi fissati dal legislatore e pertanto ritiene opportuno l'intervento di un comitato di coordinamento che garantisca il rispetto dei termini di emanazione e l'omogeneità delle disposizioni.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) si dichiara non contrario alla proposta di assicurare il coordinamento delle norme attuative e si riserva di valutare la proposta in sede di discussione in Assemblea. Sottolinea, tuttavia, l'esigenza di escludere la partecipazione al comitato di coordinamento di membri del Comitato parlamentare per la sicurezza o di persone da esso designate e di evitare in ogni caso il coinvolgimento del Parlamento, in considerazione del fatto che esso è chiamato a pronunciarsi sugli stessi schemi di regolamento.

Il relatore PASTORE (*FI*) condivide l'esigenza di assicurare un coordinamento, ma ritiene anch'egli inopportuna la partecipazione di persone comunque indicate dal Parlamento.

Il senatore MANTOVANO (*AN*), prendendo atto della positiva valutazione del merito della proposta da parte dei relatori, ritira l'emendamento 43.1, riservandosi di ripresentarlo in una nuova formulazione per la discussione in Assemblea.

L'emendamento 44.2 è messo in votazione ed è accolto, mentre è respinto l'emendamento 44.1. Sono poi accolti con separate votazioni gli emendamenti 45.1000 e 45.2000 dei relatori.

Si riprende quindi la trattazione degli emendamenti precedentemente accantonati.

I relatori SINISI (*Ulivo*) e PASTORE (*FI*) invitano i proponenti a riformulare ulteriormente gli emendamenti 4.7 e 12.1 premettendo le seguenti parole: «Fermo restando quanto previsto dall'articolo 118-*bis* del codice di procedura penale».

Il sottosegretario MICHELI si associa a tale invito.

Il senatore RUSSO SPENA (*RC-SE*), accogliendo l'invito dei relatori e del rappresentante del Governo, presenta gli emendamenti 4.7 (testo 4) e 12.1 (testo 4), pubblicati in allegato al resoconto, che sono posti in votazione e risultano accolti.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) invita a ritirare l'emendamento 11.4 e a ripresentarlo per la discussione in Assemblea in una nuova formulazione che stabilisca che la frequenza della Scuola di formazione istituita nell'ambito del DIS sia prevista dal regolamento attuativo quale condizione solo per l'avvio delle attività del personale reclutato all'esterno; invece per quanto concerne il personale proveniente dalle Forze armate e dalle Forze di polizia, che presenta già una specifica professionalità, potranno essere previsti nel regolamento attuativo speciali corsi di aggiornamento, in base anche all'integrazione della prescrizione normativa dopo l'accoglimento dell'emendamento 11.3 presentato dallo stesso senatore Mantovano.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) sottolinea l'opportunità di una formazione omogenea anche per il personale proveniente dalle Forze armate e di polizia.

La senatrice VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) conviene sull'opportunità di diffondere una maggiore cultura dell'*intelligence* attraverso la formazione per specifiche attività operative (ad esempio quelle di negoziazione). Tuttavia, condivide l'opinione del relatore, contraria all'obbligatorietà della frequenza della Scuola per il personale già dotato di specifiche professionalità.

Il relatore PASTORE (*FI*) conviene con il parere dell'altro relatore Sinisi favorevole a una riformulazione dell'emendamento 11.4.

Il senatore MANTOVANO (*AN*), infine, ritira l'emendamento 11.4, preannunciandone la ripresentazione in Assemblea, in una nuova formulazione.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) invita a ritirare l'emendamento 21.200 (già 4.9), che richiama i criteri di economicità e di efficienza della gestione dei servizi, già impliciti nella prescrizione di cui all'articolo 97 della Costituzione.

Sull'emendamento 21.100 (già 4.10), che pure invita a ritirare, esprime obiezioni di merito: non ritiene opportuno estendere al personale impiegato presso i servizi di informazione la disciplina recata dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che si applica agli altri settori della pubblica amministrazione.

Il relatore PASTORE (*FI*) ritiene pleonastico il richiamo dei criteri di economicità e di efficienza di cui all'emendamento 21.200, mentre giudica opportuno garantire l'unitarietà della gestione da parte del DIS. Sull'emendamento 21.200, quindi, si riserva un approfondimento in vista della discussione del disegno di legge in Assemblea.

Per quanto riguarda l'emendamento 21.100, pur ritenendo opportuno un rinvio alla disciplina generale in modo da scongiurare l'emanazione di troppe disposizioni speciali, sottolinea l'effettiva specialità dell'attività svolta dai servizi di informazione per la sicurezza.

Il senatore SAPORITO (*AN*) ritiene inopportuno estendere al personale dei servizi i vincoli della disciplina prevista per i pubblici dipendenti.

Il sottosegretario MICHELI condivide il parere dei relatori, contrario all'applicazione della disciplina del decreto legislativo n. 165 del 2001 al personale dei servizi.

Il senatore TIBALDI (*IU-Verdi-Com*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 21.200.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) ricorda che i criteri di economicità ed efficienza rappresentano una esplicitazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'articolo 97 della Costituzione. Sottolinea il significato dell'emendamento 21.200, volto a impedire ogni duplicazione nella gestione degli uffici e del personale dei servizi.

Quanto all'emendamento 21.100, ricorda la sua proposta di istituire un Consiglio per la verifica dei criteri di reclutamento e gestione del personale, respinta dalla Commissione: è necessario introdurre garanzie per il personale rispetto alla discrezionalità dei direttori dei servizi.

Ritira, infine, gli emendamenti 21.100 e 21.200, con riserva di ripresentarli per la discussione in Assemblea.

Il relatore SINISI (*Ulivo*), d'accordo con l'altro relatore Pastore, preannuncia la presentazione in Assemblea di una proposta tendente a rendere più incisivi i poteri del Comitato parlamentare per la sicurezza e un emendamento volto a garantire per quell'organismo uno stanziamento congruo rispetto alle nuove funzioni assegnate.

Il PRESIDENTE rivolge il ringraziamento ai relatori, ai rappresentanti del Governo che hanno seguito assiduamente l'esame del provvedimento, ai componenti del comitato ristretto e a tutta la Commissione che si è adoperata per migliorare il testo del disegno di legge n. 1335 approvato dalla Camera dei deputati.

Si procede quindi alla votazione del mandato ai relatori.

A nome dei rispettivi Gruppi, i senatori PASTORE (*FI*), SAPORITO (*AN*), MAFFIOLI (*UDC*), TIBALDI (*IU-Verdi-Com*), SARO (*DCA-PRI-MPA*), ZANDA (*Ulivo*), VILLONE (*SDSE*), Fernando ROSSI (*Misto-Consum*) e RUSSO SPENA (*RC-SE*) annunciano un voto favorevole.

La Commissione, all'unanimità, conferisce ai relatori Sinisi e Pastore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 1335, con le modifiche accolte nel corso dell'esame, nel quale si intendono assorbiti gli altri disegni di legge in titolo e trattate le petizioni attinenti.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante: «Determinazione dei requisiti delle modalità di selezione e di formazione del personale incaricato dei servizi di controllo dei titoli di accesso agli impianti sportivi, di instradamento degli spettatori e di verifica del rispetto del regolamento d'uso degli impianti medesimi, nonché delle modalità di collaborazione dei predetti incaricati con le Forze dell'ordine» (n. 106)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 2-ter del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 luglio.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) conferma la proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto di quella stessa seduta.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) manifesta perplessità sull'osservazione di cui al punto 2 della proposta di parere.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole con osservazioni proposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 16,05.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1335**Art. 4.****4.7 (testo 4)**

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA Maria Luisa

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 118-bis del codice di procedura penale, introdotto dall'articolo 14 della presente legge, qualora le informazioni richieste alle Forze di polizia, ai sensi delle lettere c) ed e) del comma 3 siano relative ad indagini di polizia giudiziaria, le stesse, se coperte dal segreto di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale, possono essere acquisite solo previo nulla osta della Autorità giudiziaria competente. L'Autorità giudiziaria può trasmettere gli atti e le informazioni anche di propria iniziativa.»

Art. 12.**12.1 (testo 4)**

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA Maria Luisa

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 118-bis del codice di procedura penale, introdotto dall'articolo 14 della presente legge, qualora le informazioni richieste alle Forze di polizia, ai sensi delle lettere c) ed e) del comma 3 siano relative ad indagini di polizia giudiziaria, le stesse, se coperte dal segreto di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale, possono essere acquisite solo previo nulla osta della Autorità giudiziaria competente. L'Autorità giudiziaria può trasmettere gli atti e le informazioni anche di propria iniziativa.»

Art. 45.

45.2000

PASTORE, SINISI, relatori

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «In sede di prima applicazione» con le seguenti: «Anche in sede di prima applicazione».

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 17 luglio 2007

99^a Seduta*Presidenza del Presidente***SALVI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Li Gotti.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 luglio scorso.

Il relatore, senatore Massimo BRUTTI (*Ulivo*) dopo aver espresso il suo rammarico per non essere stato presente nella seduta del 12 luglio scorso in ragione di impegni istituzionali presso il Comitato parlamentare di controllo, ritiene comunque opportuno integrare la propria proposta di parere con le osservazioni proposte dal senatore Centaro e dal sottosegretario Scotti, soprattutto per quanto concerne le difficoltà che il Ministero della giustizia riscontra nel recuperare i proventi da confische a seguito di reato. Ciò che a suo avviso deve rappresentare il punto qualificante del parere è una chiara indicazione sulla necessità di invertire la tendenza per quanto riguarda le risorse del comparto giustizia, con l'obiettivo di ritornare almeno ai livelli di risorse previsti dalla legge finanziaria per il 2005.

Il relatore ribadisce inoltre la necessità di riservare una particolare attenzione al funzionamento delle questure e delle procure della Repubblica, al fine di dotarle di un congruo numero di personale qualificato che possa svolgere efficacemente le attività inerenti ai procedimenti di prevenzione patrimoniale nell'ambito della repressione di fenomeni di criminalità par-

ticolarmenle pericolosi e devastanti per la società civile, quali quelli compiuti da associazioni di stampo mafioso.

Il senlore CENTARO (*FI*) integra il suo intervento in discussione generale valutando positivamente quanto affermato dal relatore in ordine alla opportunità di incrementare, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, le risorse necessarie per lo svolgimento efficace di procedimenti di prevenzione patrimoniale.

Quanto all'auspicio, contenuto nella proposta di parere, di richiamare il Governo ad una netta inversione di tendenza rispetto alle progressive riduzioni attuate per il comparto giustizia negli anni 2001-2006, l'oratore rileva la necessità di meglio specificare il riferimento al passato, onde consentire una più obiettiva attribuzione di responsabilità. Al riguardo, egli osserva che la riduzione realizzata con la legge finanziaria per il 2006 sarebbe stata comunque recuperata da interventi correttivi successivi. A dimostrazione del fatto che i tagli alle spese di giustizia sono stati attuati dal Governo di centro-sinistra, l'oratore ricorda nuovamente che il ministro Mastella accolse un ordine del giorno che impegnava il Governo a riportare gli stanziamenti a favore del comparto giustizia ai livelli previsti dal Governo di centro-destra. Ribadisce quindi l'opportunità che, nel parere, il richiamo al passato sia effettuato con maggior rigore.

Il senlore CASSON (*Ulivo*) ritiene che il parere debba essere integrato indicando, con maggiore incisività, le responsabilità cui è chiamato il Governo nel momento in cui, a fronte di impegni importanti in materia di giustizia, assunti non soltanto in sede parlamentare, non si procede ad un più congruo stanziamento di risorse. Al riguardo, egli ricorda quanto stringente fosse stato il parere della Commissione giustizia del Senato al disegno di legge finanziaria.

In conclusione egli osserva che, mentre i principi affermati dal documento di programmazione economica e finanziaria sono condivisibili ed estremamente positivi, maggiori perplessità suscitano i vaghi richiami alla necessità di procedere ad adeguati finanziamenti. In particolare, egli osserva l'incoerenza di chi, pur affermando la centralità del sistema giustizia nel Paese, non procede conseguentemente ad indirizzare verso quel settore un adeguato apporto di risorse umane e materiali, strumento indispensabile per il raggiungimento, pur parziale, degli obiettivi prefissati.

Il senlore D'AMBROSIO (*Ulivo*) esprime le sue perplessità in riferimento alla scarsità di risorse previste per il comparto giustizia, nonostante il D.P.E.F. contenga precise indicazioni sulla necessità di combattere la criminalità organizzata e di fronteggiare i gravi problemi che affliggono il settore, soprattutto per quanto concerne lo scandaloso protrarsi dei tempi di definizione delle cause. Al riguardo egli ricorda di aver presentato un disegno di legge in materia, il quale però non è stato ancora esaminato dalla Commissione in sede referente, essendo quest'ultima impe-

gnata per la maggior parte del tempo, nell'esame ed approvazione dei disegni di legge di iniziativa governativa.

Quanto alle modalità di recupero di adeguate risorse finanziarie per risolvere alcuni dei problemi che gravano sulla giustizia italiana, egli ricorda di aver presentato un disegno di legge il quale, intervenendo sul codice di procedura penale, stabilisce che, dopo cinque anni dalla data della sentenza non più soggetta ad impugnazione, le somme e i titoli sequestrati, se non è stata disposta la confisca e nessuno ne ha chiesto la restituzione, siano devoluti allo Stato. Ciò al fine di evitare che di tali notevoli somme beneficino, a tempo indeterminato, le banche o le poste presso cui furono depositate, senza che tali istituti corrispondano allo Stato alcun tipo di interesse.

L'oratore esprime inoltre meraviglia che non sia stata presa in considerazione la riforma del sistema delle impugnazioni che, oltre a dare attuazione all'articolo 111 della Costituzione, consente un notevole snellimento dei procedimenti ed una conseguente accelerazione dei tempi di risoluzione delle controversie.

In conclusione, il senatore auspica che il Governo tenga conto di tutti questi disegni di legge, eventualmente recependo alcune delle proposte ivi contenute nel disegno di legge finanziaria per il 2008. Ritiene comunque non più procrastinabile la predisposizione di misure adeguate a fronteggiare una situazione dai contorni molto preoccupanti.

Il senatore VALENTINO (AN), nel condividere le osservazioni svolte dal senatore D'Ambrosio, ritiene che, nell'ipotesi in cui il Governo non proceda in tempi rapidi all'adozione di misure congrue per fronteggiare i numerosi problemi che affliggono la giustizia italiana, sia opportuno predisporre, in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2008, un emendamento che recepisca le proposte contenute nei numerosi disegni di legge presentate dal senatore D'Ambrosio, che possano trovare un consenso largamente maggioritario in Commissione.

Quanto alla questione relativa alla scarsità di risorse finanziarie per fronteggiare le numerose emergenze del comparto giustizia, soprattutto nel settore penitenziario, l'oratore ritiene possibile utilizzare anche strumenti alternativi rispetto ai tradizionali finanziamenti, eventualmente riqualificando molte strutture penitenziarie ormai obsolete, affidandole per usi vari a privati, a condizione di ottenere da questi ultimi, somme adeguate alla costruzione di nuovi istituti penitenziari, più moderni e più funzionali alle esigenze non solo dei detenuti ma anche dei tanti operatori della giustizia.

Il sottosegretario LI GOTTI ricorda che il comparto giustizia, nel periodo 2001-2005, ha subito un decremento pari al 52 per cento degli stanziamenti originari.

Egli osserva che tale diminuzione di risorse ha aumentato di conseguenza il debito del Ministero della giustizia, pari a circa duecentocinquantesi milioni di euro. Quanto alla proposta, avanzata dal senatore

D'Ambrosio, di recuperare le notevoli somme ricavate dalla vendita dei beni e dei titoli sequestrati, attualmente giacenti presso le banche o gli uffici postali, egli rileva che, alla luce di stime effettuate dal Ministero, trattasi di una somma pari a circa sessantacinque milioni di euro, e che, a regime, tale recupero consentirà un gettito di circa venti milioni di euro l'anno.

Quanto al problema delle spese di giustizia, dopo aver rilevato il sostanziale fallimento del regime concessorio introdotto negli ultimi anni, il Sottosegretario osserva che il Ministero sta valutando modalità alternative per il recupero di tali spese, affidando la procedura direttamente al personale della pubblica amministrazione.

Rileva al riguardo che, nell'ipotesi in cui si riuscisse a recuperare almeno il 30 per cento di tali spese, ciò consentirebbe un gettito immediato di circa duecento milioni di euro.

L'oratore ricorda l'impegno del Governo per una più efficace razionalizzazione delle spese, considerando, a titolo esemplificativo, che nel quinquennio 2001-2006, il Ministero della giustizia, per il noleggio delle apparecchiature di intercettazione, ha speso un miliardo di euro, mentre il costo del loro acquisto sarebbe stato di soli cinquanta milioni. Sempre a fini di razionalizzazione, egli rileva la necessità di meglio distribuire la presenza dei giudici di pace sul territorio, considerando che, a fronte di zone in cui il carico di lavoro dei giudici onorari è molto ridotto, ve ne sono altre in cui esso è particolarmente elevato.

Per quanto concerne le scelte di politica legislativa contenute nel DPEF, il Sottosegretario ribadisce che esse sono circoscritte all'ufficio per il processo e all'avvio del processo telematico. Rileva però che, mentre per le procedure di informatizzazione già sono stati stanziati i finanziamenti richiesti, l'ufficio per il processo si autofinanzia con l'aumento dei contributi unificati a carico degli utenti. Egli rileva inoltre che l'incremento di tale contributo non costituisce un aggravio notevole per il cittadino, considerando che il servizio giustizia in Italia è sostanzialmente gratuito.

In ordine alle esigenze di accelerazione dei processi, l'oratore, pur condividendo le preoccupazioni sollevate in ordine ai gravi ritardi nella definizione dei processi, ricorda che, presso la Commissione giustizia della Camera dei deputati, pende un disegno di legge di accelerazione del processo penale che presenta notevoli complessità, dal momento che interviene su numerosi articoli del codice di rito.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il RELATORE (*Ulivo*), dopo aver ringraziato i senatori intervenuti in sede di discussione generale, ritiene di accogliere i suggerimenti avanzati dal senatore D'Ambrosio in ordine alla necessità di rendere fruibili, a vantaggio del Ministero della giustizia, le somme provenienti dai sequestri giudiziari. Accoglie l'invito del senatore Centaro di meglio specificare le attribuzioni di responsabilità per i tagli alle spese nel settore giustizia,

realizzati dal 2001 al 2006, indicando altresì l'esigenza di ritornare ai livelli di spesa previsti nella finanziaria per il 2005. Accoglie inoltre l'invito del senatore Casson, volto a rendere più stringente l'impegno, da parte del Governo, di realizzare una radicale inversione di tendenza.

La Commissione, all'unanimità, dà mandato al relatore di predisporre un parere, integrando la sua proposta alla luce delle osservazioni emerse nel corso del dibattito.

(927) SALVI ed altri. – Modifica del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, recante norme sul contratto a termine, fatto proprio dai Gruppi di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea, Insieme con l'Unione, Verdi-Comunisti Italiani e Sinistra democratica per il socialismo europeo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1 del Regolamento (Parere alla 11^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce in Commissione il senatore CASSON (*Ulivo*) il quale ritiene che il disegno di legge di modifica del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, recante norme sul contratto a termine, meriti un parere positivo da parte della Commissione.

Passando all'esame degli articoli, il relatore si sofferma sull'articolo 1, il quale, determinando un'inversione rispetto al decreto legislativo del 2001, stabilisce, in via generale, che il contratto di lavoro subordinato si reputa a tempo indeterminato, salvo le eccezioni previste al comma 2.

Dopo aver svolto alcune brevi considerazioni sull'articolo 2, il quale modifica la forma del contratto di lavoro subordinato, il relatore si sofferma sull'articolo 3, prevedendo l'inefficacia del termine eventualmente apposto, nell'ipotesi in cui non siano rispettati i requisiti di forma previsti, ovvero non sussistano di fatto le ragioni o le altre condizioni che giustificano l'apposizione del termine, o ancora nel caso in cui le ragioni oggettive di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), sono prive del carattere della temporaneità. Al riguardo egli esprime un giudizio particolarmente favorevole su tale disposizione, in particolare sulla scelta di porre l'onere della prova a carico del datore di lavoro.

Dopo aver svolto alcune brevi riflessioni sull'articolo 4, che vieta, in modo non generalizzato, la riassunzione successiva di lavoratori a termine, e sull'articolo 5, che disciplina il regime di proroga del termine in chiave garantista, l'oratore si sofferma sull'articolo 6 il quale, modificando parzialmente l'articolo 5 del decreto legislativo n. 368 del 2001, intende colpire gli abusi legati alla reiterazione delle assunzioni a termine.

Il relatore passa quindi all'esame dell'articolo 10, il quale più direttamente investe le competenze della Commissione giustizia, prevedendo un innalzamento del regime sanzionatorio. Al riguardo, egli osserva che tale inasprimento assicura maggiore effettività alla repressione dei fenomeni di sfruttamento dei lavoratori a termine. Ciò, a suo avviso, accresce notevolmente l'interesse pubblico alla tutela di tale forma di lavoro.

Dopo aver svolto una breve riflessione sull'articolo 11, il quale prevede un regime transitorio per i contratti individuali stipulati precedente-

mente all'entrata in vigore della legge, il relatore esprime il suo giudizio positivo sulla *ratio* e sulla struttura del disegno di legge, auspicando un parere positivo senza condizioni, quantomeno per quanto concerne la parte di stretta competenza della Commissione, relativa al regime sanzionatorio.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore CENTARO (*FI*), nel riservarsi di presentare successivamente una nota scritta, pur ritenendo opportuno regolamentare adeguatamente un sistema che coinvolge diritti fondamentali del cittadino, quali il diritto al lavoro, e che si presta a notevoli abusi, ritiene opportuno valutare attentamente i possibili rischi di compressione della libertà contrattuale. Ciò, ad avviso dell'oratore rischia di produrre un grave nocumento all'economia, favorendo nello stesso tempo il possibile ricorso al lavoro nero.

Ritiene condivisibile il regime sanzionatorio previsto nel disegno di legge, condividendo la scelta di prevedere pene adeguate per i trasgressori.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

(1327) *CASTELLI ed altri.* - *Delega al Governo per la nomina elettiva dei giudici di pace*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Lega Nord Padania, ai sensi degli articoli 53, comma 3 e 79, comma 1 del Regolamento

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 10 luglio scorso.

Il presidente SALVI chiede al Sottosegretario se intende intervenire per illustrare gli intendimenti del Governo in ordine alla annunciata presentazione di un disegno di legge sui giudici di pace.

Il sottosegretario LI GOTTI comunica alla Commissione che il Governo sta predisponendo un disegno di legge sui giudici di pace volto in primo luogo ad una stabilizzazione delle loro funzioni, la quale sia accompagnata da una maggiore e più rigorosa verifica dei requisiti per l'accesso alla magistratura onoraria, fissando altresì a settant'anni il limite massimo di età per lo svolgimento di tali funzioni.

Egli rileva che la materia necessita di opportuni approfondimenti, anche in ragione delle forti opposizioni sollevate dalla categoria, in ordine all'ipotesi di prevedere poteri di controllo, con funzioni di coordinamento, in capo a un giudice togato.

Considerando la complessità della materia, il rappresentante del Governo ritiene che non sia possibile, allo stato, individuare con chiarezza i tempi di presentazione al Parlamento del disegno di legge.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su richiesta del senatore CENTARO (FI), il PRESIDENTE proroga alle ore 18 di venerdì 20 luglio il termine di presentazione degli emendamenti al testo presentato dal relatore sui disegni di legge in materia di cognome dei figli, pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna, precedentemente fissato alle ore 12 di mercoledì 18 luglio 2007.

La seduta termina alle ore 16.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONO-
MICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA
DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2008-2011
(DOC. LVII, N. 2)**

La Commissione, esaminato il documento in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, osservando peraltro che il conseguimento degli obiettivi indicati dal documento in materia di giustizia, legalità e sicurezza implica necessariamente che dalla prossima legge finanziaria si realizzi una decisa inversione di tendenza per quanto riguarda le risorse del comparto giustizia, e in particolare gli stanziamenti destinati ai capitoli di spesa dei consumi intermedi.

Questi ultimi hanno subito negli ultimi cinque anni un costante decremento, particolarmente rilevante nella legge finanziaria del 2006, quando la riduzione è stata del 41,50 per cento rispetto all'anno precedente; sarebbe pertanto necessario operare una radicale inversione di tendenza, ritornando almeno ai livelli di risorse previsti dalla legge finanziaria per il 2005, in linea del resto con i precisi impegni già assunti dal Governo nei confronti del Parlamento in sede di esame della legge finanziaria per il 2007.

Per quanto riguarda poi l'allocazione delle risorse stesse, sia per quanto riguarda l'attività di pubblica sicurezza, sia per quanto riguarda il comparto giustizia, la Commissione raccomanda una particolare attenzione per le esigenze di funzionamento da un lato delle questure e dall'altro delle procure della Repubblica, segnalando altresì l'opportunità di uno sforzo, anche attraverso l'utilizzazione di personale adeguato sotto il profilo quantitativo e qualitativo, in direzione dell'efficienza e dell'efficacia dei procedimenti di prevenzione patrimoniale.

Si segnala infine l'urgenza di un significativo miglioramento nella gestione delle somme derivanti dalla rendita dei beni e dei titoli sequestrati e attualmente giacenti presso le banche e gli uffici postali.

**TESTO PROPOSTO DAL RELATORE
PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 19, 26 E 580**

Art. 1.

1. L'articolo 143-*bis* del codice civile è sostituito dal seguente:

«Art. 143-*bis*-1. – (*Cognome dei coniugi*). – 1. Ciascun coniuge conserva il proprio cognome.

2. L'articolo 156-*bis* del codice civile è abrogato.

3. I commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 5 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, sono abrogati.

4. Tuttavia i commi terzo e quarto continuano ad applicarsi nelle procedure di separazioni e di scioglimento o cessazione degli effetti civili relative ai matrimoni celebrati prima dell'entrata in vigore della presente legge».

Art. 2.

1. Dopo l'articolo 143-*bis* del codice Civile è inserito il seguente:
«Art. 143-*bis*-1. – (*Cognome dei figli di genitori coniugati*) – Ai figli di genitori coniugati è attribuito, nell'ordine, il cognome del padre e quello della madre. Se uno o entrambi i genitori hanno un doppio cognome, se ne considera soltanto il primo.

I coniugi possono stabilire un ordine diverso con dichiarazione concordata resa all'ufficiale dello stato civile all'atto del matrimonio o, in mancanza, all'atto della registrazione della nascita del primo figlio.

Ai figli successivamente generati dai medesimi genitori è attribuito lo stesso cognome del primo figlio, anche se nato prima del matrimonio ma riconosciuto contemporaneamente da entrambi i genitori.

Il figlio cui sia attribuito il cognome di entrambi i genitori può trasmetterlo al proprio figlio soltanto uno, a sua scelta da manifestare con dichiarazione all'ufficiale di stato civile all'atto della registrazione della nascita».

2. Al comma 2 dell'articolo 64 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «, nonché l'eventuale accordo sul cognome da attribuire ai primo figlio ai sensi dell'articolo 143-*bis*.1 del codice civile».

3. Al comma 1 dell'articolo 30 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Ai fini di cui al primo e secondo comma dell'arti-

colo 143-bis.1, chi compie la dichiarazione di nascita deve specificare, sotto la sua responsabilità, se c'è accordo fra i genitori sul cognome da attribuire al figlio».

Art. 3.

1. Le espressioni: «figlio legittimo» e «figlio naturale», ovunque ricorrano nelle disposizioni legislative vigenti, sono sostituite rispettivamente, dalle seguenti: «figlio nato nel matrimonio» e «figlio nato fuori dal matrimonio».

Art. 4.

1. L'articolo 262 del codice civile è sostituito dal seguente:

«Art. 262. – (*Cognome del figlio nato fuori del matrimonio*). – Al figlio nato fuori del matrimonio, riconosciuto contemporaneamente da entrambi i genitori, è attribuito il cognome a norma dell'articolo 143-bis.1, primo comma; i genitori possono stabilire un ordine diverso con dichiarazione resa all'ufficiale di stato civile all'atto della registrazione della nascita.

Il figlio riconosciuto da un solo genitore assume il cognome di questi.

Se la filiazione nei confronti di uno dei genitori è stata accertata o riconosciuta successivamente al riconoscimento da parte dell'altro genitore, il primo cognome del genitore che ha effettuato il riconoscimento successivo, ovvero nei confronti del quale è stata accertata successivamente la filiazione, si aggiunge al primo cognome del genitore che per primo ha effettuato il riconoscimento. È comunque necessario il consenso espresso del minore che abbia compiuto i quattordici anni.

Ai figli successivi al primo, riconosciuti dai medesimi genitori è attribuito lo stesso cognome del primo figlio».

Art. 5.

1. L'articolo 237 del codice civile è sostituito dal seguente:

«Art. 237. – (*Fatti costitutivi del possesso di stato*). – Il possesso di stato risulta da una serie di fatti che nel loro complesso valgono a dimostrare le relazioni di filiazione e di parentela fra una persona e la famiglia a cui essa pretende di appartenere.

In ogni caso devono concorrere i seguenti fatti:

che la persona abbia sempre portato il cognome del padre ovvero della madre ovvero di entrambi i genitori che essa pretende di avere, e comunque abbia sempre portato il cognome attribuito ai fratelli, nati nel matrimonio, che essa pretende di avere, di età maggiore della sua;

che il genitore che la persona pretende di avere l'abbia trattata come figlio e abbia provveduto in questa qualità al suo mantenimento e alla sua educazione;

che la persona sia stata costantemente considerata come figlio nei rapporti sociali;

che la persona sia stata riconosciuta quale figlio dalla famiglia».

Art. 6.

1. L'articolo 299 del codice civile è sostituito dal seguente:

«Art. 299. – (*Cognome dell'adottato*). L'adottato assume il cognome dell'adottante e lo antepone al proprio. Se l'adottato ha due cognomi a norma dell'articolo 143-bis.1 o dell'articolo 262, indica quale dei due intende conservare; se l'adottante ha due cognomi, indica quale dei due intende attribuire all'adottato.

Se l'adozione è compiuta da coniugi, l'adottato assume nell'ordine il cognome del padre e quello della madre adottivi, limitatamente al primo cognome di ciascuno. Gli adottanti possono stabilire un ordine diverso con dichiarazione concorde resa nella domanda di adozione secondo l'art. 143-bis.1, secondo comma.

2. L'articolo 27 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

«Art. 27. – *1.* Per effetto dell'adozione l'adottato acquista, nei confronti degli adottanti, lo stato di figlio nato dal matrimonio.

2. L'adottato assume il cognome secondo quanto disposto dall'articolo 299 del codice civile.

3. Se l'adozione è disposta a favore della moglie separata a norma dell'articolo 25, comma 5, l'adottato assume il suo cognome limitatamente al primo.

4. Con l'adozione cessano i rapporti dell'adottato verso la famiglia di origine, fatti salvi i divieti matrimoniali».

Art. 7.

1. L'articolo 33 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000 n. 396, è sostituito dal seguente:

«Art. 33. – (*disposizioni sul cognome*). – *1.* Il figlio legittimato assume il cognome secondo quanto dispone l'articolo 143-bis.1 del codice civile. Tuttavia il figlio che sia maggiorenne alla data della legittimazione può scegliere entro un anno dal giorno in cui ne viene a conoscenza, di mantenere il cognome portato precedentemente ovvero di aggiungere o di anteporre ad esso a sua scelta, il primo cognome di uno dei legittimanti.

2. Uguale facoltà di scelta è riconosciuta al figlio maggiorenne che subisce il cambiamento o la modifica del proprio cognome a seguito della

variazione di quello del genitore da cui il cognome deriva, nonché al figlio di ignoti riconosciuto, dopo il raggiungimento della maggiore età, da uno dei genitori o contemporaneamente da entrambi.

3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono rese all'ufficiale dello stato civile dai genitori o dal figlio, personalmente o con comunicazione scritta. Esse vengono annotate nell'atto di nascita del figlio».

2. Il comma 1 dell'articolo 34 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, è sostituito dal seguente:

"1. È vietato imporre al figlio lo stesso nome del padre o della madre vivente, di un fratello o di una sorella viventi se ne derivi l'omonimia con il congiunto, nonché un cognome come nome, nomi ridicoli o vergognosi."

Art. 8.

1. Le disposizioni di cui alla presente legge, relative all'attribuzione del cognome ai figli, si applicano a tutti i nati dopo la data della sua entrata in vigore che non abbiano fratelli viventi nati dagli stessi genitori.

Art. 9.

1. La presente legge entra in vigore centottanta giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

2. Il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*, uno o più decreti legislativi per il coordinamento con la legislazione vigente.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 17 luglio 2007

63^a Seduta

Presidenza del Presidente

DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Craxi.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(1601) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sugli studi della lingua italiana nella Federazione russa e della lingua russa nella Repubblica italiana, fatto a Roma il 5 novembre 2003*
(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'11 luglio scorso.

Su proposta del presidente DINI, attesa l'esigenza di acquisire il parere delle Commissioni consultate, la Commissione conviene di rinviare l'esame del disegno di legge in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1663) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, fatta a Roma il 12 marzo 2001*, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il relatore POLLASTRI (*Ulivo*) riferisce sul provvedimento in titolo, recante la ratifica di un Accordo che si colloca nel quadro del rafforzamento delle relazioni tra l'Italia e Cuba ed è volto a regolare nel dettaglio l'esercizio delle funzioni consolari in base alla Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari del 1963, in vigore tra i due Stati, posto che negli ultimi anni si è registrato un sensibile incremento degli operatori economici italiani nell'isola, nonché un notevole movimento turistico italiano,

oltre che un apprezzabile aumento dei matrimoni misti. In questo quadro si è affermata l'esigenza di provvedere a idonei strumenti di protezione delle persone fisiche e giuridiche.

Al riguardo ricorda che, nella scorsa legislatura, pur essendo stato approvato dal Senato il relativo disegno di legge di autorizzazione alla ratifica (A.S. 2668), l'esame presso l'altro ramo del Parlamento non è nemmeno iniziato in ragione delle critiche avanzate dalla comunità internazionale nei confronti del regime castrista nel 2003. Alla luce tuttavia del mutato quadro di riferimento attuale, si è posta l'esigenza di ripresentare il disegno di legge in esame, che è stato già approvato dalla Camera dei deputati il 21 giugno scorso.

Nel merito, la Convenzione presenta una prima parte che si occupa degli aspetti istituzionali della disciplina, regolando lo status degli organi consolari, in conformità con i principi generali di cui alla citata Convenzione di Vienna. In particolare, segnala il Capitolo I, che in via preliminare precisa il significato della terminologia tecnica impiegata nell'Accordo, mentre il successivo Capitolo II si riferisce alle modalità di istituzione degli Uffici consolari e al procedimento di nomina dei funzionari consolari e degli altri membri del personale consolare. Il Capitolo III, inoltre, regola il regime applicabile in tema di immunità, privilegi e inviolabilità nei confronti di funzionari consolari, nonché di inviolabilità dei locali e degli archivi consolari, prevedendo altresì le condizioni per le esenzioni fiscali e doganali.

Segnala inoltre il Capitolo IV, che precisa la tipologia delle funzioni riconosciute ai consoli disciplinandone il relativo esercizio. Tra di esse, figurano: la registrazione dei cittadini (articolo 39), il rilascio dei passaporti e dei visti (articolo 40), la notifica di atti giudiziari (articolo 41), la cooperazione in materia di cittadinanza (articolo 42), la legalizzazione di documenti (articolo 43), l'efficacia degli atti e documenti consolari (articolo 44), il rilascio di documenti consolari e l'espletamento di funzioni elettorali (articolo 45), la formazione di atti notarili (articolo 46), gli atti dello stato civile (articolo 47), la protezione dei minori (articolo 51) e la competenza nel settore marittimo (articoli da 53 a 58), la cui disciplina è applicabile – in quanto compatibile – anche con riferimento agli aeromobili (articolo 59). In questo quadro, particolare importanza rivestono le norme relative alla libertà di comunicazione tra cittadini e funzionari consolari del proprio Stato, nonché quelle che sanciscono il diritto del Console di tutelare i propri connazionali detenuti o comunque privati della libertà (articoli 49 e 50).

Rileva poi che l'articolo 60 contiene una norma di autorizzazione preventiva concernente l'esercizio di ogni altra funzione consolare attribuita dallo Stato di invio a condizione che tali funzioni non siano in conflitto con la legislazione dello Stato di residenza e che non abbiano ricevuto opposizione da parte delle Autorità dello Stato, previamente informate al riguardo. Di particolare rilievo risulta infine la norma di cui all'articolo 62 che prevede la competenza degli Uffici consolari italiani per quanto riguarda l'esercizio di funzioni consolari anche in favore di citta-

dini di altri Stati membri dell'Unione europea che non dispongano di rappresentanze sul territorio, in conformità con la normativa e le decisioni dell'Unione europea.

Al Capitolo V, inoltre, si stabilisce che le funzioni consolari possono essere attribuite anche a Consoli onorari, dettando al riguardo una dettagliata disciplina in tema di modalità di esercizio di dette funzioni.

Infine, segnala l'articolo 76, che prevede l'istituzione di una Commissione mista, formata da funzionari di entrambe le Parti e deputata a vigilare sulla corretta esecuzione delle disposizioni contenute nella Convenzione in esame, mentre ai sensi dell'articolo 77 si stabilisce che le eventuali controversie relative all'applicazione ovvero all'interpretazione delle clausole della Convenzione sono risolte per via diplomatica.

Alla luce delle suddette considerazioni, propone di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1663 in esame, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione oralmente.

Su proposta del presidente DINI la Commissione conviene infine di rinviare il seguito dell'esame.

(1586) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lettonia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 21 maggio 1997, e relativo Scambio di Note, effettuato a Roma il 9 dicembre 2004

(Esame e rinvio)

La relatrice Maria BURANI PROCACCINI (FI) riferisce sul disegno di legge n. 1586, concernente la ratifica della Convenzione con la Lettonia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali. In via preliminare, segnala che l'Accordo in esame si inserisce nel quadro della rete convenzionale che l'Italia sta intessendo con l'area geografica dei paesi dell'Est europeo, in via di progressivo ampliamento posto che i paesi in questione sono caratterizzati da mercati con grandi potenzialità di espansione, verso i quali sono fortemente indirizzati gli interessi degli operatori economici italiani. In particolare vi sono numerose piccole e medie imprese italiane alla ricerca di nuovi sbocchi in quei mercati e rilevante è l'interesse per le attività nel settore petrolifero.

Tale Convenzione è pertanto volta a realizzare un quadro normativo di riferimento per lo sviluppo delle relazioni economiche con la Repubblica di Lettonia disciplinandone gli aspetti fiscali. Rileva, al riguardo, che la Convenzione mira anche a colmare un vuoto normativo esistente tra i due paesi in materia, posto che la Lettonia, non aderendo alla Comunità degli Stati indipendenti, non ha riconosciuto l'efficacia nei propri confronti del Trattato contro le doppie imposizioni stipulato dall'Italia con l'URSS nel 1985 (ratificato ai sensi della legge n. 311 del 1988). Se-

gnala inoltre che la Convenzione è stata corredata da un Protocollo interpretativo ed integrativo della stessa.

Nel merito, osserva che la struttura dell'articolato ricalca i più moderni schemi di convenzione approvati in materia dall'OCSE. In relazione agli aspetti soggettivi, precisa che ai sensi dell'articolo 1, la Convenzione si applica alle persone residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti. In proposito segnala l'opportunità di acquisire conferma dal Governo che l'Accordo si applichi sia alle persone fisiche sia alle persone giuridiche.

Quanto alla sfera oggettiva di applicazione, le imposte considerate per la Repubblica italiana sono l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e l'imposta sul reddito delle società (IRES), così come interpretato ai sensi dell'articolo 1, comma 4 in base al quale si considera applicabile l'Accordo alle eventuali nuove imposte o riformulazioni di preesistenti imposte nell'ordinamento.

Tra le disposizioni meritevoli di attenzione, riscontra in particolare quelle in tema di redditi immobiliari, la cui tassazione spetta, ai sensi dell'articolo 6, in via prioritaria al paese in cui sono situati gli immobili, mentre i redditi d'impresa – di cui all'articolo 7 – sono imponibili soltanto nello Stato in cui ha sede l'impresa stessa, fatto salvo il caso in cui questa svolga attività nell'altro Stato per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata. In tale ultima ipotesi, lo Stato in cui essa è localizzata ha il potere di tassare i redditi realizzati sul suo territorio mediante tale stabile organizzazione.

Quanto a dividendi, interessi e canoni (*royalties*), la Convenzione prevede che i dividendi siano trattati in modo tale che i redditi derivanti siano tassati nel paese di residenza del beneficiario. La disciplina convenzionale prevede altresì per lo Stato di provenienza la potestà di prelevare un'imposta alla fonte entro limiti espressamente previsti dall'Accordo agli articoli 10, 11 e 12.

Per quanto concerne il trattamento dei redditi da capitale (*capital gains*), di cui all'articolo 13, il criterio di tassazione adottato è quello raccomandato dall'OCSE, mentre il trattamento fiscale dei redditi derivanti dall'esercizio di una professione indipendente prevede che, per aversi la tassabilità di tali redditi esclusivamente nel paese di prestazione dell'attività, viene considerato il criterio della base fissa ovvero il periodo di permanenza nello Stato da cui provengono i redditi, altrimenti il reddito è tassato nel paese di residenza (articolo 14).

Per i redditi di lavoro subordinato la norma convenzionale fissa il principio generale della tassazione nello Stato in cui è svolto effettivamente l'impiego, salvo le deroghe previste all'articolo 15.

Segnala inoltre l'articolo 22, che prevede disposizioni particolari in tema di attività *off-shore* connesse all'esplorazione o allo sfruttamento del fondo e del sottosuolo marino e delle loro risorse naturali.

Quanto al metodo per eliminare la doppia imposizione internazionale che può emergere in dipendenza del riconoscimento convenzionale di un concorrente diritto di imposizione a favore dei due Stati contraenti, ai sensi dell'articolo 25 si prevede, per entrambi i paesi, quello dell'imputa-

zione ordinaria (o del *tax credit*). Le disposizioni convenzionali relative alla non discriminazione (articolo 26), alla procedura amichevole per la risoluzione di difficoltà inerenti all'applicazione o all'interpretazione dell'Accordo (articolo 27) ed allo scambio di informazioni (articolo 28) risultano formulate sostanzialmente in maniera analoga alle corrispondenti disposizioni degli altri accordi della specie conclusi dal nostro Paese.

Segnala, poi, la norma di cui all'articolo 30, che disciplina la limitazione dei benefici convenzionali al fine di contrastare eventuali abusi del Trattato.

Rileva infine che il disegno di legge di ratifica si compone di quattro articoli rispettivamente concernenti l'autorizzazione alla ratifica dell'Accordo, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria – volta a far fronte ai limitati effetti finanziari, pari a 48.000 euro a decorrere dal 2007, derivanti, secondo la relazione tecnica, delle disposizioni sugli utili delle imprese, di cui all'articolo 7, le professioni indipendenti, di cui all'articolo 14, e altre prestazioni di lavoro autonomo, di cui all'articolo 23 – e l'entrata in vigore della legge.

In conclusione, propone pertanto di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

Su proposta del presidente DINI – che rileva come l'Accordo in esame, pur essendo basato sul citato modello standardizzato proposto dall'OCSE, sia caratterizzato per varie peculiarità segnalate dalla relatrice – la Commissione conviene infine di rinviare il seguito dell'esame.

(83) MALABARBA. – *Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo*

(517) MANTICA ed altri. – *Riforma della disciplina dell'attività di cooperazione allo sviluppo dell'Italia*

(1260) PIANETTA ed altri. – *Riforma della cooperazione allo sviluppo*

(1398) MARTONE ed altri. – *Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo e delle politiche di solidarietà internazionale*

(1537) Delega al Governo per la riforma della disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo

(1599) TONINI ed altri. – *Nuove disposizioni in materia di cooperazione e solidarietà internazionale*

(1641) BACCINI. – *Misure in favore della regolamentazione del mercato globale e di sostegno alla crescita economica dei Paesi in via di sviluppo*

– e **petizione n. 508** ad essi attinente

(Esame del disegno di legge n. 1641, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 83, 517, 1260, 1398, 1537 e 1599 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 83, 517, 1260, 1398, 1537 e 1599, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1641 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 21 giugno scorso.

Il relatore TONINI (*Aut*) riferisce sul disegno di legge n. 1641, e sulla petizione n. 508 ad esso connessa, proponendo di disporre la congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 83, 517, 1260, 1398, 1537 e 1599 che vertono sulla riforma della disciplina della cooperazione allo sviluppo.

Il disegno di legge n. 1641, infatti, pur discostandosi come impianto dagli altri provvedimenti con i quali si dispone la congiunzione, offre una serie di spunti sui quali può essere opportuna una riflessione. Si prefigge infatti, all'articolo 2, l'ambizioso obiettivo che le risorse complessivamente destinate dall'Italia alla cooperazione allo sviluppo e alla riduzione del debito non possono essere inferiori all'ammontare degli impegni assunti in ambito multilaterale e negli accordi bilaterali. Il provvedimento affronta tra l'altro l'esigenza di assicurare la coerenza tra la politica di cooperazione allo sviluppo e la partecipazione alle varie sedi multilaterali. In difformità dagli orientamenti degli altri disegni di legge di iniziativa parlamentare, prevede inoltre importanti deleghe al Governo per disciplinare l'eliminazione dei crediti vantati da soggetti privati italiani nei confronti dei paesi a basso e medio reddito, attraverso un sistema di deducibilità fiscale, nonché per disciplinare la partecipazione dei privati, società e anche ONG al finanziamento di progetti di sviluppo. Tra gli altri aspetti di rilievo segnala l'ipotesi, contemplata all'articolo 8, di promuovere accordi europei e internazionali per il finanziamento di progetti di cooperazione allo sviluppo attraverso un'imposizione fiscale sui movimenti di capitale speculativo di breve periodo, sorta di *Tobin tax*.

Sottolinea pertanto il contributo che potrà essere recato dalle proposte contemplate nel disegno di legge n. 1641 al prosieguo dei lavori del Comitato ristretto che la Commissione ha convenuto di istituire per la redazione di un testo unificato relativamente ai provvedimenti in titolo.

Il senatore BACCINI (*UDC*), sottolineando l'importanza della cooperazione, allo sviluppo nell'ambito della politica estera e, più in generale, delle relazioni culturali e sociali dell'Italia con il resto del mondo, esprime apprezzamento per la proposta del relatore di procedere all'esame congiunto del disegno di legge n. 1641, di cui è proponente, con gli altri disegni di legge in materia di cooperazione allo sviluppo, già all'esame della Commissione.

Il presidente DINI ricorda come da anni si trascini in sede internazionale la discussione sull'ipotesi di finanziare l'aiuto pubblico allo sviluppo, per il quale le risorse di bilancio risultano sempre insufficienti, attraverso l'imposizione sulle transazioni finanziarie a breve termine. In realtà tale misura si è mostrata difficilmente applicabile in quanto richiederebbe l'adozione contestuale da parte di tutti gli Stati del mondo. Ricorda altresì come, in alternativa, taluni Stati, come la Francia, abbiano proposto di finanziare la cooperazione allo sviluppo attraverso l'imposizione di un'apposita tassa, eventualmente di lieve entità, sui viaggi aerei internazionali.

Esprime infine apprezzamento per il progresso dei lavori del citato Comitato ristretto e il fattivo apporto dei suoi componenti.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*) dichiara di apprezzare il disegno di legge n. 1641, che consente di riaprire la riflessione su temi quali il finanziamento della cooperazione allo sviluppo attraverso un'imposta sulle transazioni finanziarie a breve termine, che ha incontrato le difficoltà ricordate dal presidente Dini, ovvero sui voli internazionali, osteggiata dai paesi più sensibili per i voli *low cost*, come la Gran Bretagna. Ritiene tra l'altro meritevole di attenzione la proposta di istituire, presso la Presidenza del Consiglio, ai sensi dell'articolo 9, un osservatorio per la rilevazione e il monitoraggio della situazione debitoria dei paesi poveri e in via di sviluppo, nel cui ambito si potrebbe svolgere una riflessione sulla creazione dei meccanismi più adeguati per far fronte a problemi di insolvenza, valutando altresì le opportune disposizioni di raccordo con la legge n. 209 del 2000 sul debito dei paesi più poveri.

La Commissione conviene infine di disporre la congiunzione dell'esame del disegno di legge n. 1641 e della petizione n. 508 ad esso connessa con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 83, n. 517, n. 1260, n. 1398, n. 1537 e n. 1599 e di rinviare il seguito dell'esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI avverte che, ai sensi dell'articolo 3, comma 17-*bis*, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 4, recante proroga della partecipazione italiana a missioni umanitarie e internazionali il Ministro degli affari esteri il prossimo mercoledì 25 luglio riferirà alle Commissioni esteri del Senato e della Camera dei deputati in seduta congiunta circa gli sviluppi relativi al contesto in cui si svolge ciascuna delle missioni di cui ai commi da 1 a 17 del medesimo articolo 3.

Ricorda altresì che, nell'ambito del ciclo di audizioni relative all'esame del Documento recante l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, giovedì 26 luglio si svolgerà l'intervento del Direttore del SISMI, Ammiraglio di squadra Bruno Branciforte. Ricorda inoltre che il sottosegretario per la giustizia Maritati ha dato la disponibilità a proseguire l'audizione avviata lo scorso 10 luglio non appena avrà raccolto elementi di risposta per i quesiti che sono stati posti in tale seduta.

La Commissione prende atto.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*) sollecita l'audizione del Ministro degli affari esteri D'Alema alla luce delle sue recenti dichiarazioni sul movimento di Hamas in Palestina, che sembra prefigurare un cambia-

mento particolarmente significativo della politica estera dell'Italia nei confronti di Israele e della Palestina.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*) conviene sull'opportunità di ascoltare il Governo sui temi segnalati dal senatore Furio Colombo sottolineando altresì l'esigenza di acquisire un'informativa sulla situazione al valico di Rafah, dove è presente una missione europea con la presenza di rappresentanti italiani e dove recentemente sono stati altresì bloccati dei cooperatori umanitari.

Non condivide tuttavia le osservazioni sull'operato del ministro degli affari esteri D'Alema, la cui azione appare volta a favorire l'evoluzione di Hamas da forza militare in movimento politico, evoluzione peraltro ostacolata dagli Stati Uniti, in quanto il vero rischio è che si abbandoni la politica dei «due popoli e due Stati» per fomentare le divisioni interne al popolo palestinese.

Il senatore ANTONIONE (*FI*) si associa alla richiesta del senatore Furio Colombo convenendo che le recenti dichiarazioni del Ministro degli affari esteri sembrano prefigurare un cambiamento di linea politica, laddove sarebbe invece necessario assumere una posizione chiara nei confronti di Hamas.

Il senatore PIANETTA (*DCA-PRI-MPA*) conviene con la proposta del senatore Furio Colombo e con le considerazioni del senatore Antonione esprimendo la preoccupazione della sua parte politica per la nuova posizione assunta dal Ministero degli affari esteri in relazione al movimento di Hamas.

Il senatore COSSUTTA (*IU-Verdi-Com*) conviene sulla proposta di ascoltare il Governo ma non condivide i rilevati circa un presunto stravolgimento della politica estera dell'Italia in quanto l'azione del ministro D'Alema è coerentemente volta a rilanciare la possibilità di un accordo unitario, che in realtà è stato sempre ostacolato dagli Stati Uniti e che Israele esita ad accettare.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*) condivide l'opportunità di svolgere un dibattito sui temi in discussione con la presenza del Ministro degli affari esteri ma sottolinea i rischi di un passaggio dalla prospettiva dei «due popoli e due Stati» a quella insostenibile di due entità palestinesi divise. Peraltro occorre prendere atto che Hamas ha vinto le elezioni e che Fatah le ha perse, oltre che per le accuse di corruzione e inefficienza, anche perché il suo prestigio venne scalfito dall'inadeguato sostegno ricevuto da Israele, dall'Unione europea e dagli Stati Uniti. Evidenzia pertanto l'importanza di ascoltare su questi temi il Ministro degli affari esteri per acquisire chiarimenti sulla posizione dell'Italia.

Chiede altresì di ascoltare il Governo sulla situazione in America Latina e sullo stato delle relazioni dell'Italia con i paesi di tale area.

Il senatore MANTICA (*AN*) osserva come appartenga ad una lunga tradizione dell'Italia l'apertura di canali privilegiati con le formazioni più radicali del Medio Oriente, come lo sono oggi Hamas e Hezbollah, per tutelare legittimi interessi italiani, come, ad esempio, la sicurezza del nostro contingente in Libano. Rileva tuttavia come il Governo debba coerentemente assumersi, nel momento in cui vara una nuova politica nei confronti di Hamas, tutte le responsabilità derivanti dal farsi artefice di un'incrinatura – suscettibile di minarne la credibilità – nei rapporti con l'Unione europea, il «quartetto» (ONU, Stati Uniti, Russia e Unione europea) e la comunità internazionale, e ricorda come, nella precedente legislatura, la allora opposizione drammatizzò invece il fatto che il Governo italiano su alcuni temi si discostasse dalle posizioni ufficiali dell'Unione europea.

Il senatore MICHELONI (*Ulivo*) rileva come la sede più appropriata per approfondire il merito delle questioni sollevate sia l'audizione già programmata per il prossimo 25 luglio citata dal Presidente.

Il senatore TONINI (*Aut*) sottolinea l'opportunità della procedura informativa proposta dal senatore Furio Colombo, posto che si tratta di approfondire un tema di grande attualità. Nel merito rileva come sia improprio parlare di una nuova linea politica laddove piuttosto si tratti di prendere atto del fallimento del tentativo che con la costituzione del Governo di unità nazionale palestinese, prima degli scontri nella Striscia di Gaza, si era fatto per favorire l'evoluzione di Hamas, movimento con forte radicamento sociale e politico, da milizia armata a formazione politica. Si pone quindi l'esigenza di individuare le modalità più adeguate per riprendere un percorso che, come riscontrato anche in occasione della recente visita di una delegazione della Commissione in Siria, non sembra offrire molte alternative, tema in ordine al quale è altamente auspicabile un confronto tra Parlamento e Governo.

Il sottosegretario CRAXI, senza entrare nel merito delle questioni che dovranno essere approfondite nella procedura informativa che è stata testé proposta, sottolinea tuttavia come non si debba confondere l'accenno all'esigenza di non alimentare la vocazione terroristica di Hamas, oggetto sostanziale dell'intervento del Ministro degli affari esteri che è stato richiamato nei precedenti interventi, con un cedimento agli oltranzisti ed ai terroristi. In questa direzione sembrano muoversi, del resto, le iniziative della comunità internazionale nel cui ambito è prevista anche la prossima visita a Roma dell'ex premier britannico Tony Blair, nella sua nuova veste di inviato speciale del «quartetto». In proposito non appare quindi pertinente il riferimento al presunto cedimento ad Hamas per tutelare la sicurezza del contingente in Libano.

Il presidente DINI, richiamando le considerazioni del sottosegretario Craxi, osserva che se oggi Hamas non è disponibile a riconoscere Israele

non è detto che perseveri in questa politica nel prossimo futuro. Richiamando gli aiuti preannunciati dagli Stati Uniti nei confronti di Fatah, rievoca i più recenti sviluppi della crisi nei territori palestinesi – oggetto di discussione anche durante la recente visita a Damasco di una delegazione della Commissione – che non ha consentito il decollo del Governo di unità nazionale ivi costituito e ricorda che gli Stati Uniti hanno proposta una conferenza di pace aperta solamente agli Stati che riconoscono Israele. Per quanto riguarda gli Hezbollah ricorda che i rappresentanti di tale movimento hanno partecipato alla conferenza tenutasi nei giorni scorsi a Parigi su iniziativa del presidente Sarkozy per rilanciare il processo di riconciliazione nazionale in Libano e auspica al riguardo che iniziative di pace possano aprirsi anche per quanto riguarda i rapporti tra il popolo palestinese ed Israele.

Ricorda infine come i suddetti temi potranno essere sviluppati in occasione delle citate comunicazioni del ministro D'Alema davanti alle Commissioni Affari esteri congiunte di Camera e Senato il prossimo 25 luglio.

Per quanto concerne la richiesta del senatore Del Roio ricorda che il 17 ottobre 2006 si è già svolta l'audizione del sottosegretario degli affari esteri Di Santo sulla situazione in America Latina, tema che peraltro potrebbe meritare una procedura informativa di aggiornamento su cui si riserva di formulare una specifica proposta alla Commissione.

La Commissione prende atto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLE PROSSIME SEDUTE

Il presidente DINI avverte che sono stati assegnati alla Commissione, per rendere il parere al Governo, gli atti n. 120 e n. 121 recanti, rispettivamente, «Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007» e «Schema di decreto ministeriale concernente la tabella per l'erogazione del contributo annuale dello Stato per il triennio 2007-2009 a favore degli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri». Tali provvedimenti saranno iscritti all'ordine del giorno delle sedute già convocate domani, mercoledì 18 luglio, e giovedì 19 luglio alle ore 15,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

DIFESA (4^a)

Martedì 17 luglio 2007

95^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
ZANONE*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.**La seduta inizia alle ore 15.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente ZANONE, riscontrato che la Commissione non è in numero legale per iniziare i lavori, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, del Regolamento, sospende la seduta per venti minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 15,05, riprende alle ore 15,25.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento relativo ai contributi da assegnare agli enti vigilati dal Ministero della difesa per l'anno 2007 (n. 112)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente ZANONE (*Ulivo*), il quale, dopo aver ricordato il dibattito svoltosi in occasione del precedente analogo schema di decreto, rileva che l'atto in esame tiene conto delle raccomandazioni in tale occasione formulate dalla Commissione. Nel precedente parere, era stata infatti segnalata l'opportunità che per il futuro venisse indicata l'utilizzazione da parte degli enti beneficiari della destinazione dei contributi ricevuti, ciò che infatti avviene nell'atto in esame.

In secondo luogo, si era segnalata l'opportunità di operare una selezione degli enti beneficiari, anche attese le limitate risorse degli stanziamenti. Per conseguenza, dallo schema di decreto risultano espunti gli istituti che, pur svolgendo attività connesse all'ambito della Difesa, hanno tuttavia natura privatistica e si avvalgono anche del sostegno economico

di privati. Non figura inoltre tra i destinatari di contributi il Circolo Ufficiali delle Forze armate, che già riceve una dotazione annua sulla base di un apposito accantonamento del Ministero della difesa. Per effetto di tale complessiva selezione, i contributi disposti dall'atto del Governo in esame risultano ridotti di oltre 50.000 euro.

La terza raccomandazione contenuta nel precedente parere si riferiva all'auspicio di un più puntuale rispetto dei termini previsti dalla legge, che dispone l'emanazione del decreto di stanziamento dei contributi entro il 31 gennaio di ciascun anno. Nel 2006 l'atto venne sottoposto alle Camere nel mese di ottobre, mentre questa volta l'atto risulta trasmesso alla Presidenza del Senato alla fine di giugno: nella misura del possibile, anche questa richiesta della Commissione ha dunque trovato ascolto.

Venendo quindi all'entità dei finanziamenti, il relatore osserva che la legge n. 92 del 2006 assegna alle associazioni combattentistiche la somma di 2.200 euro per un triennio, che viene a scadenza nel 2008. Rileva inoltre che un'ulteriore riduzione lineare è disposta dalla legge finanziaria del 2007, che, all'articolo 1, comma 507, prevede un taglio pari a 4.500 milioni di euro per l'anno in corso. Ne deriva conseguentemente una riduzione di molti dei contributi disposti, che raggiungono un'entità pressoché simbolica, tant'è che ben 22 beneficiari ricevono un contributo inferiore ai 1.000 euro ciascuno. Molte associazioni che svolgono un ruolo di grande interesse, per converso, sono destinatarie di stanziamenti non commisurati alla rispettiva attività: tale è il caso delle associazioni d'arma.

Conclusivamente, il relatore illustra uno schema di parere (allegato al resoconto della seduta).

Si apre il dibattito.

Il senatore RAMPONI (AN), rilevato che la contrazione degli stanziamenti non ha riguardato quello destinato sulla base della legge n. 92 del 2006 alle associazioni combattentistiche, sottolinea lo squilibrio di una situazione per effetto della quale si sono operati dei tagli ai contributi disposti a favore di enti che ricevono stanziamenti già esigui, lasciando invece immutate le dotazioni di chi già ha in abbondanza. Rileva inoltre queste assegnazioni molto corpose alle associazioni combattentistiche erano state ad esse attribuite in connessione all'incarico ad effettuare determinate iniziative, compito che non gli pare più in essere. Per questo motivo, suggerisce di inserire nel parere un riferimento all'opportunità che allo scadere del triennio la cifra venga consolidata e più equamente distribuita tra tutte le associazioni.

Condivide tale opinione il senatore GIULIANO (FI), il quale concorda sull'opportunità che venga effettuata una ricognizione analitica degli enti ammessi al finanziamento.

Il senatore MANNINO (UDC) preannuncia il proprio voto di astensione.

Il senatore NIEDDU (*Ulivo*) reputa estremamente esauriente l'illustrazione svolta dal relatore e, dopo aver segnalato la composizione delle complessive assegnazioni contenuta nello schema di decreto, sottolinea che la disponibilità totale dei fondi per il 2007 si è ridotta del 12,6 per cento. Osserva peraltro che nella elencazione degli enti ammessi a contributo si riscontra una commistione tra soggetti che non solo hanno una struttura diversa, ma soprattutto svolgono differenti funzioni. L'esigenza di mettere ordine in questo elenco, separando dalle altre le strutture che hanno effettivamente valenza nazionale o comunque svolgono iniziative finalizzate a preservare i valori fondanti della Repubblica, è peraltro da lui segnalata da molti anni senza successo. In questo quadro, caldeggia l'inserimento della bozza di parere di un riferimento all'esigenza di una razionalizzazione dei soggetti ammessi a contributo.

Il senatore DIVINA (*LNP*), nel riportarsi alle osservazioni già svolte in occasione del dibattito sull'analogo precedente decreto, ribadisce che, mentre alcune associazioni vanno sostenute, in quanto operanti nel sociale, alle altre, che non hanno questa finalità, occorrerebbe negare del tutto il finanziamento, e non limitarsi a ridurre l'importo. Affrontare situazioni come quella in esame mette infatti a suo avviso capo a una precisa responsabilità della politica.

Il senatore NIEDDU (*Ulivo*) interviene nuovamente per ricordare che le associazioni di cui alla legge n. 92 del 2006 svolgono la loro attività concordando il programma con il Ministero della difesa e con la Presidenza del Consiglio, con cui hanno inoltre un rapporto consolidato.

Il relatore ZANONE (*Ulivo*), riassunti i termini del dibattito, riformula conseguentemente la propria bozza di parere (allegata al resoconto della seduta).

Il sottosegretario CASULA, ringraziato il relatore per l'esauritiva illustrazione, prende atto dei rilievi emersi nel corso del dibattito e assicura che il Governo si farà carico di recepire nella prossima occasione quanto è stato oggi segnalato dagli intervenuti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di nomina del generale ispettore capo dell'Aeronautica militare (aus.) Giuseppe Montefusco a Vice Presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori – O.N.F.A. (n. 43)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore Giulio MARINI (*FI*), il quale, dopo aver illustrato i compiti e le finalità dell'O.N.F.A., si sofferma sulle doti personali e professionali e sui precedenti di carriera del generale

Montefusco, ritenendo che egli posseda i requisiti necessari all'assolvimento delle funzioni connesse alla carica e invitando pertanto la Commissione ad esprimersi favorevolmente sulla nomina.

Il sottosegretario CASULA sottolinea che la carica di Vice Presidente dell'O.N.F.A. viene svolta a titolo del tutto gratuito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 112

La Commissione difesa,

esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo,
preso atto che il decreto tiene conto delle raccomandazioni formulate dalla Commissione nel parere espresso nel 2006, per quanto concerne:

la documentazione degli enti beneficiari circa l'utilizzazione dei contributi previsti,

la selezione degli enti beneficiari in conformità ai requisiti di legge,

la data di presentazione del decreto, pervenuto per il 2007 nel mese di giugno;

rilevata la costante contrazione delle risorse complessive, che comporta per una parte degli enti beneficiari la riduzione al minimo dei contributi, in conformità peraltro alla riduzione lineare della spesa pubblica disposta dalla legge finanziaria,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole.

**NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO
DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 112**

La Commissione difesa,

esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo,
preso atto che il decreto tiene conto delle raccomandazioni formulate dalla Commissione nel parere espresso nel 2006, per quanto concerne:

la documentazione degli enti beneficiari circa l'utilizzazione dei contributi previsti,

la selezione degli enti beneficiari in conformità ai requisiti di legge,

la data di presentazione del decreto, pervenuto per il 2007 nel mese di giugno;

rilevata la costante contrazione delle risorse complessive, che comporta per una parte degli enti beneficiari la riduzione al minimo dei contributi, in conformità peraltro alla riduzione lineare della spesa pubblica disposta dalla legge finanziaria;

considerato che, alla scadenza del triennio di copertura della legge 92/2006, potrà essere valutata l'opportunità di rinnovare il finanziamento in essa previsto, al fine di consolidarlo e ripartirlo fra le generalità degli enti beneficiari del decreto per il migliore equilibrio dei contributi erogati, e che in tale circostanza si potrà anche provvedere ad una ulteriore selezione degli enti beneficiari,

formula, per quanto di competenza, parere favorevole.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 17 luglio 2007

105^a Seduta*Presidenza del Presidente***BENVENUTO**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Nel riferire in ordine alle determinazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione appena conclusa, il presidente BENVENUTO informa la Commissione dell'avvenuta assegnazione, per l'espressione del parere al Governo, di due schemi di decreto legislativo: l'uno recante norme per il recepimento della direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le precedenti direttive in materia (atto del Governo n. 119) e l'altro concernente l'istituzione di procedure di conciliazione e di arbitrato, di un sistema di indennizzo e di un fondo di garanzia per i risparmiatori e gli investitori (atto del Governo n. 117). In merito all'esame di tali provvedimenti, in particolare per l'atto riguardante il recepimento della direttiva MiFID (per il cui esame propone l'integrazione dell'ordine del giorno della corrente settimana), dà conto dell'esigenza, ampiamente condivisa in sede di Ufficio di Presidenza, di un celere *iter* procedurale, nella prospettiva di rendere il parere in tempi ragionevolmente brevi. A tal fine comunica di aver sollecitato tutti i soggetti interessati a far pervenire in tempi brevi le osservazioni su tale documento.

Avverte altresì che, entro la fine del mese di luglio, dovrà essere concluso l'esame dell'affare assegnato (atto n. 171) con la votazione della risoluzione eventualmente presentata.

Per quanto riguarda l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1644, pone in evidenza che la complessità dell'*iter* presso la Commis-

sione di merito non sembra, al momento, prospettare l'esigenza di un'immediata espressione del parere.

In relazione alle procedure informative, comunica che dovrebbero aver luogo, dopo la pausa estiva, le audizioni del Governatore della Banca d'Italia e del Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano. Sulla proposta avanzata dal senatore Curto di svolgere un'indagine conoscitiva sui modelli di incentivazione fiscale per le imprese, previsti, in particolare, nei paesi dell'area mediterranea e in quelli dell'Europa settentrionale, si riserva di sottoporre tale indicazione in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

In relazione all'esame dei disegni di legge sulla riforma delle banche popolari comunica che, come sollecitato anche dai senatori Curto ed Eufemi, nel corso della prossima settimana potrà svolgersi una seduta con l'intervento di vice ministro Pinza al fine di chiarire gli orientamenti della Commissione su tale delicata questione. In merito ai disegni di legge concernenti gli indennizzi ai cittadini ed alle imprese italiane per i beni perduti all'estero, in accoglimento ad una specifica richiesta del relatore, senatore Eufemi, assicura che solleciterà il Ministero dell'economia e delle finanze per un approfondimento sui profili finanziari. Infine, chiede una serie di chiarimenti al sottosegretario Grandi in merito all'*iter* del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 81 del 2007 presso l'altro ramo del Parlamento.

Il sottosegretario GRANDI si sofferma ad illustrare gli orientamenti che stanno emergendo in Commissione bilancio presso la Camera dei deputati, dando conto tra l'altro di una specifica disposizione concernente il rinnovo delle concessioni per la gestione degli apparecchi da intrattenimento e la revisione delle sanzioni penali riferite a tale settore secondo il criterio della proporzionalità e razionalità delle stesse: si tratta di una questione divenuta urgente per le problematiche emerse di recente in merito alle concessioni in essere. Chiarisce inoltre che le disposizioni in materia di riduzione del costo del lavoro (cuneo fiscale), IVA per le auto aziendali, studi di settore ed elenco clienti e fornitori – materie, come noto, interessate in varia misura dal disegno di legge già esaminato dalla Commissione Finanze e attualmente all'esame in Assemblea del Senato – dovrebbero essere inserite nel disegno di legge di conversione del citato decreto-legge.

Anche alla luce delle informazioni rese dal Sottosegretario, sulla prosecuzione dell'*iter* del disegno di legge n. 1485 intervengono quindi il presidente BENVENUTO e i senatori BARBOLINI (*Ulivo*) e PEGORER (*Ulivo*), condividendo l'opportunità di attendere le determinazioni che verranno assunte in proposito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi del Senato.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1644) Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta dell'11 luglio scorso.

Il presidente BENVENUTO, preso atto che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente BENVENUTO informa che l'ordine del giorno della corrente settimana è integrato con l'esame, per l'espressione del parere al Governo, dello schema di decreto legislativo recante norme per il recepimento della direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE e 93/6/CEE del Consiglio e la direttiva 2000/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/22/CEE del Consiglio (atto del Governo n. 119).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 17 luglio 2007

106^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente

PELLEGATTA

indi della Presidente

Vittoria FRANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Marcucci e per l'università e la ricerca Dalla Chiesa e, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il direttore generale reggente per lo studente del Ministero della pubblica istruzione, dottoressa Lucrezia Stellacci, accompagnata dalla professoressa Speranzina Ferraro, docente.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SU UN LUTTO DEL SENATORE FONTANA

La PRESIDENTE esprime un sincero sentimento di cordoglio per il lutto che ha colpito il senatore Fontana.

La Commissione tutta si associa.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione del circuito audiovisivo e del segnale audio per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per l'audizione medesima.

Conviene la Commissione.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana: audizione del direttore generale reggente per lo studente del Ministero della pubblica istruzione**

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 12 luglio 2007.

Dopo una breve introduzione della PRESIDENTE, ha la parola il direttore generale reggente per lo studente del Ministero della pubblica istruzione, dottoressa Lucrezia STELLACCI, la quale tiene anzitutto a precisare che ha assunto l'incarico aggiuntivo di direttore solo da due mesi, mentre risulta titolare della direzione dell'ufficio scolastico regionale per la Puglia. Tale circostanza non le consente quindi di disporre di un quadro analitico delle problematiche della direzione generale per lo studente, ma rende comunque possibile una visione di insieme delle difficoltà del mondo scolastico a livello sia periferico che centrale.

Manifesta poi particolare apprezzamento per i temi oggetto dell'indagine conoscitiva, atteso che l'autonomia, la valutazione e la dispersione costituiscono i nodi strategici su cui occorre agire per restituire competitività alla scuola.

In merito all'autonomia puntualizza che essa, pur essendo stata introdotta nel 1997, è stata effettivamente riconosciuta solo dal 2000, né la normativa di settore è stata conseguentemente adeguata, al fine di renderne possibile il decollo. Pertanto, ritiene che allo stato attuale si tratti di «un'autonomia sfiduciata» dai suoi stessi operatori, in quanto ad un sentimento di disorientamento è seguita una profonda rassegnazione.

L'autonomia, prosegue la dottoressa Stellacci, rappresenta del resto l'unico modello possibile per reggere la competitività internazionale e necessita di radicamento nel territorio, al di fuori di logiche centralistiche. Sussistono tuttavia, a suo giudizio, numerosi ostacoli di carattere culturale al pieno sviluppo del percorso autonomistico, in quanto l'Amministrazione fa fatica ad adeguarsi ai reali bisogni e alle concrete esigenze della scuola. A testimonianza del ritardo con cui l'Amministrazione agisce, osserva con rammarico che la quantificazione dei compensi spettanti ai commissari per gli esami di Stato è avvenuta successivamente alla nomina delle commissioni, incentivando perciò il fenomeno delle rinunce.

Dopo aver giudicato imprescindibile orientare il percorso evitando derive autarchiche o arbitrarie, si sofferma sulla necessità di revisione degli organi collegiali interni ed esterni, nei quali dovrebbero adeguatamente essere rappresentate le famiglie. Nel ritenere inopportuno che la modifica della relativa disciplina sia affidata ad atti normativi secondari, sollecita un rilancio degli organi esterni, che si configurano quali reti di alleanze attorno alla scuola.

Reputa altresì essenziale una definizione pluriennale delle risorse, in quanto la prospettiva annuale impedisce una programmazione di lungo respiro.

Passando indi alla valutazione, ne enfatizza la connessione con l'autonomia, tanto più che il monitoraggio deve riguardare non solo le competenze degli studenti ma anche le prestazioni di tutti gli operatori scolastici rendendole comparabili. Sottolinea altresì l'esigenza di disporre di un sistema obiettivo onde consentire alla scuola di respingere critiche non sempre fondate su una reale conoscenza delle problematiche. In proposito manifesta apprezzamento per il recente operato dell'INVALSI incentrato sulla valutazione dei criteri di apprendimento attraverso rilevatori esterni, ribadendo comunque l'opportunità di estendere la verifica anche all'organizzazione, ai servizi scolastici e ai docenti.

Al sistema di valutazione ritiene poi utile affiancare la revisione dello statuto giuridico dei docenti, in termini professionali ed economici, al fine di dare pieno riconoscimento ai meriti individuali anche attraverso la modifica del codice disciplinare, risalente al 1994. Al riguardo, fa presente che il Ministro è particolarmente impegnato su tale versante.

Passando alla dispersione scolastica, ritiene che essa sia un effetto diretto delle lacune della scuola, attualmente non in grado di conseguire obiettivi di inclusione e di preparazione al mercato del lavoro.

Dopo aver rammentato gli studi svolti negli anni Settanta sugli abbandoni scolastici, rileva che in Italia il fenomeno della dispersione – quale variabile di flusso – è riferito a numerosi fattori, contrariamente a quanto avviene in sede europea, nell'ambito della quale si considerano esclusivamente i dati numerici riferiti agli ingressi e alle uscite dal mondo scolastico.

Nel porre in luce il mutamento di approccio realizzatosi nel 1997, basato sull'individuazione di metodologie didattiche atte a prevenire la dispersione, osserva con preoccupazione che il fenomeno permane soprattutto nella scuola secondaria superiore.

Si sofferma infine brevemente sul progetto «Anagrafe degli studenti», avviato due anni fa e di cui reputa urgente acquisire i risultati, e sollecita la stipula di un patto di corresponsabilità tra Stato, regioni ed enti locali onde realizzare un monitoraggio capillare sul territorio, nel quadro di obiettivi generali definiti a livello ministeriale.

La PRESIDENTE, in considerazione dell'approfondita relazione della dottoressa Stellacci, rinvia il seguito dell'audizione onde consentire un ampio dibattito. Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno 2007 (n. 110)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 luglio, nel corso della quale – ricorda la PRESIDENTE – la Commissione aveva convenuto di

avanzare alla Presidenza del Senato la richiesta di proroga, ai sensi dell'articolo 139-*bis*, comma 2, del Regolamento, dei termini per l'espressione del parere sull'atto in titolo.

Nel dibattito prende la parola il senatore ASCIUTTI (*FI*), il quale deplora che il decreto-legge n. 81 del 2007 sia stato emanato successivamente alla individuazione delle risorse relative al Fondo per gli investimenti, liberando così fondi sulla cui destinazione non si consente un intervento incisivo del Parlamento, con conseguente esautoramento delle sue prerogative.

Concorda indi sulla necessità espressa dalla relatrice di incrementare il livello degli investimenti, tanto più che, a dispetto delle roboanti affermazioni più volte rese dalla maggioranza con riferimento ai beni culturali, i tagli più consistenti si registrano sempre su tale settore.

Chiede infine maggiori informazioni circa l'attività e le disponibilità finanziarie di Arcus S.p.a. preannunciando un atteggiamento di astensione da parte del suo Gruppo.

Il senatore VALDITARA (*AN*) osserva anzitutto che sulle somme rese disponibili dal decreto-legge n. 81 del 2007 grava comunque un accantonamento che, per il comparto universitario, è pari ad esempio ai due terzi. Nel domandare chiarimenti in merito agli accantonamenti riferiti ai beni culturali, giudica negativamente il riparto di risorse atteso che si registra una mancanza di investimenti in contraddizione con le promesse elettorali del Governo e con le dichiarazioni programmatiche del ministro Rutelli in Commissione.

Esprime quindi un sentimento di forte delusione per la scarsa attenzione ad un settore fondamentale e per la mancata soluzione al problema del blocco delle risorse, preannunciando infine l'orientamento contrario del suo Gruppo.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica la relatrice CARLONI (*Ulivo*) la quale illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni pubblicato in allegato al presente resoconto.

Replica a sua volta il sottosegretario MARCUCCI, il quale tiene a precisare che le somme rese disponibili per il settore risultano superiori a quelle che permangono accantonate. Quanto allo schema di parere della relatrice, concorda con l'obiettivo di ripristinare un adeguato livello di investimenti, rimarcando in proposito l'intento – previsto nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) – di destinare alla cultura l'1 per cento del PIL entro il 2009.

In merito alla Arcus S.p.a., dichiara la disponibilità del Governo a riferire in Commissione circa l'attività e le risorse della società, anche alla luce della relazione della Corte dei Conti.

Previa dichiarazione di astensione del senatore ASCIUTTI (*FI*), nonché di voto contrario del senatore VALDITARA (*AN*), verificato il prescritto numero di senatori, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere proposto dalla relatrice.

Relazione concernente l'individuazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti, da destinare all'università e alla ricerca, per l'anno 2007 (n. 109)

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 luglio, nel corso della quale – ricorda la PRESIDENTE – la Commissione aveva convenuto di richiedere alla Presidenza del Senato la proroga, ai sensi dell'articolo 139-*bis*, comma 2, del Regolamento, dei termini per l'espressione del parere sull'atto in titolo.

Nel dibattito interviene il senatore VALDITARA (*AN*), il quale prende atto che la maggior parte delle risorse in precedenza affluite nel Fondo in questione sia stata recentemente incorporata e fatta confluire, in prevalenza, nel Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (*FIRST*). Osserva tuttavia che tale Fondo non pare ancora operativo, sicché la ricerca risulta sostanzialmente definanziata, con il conseguente blocco di tutti i programmi pluriennali.

Anche con riferimento alle modeste risorse rimaste nel Fondo, egli non può peraltro non deprecare l'accantonamento previsto dalla legge finanziaria 2007, che neanche l'impegno del ministro Mussi ha significativamente contenuto. Rispetto all'anno scorso, registra infatti una pesante contrazione complessiva del finanziamento alla ricerca, cui corrisponde invece un aumento delle spese. Ne consegue, a suo avviso, un giudizio assolutamente negativo sulla politica universitaria di questo Governo, che egli non esita a definire fallimentare ed incoerente con le promesse elettorali di sostenere la ricerca con finanziamenti pubblici, oltre che con la promozione dell'investimento privato.

Né va dimenticato, conclude, che solo la decisa opposizione della Casa delle libertà, unitamente al personale impegno del Ministro, ha consentito il disaccantonamento delle risorse; resta tuttavia una riduzione delle disponibilità finanziarie che, proprio per l'esigua entità, risulta ancor più mortificante.

Il senatore MAURO (*FI*) rappresenta il giudizio critico del mondo accademico e della ricerca sulla politica del Governo, che non mantiene le promesse elettorali, lasciando settori strategici del tutto privi delle risorse indispensabili per partecipare alle competizioni internazionali.

Auspica peraltro che anche la maggioranza si unisca alla denuncia dell'opposizione, in considerazione del carattere scarsamente politico dell'atto in esame.

Né, prosegue, il DPEF lascia intravedere un'inversione di rotta per l'anno prossimo e l'individuazione di una precisa strategia di sviluppo.

Deplorando che l'esposizione introduttiva della relatrice non sia stata sufficientemente incisiva, la sollecita quindi a predisporre un parere fortemente critico, che richiami il Ministro alle sue responsabilità.

Il senatore RANIERI (*Ulivo*) rammenta che, in occasione della scorsa manovra finanziaria, maggioranza e opposizione si sono unite per denunciare l'inadeguatezza delle risorse destinate ai settori dell'istruzione, formazione e ricerca. All'atto dell'esame del DPEF, vi è poi stato un ampio dibattito sull'attenzione assicurata al potenziamento di tali ambiti, che la maggioranza ha giudicato positivamente.

Ancora, lo schieramento di Governo ha pienamente condiviso la denuncia dell'opposizione sui tagli che erano stati proposti a danno dell'università e della ricerca per finanziare il cosiddetto «cuneo fiscale», sicché tale proposta è successivamente rientrata.

Quello in discussione è invece il riparto di risorse esigue, che segna peraltro una correzione di rotta rispetto all'anno scorso, restituendo alla ricerca fondi in precedenza accantonati, con il consenso della Conferenza dei rettori.

Invita pertanto la Commissione ad attenersi al riparto in esame.

La senatrice GAGLIARDI (*RC-SE*) chiede se l'atto n. 109 disponga sufficienti risorse a favore della Città della scienza di Napoli in considerazione dell'elevato contributo reso da tale istituzione alla diffusione della cultura scientifica.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica la relatrice PELLE-GATTA (*IU-Verdi-Com*), la quale sottolinea a sua volta che non è in discussione la politica universitaria complessiva del Governo, bensì semplicemente un riparto che, rispetto agli anni precedenti, si riferisce peraltro ad un ammontare di risorse più limitato a seguito della confluenza di molti stanziamenti in altri Fondi.

Alla senatrice Gagliardi precisa poi che la Città della scienza è effettivamente uno dei 22 enti finanziati dal Fondo su base triennale.

Rammenta indi di aver già invitato l'Esecutivo, nell'esposizione introduttiva, a chiarire come si applichi l'accantonamento delle risorse sulle diverse voci di spesa.

Nel sollecitare una rendicontazione più dettagliata dei contributi assicurati negli anni precedenti, illustra conclusivamente uno schema di parere favorevole con osservazioni, allegato al presente resoconto.

Replica a sua volta il sottosegretario DALLA CHIESA, il quale si riserva di fornire successivamente alla Commissione informazioni precise su come si distribuisca l'accantonamento sui diversi fattori.

Tiene tuttavia a precisare che il riparto non dispone contributi «a pioggia», illustrando nel dettaglio la motivazione anche delle destinazioni più esigue.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) giudica incongrua la valutazione positiva, citata nelle premesse dello schema di parere illustrato dalla relatrice, sul mantenimento delle risorse previste per l'anno passato, atteso che in tal modo non si tiene conto dell'inflazione e della riduzione del potere d'acquisto.

Dissente poi dal meccanismo degli accantonamenti che, a suo avviso, consente al Governo di liberare risorse successivamente, senza sottoporsi al previsto parere parlamentare.

Invita pertanto la relatrice a rafforzare il giudizio critico sull'atto in titolo, impegnando almeno il Governo a riferire sulla destinazione degli ammontari disaccantonati.

Annuncia peraltro il voto contrario del suo Gruppo.

Il senatore VALDITARA (*AN*) lamenta che il rappresentante del Governo non abbia risposto alle sue domande circa l'effettiva operatività del FIRST, dove è confluita la maggior parte delle risorse in precedenza afferenti al Fondo in esame.

Nel richiedere altresì ragguagli in ordine all'efficacia del Piano nazionale della ricerca, giudica stupefacente che la relatrice abbia definito le riduzioni di spesa nei settori dell'università e della ricerca «brutali ma necessarie alla riduzione del debito pubblico». Dissente infatti nettamente dalla scelta di piegare le esigenze della ricerca alla riduzione del debito, tanto più alla luce dell'*extra*-gettito conseguito.

Né reputa sostanziosa la restituzione delle risorse accantonate, che si riferisce solo al 2007 e riguarda unicamente una percentuale pari a due terzi.

Resta dunque inequivocabile la diminuzione di risorse complessive, nonostante il modesto aumento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università.

Nel rammentare che neanche il DPEF prevede un aumento dell'investimento pubblico in ricerca, pur a fronte delle insufficienti risorse private, si dichiara scandalizzato dalla disinvoltura con cui la maggioranza non mantiene gli impegni presi con gli elettori e preannuncia conseguentemente il suo convinto voto contrario.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*) invita a circoscrivere la portata dell'atto, che deriva da scelte compiute in occasione dell'ultima manovra finanziaria, nel corso della quale è stata invece ampiamente criticata l'insufficienza delle risorse destinate alla ricerca.

Condivide poi il giudizio sulla brutalità delle riduzioni di spesa, anche se non quello sulla loro necessità, richiamando il dibattito in corso

sull'opportunità di destinare il «tesoretto» al risanamento del debito pubblico.

Dopo aver auspicato che, in futuro, il riparto sia accompagnato da un'analisi comparata rispetto all'andamento dei finanziamenti negli anni precedenti, chiede alla relatrice di aggiungere un'osservazione relativa all'esigenza di assicurare un adeguato livello di investimenti.

La relatrice PELLEGGATTA (*IU-Verdi-Com*) accoglie tale suggerimento, sopprimendo altresì la parola «positivamente» alla seconda premessa dello schema di parere precedentemente illustrato.

Dopo che la PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere favorevole con osservazioni della relatrice, come riformulato.

La seduta termina alle ore 16,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 110**

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la Relazione in titolo,

premesso che con la legge n. 448 del 2001 per ciascun Dicastero è stato istituito un Fondo per gli investimenti, le cui autorizzazioni di spesa e i cui finanziamenti sono annualmente aggregati in una tabella allegata alla legge finanziaria;

tenuto conto che:

la somma disponibile per il 2007 per il Ministero per i beni e le attività culturali è pari a 188.742.376 euro, analogamente a quanto stanziato per l'anno 2006, e in essa confluiscono le dotazioni finalizzate al ri-finanziamento di alcune leggi;

valutati positivamente:

gli indirizzi di semplificazione amministrativa e di riforma dei centri di spesa e del bilancio statale contenuti nel nuovo Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), attraverso cui si supera il meccanismo dei fondi di investimento che costituivano la base dell'attività di programmazione;

la tendenza verso una maggiore trasparenza nei bilanci e nella programmazione, in vista di un miglioramento non solo del rapporto tra Stato e cittadino, ma anche del dialogo interistituzionale, considerate le difficoltà per il Parlamento di valutare i dati aggregati e le *performance* conseguenti all'applicazione delle singole leggi;

preso atto con soddisfazione che il decreto-legge n. 81 del 2007 dispone il reintegro delle autorizzazioni di spesa, nonché la piena disponibilità delle somme accantonate in base all'ultima legge finanziaria, che avrebbero determinato una riduzione del Fondo;

considerato che:

la ripartizione del Fondo è distinta tra gli stanziamenti determinati dalle leggi che non concorrono alla programmazione ordinaria dei lavori pubblici, pari a 87.401.696,70 euro, e quelli destinati a finanziare gli interventi di restauro e conservazione dei beni culturali afferenti alla programmazione ordinaria dei lavori pubblici, pari a 77.614.556,10 euro;

con riferimento alla prima tipologia, ha rilievo la consistenza degli utili derivanti dal gioco del Lotto, che costituiscono risorse aggiuntive monitorate semestralmente;

rilevata la scarsa capacità di spesa delle direzioni generali del Ministero per i beni e le attività culturali, le cui risorse non utilizzate vengono comunque progressivamente reinvestite sulla base di una riqualificazione della spesa e di iniziative concernenti la programmazione triennale;

giudicati con favore:

i cospicui finanziamenti, pari a 26.200.000 euro, destinati ai contributi per interventi conservativi sui beni culturali per iniziativa dei proprietari dei beni medesimi o imposti dal Ministero ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, che enfatizzano il criterio della programmazione dal basso,

gli stanziamenti destinati alla programmazione ordinaria dei lavori pubblici, su cui si registra il parere positivo espresso dal Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici in data 18 giugno 2007, in merito all'elenco dei lavori per l'anno 2007, che testimonia l'organicità nella gestione e nella tutela dei beni culturali da parte del Ministero;

osservato che:

si utilizzano gli accordi di programma quadro quali strumenti per la piena applicazione del criterio della programmazione dal basso,

le priorità di intervento sono incentrate sulla prevenzione, la manutenzione, il restauro e il completamento delle opere già iniziate,

nonostante l'accantonamento previsto dalla legge finanziaria lo stanziamento iniziale era uguale a quello del 2006, mentre una drastica riduzione delle risorse si è registrata a cavallo degli anni 2005 e 2006;

ritenuta positiva l'azione del Ministero che si colloca lungo due direttrici, l'una volta al reperimento di nuove risorse, anche attraverso le autorizzazioni di spesa per interventi urgenti previste dall'articolo 1, comma 1142, della legge finanziaria 2007, e l'altra orientata alla riqualificazione della spesa e dell'attività di programmazione;

esprime parere favorevole, ritenendo comunque prioritario ripristinare un adeguato livello di investimenti.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA
RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 109**

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la Relazione in titolo,

verificato positivamente che l'allegato 2 della legge finanziaria 2007 (legge n. 296 del 2006) assegna una quantità di risorse pari a quella degli anni precedenti relativamente alla legge n. 6 del 2000 in materia di diffusione della cultura scientifica e che il provvedimento in titolo recepisce tale continuità anche nell'assegnazione dei fondi, rispettivamente, alla tabella triennale, ai programmi annuali e agli accordi di programma;

valutato come su tali risorse disponibili intervenga l'accantonamento disposto dal comma 507 della legge finanziaria 2007, anche se il provvedimento non riporta debitamente come esso si applichi alle diverse tipologie di interventi;

preso atto che la proposta è coerente con quanto disposto dal comma 870 della legge finanziaria 2007, che ha riaccorpato nel più organico Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) gli stanziamenti già destinati al FAR, al FIRB e ai PRIN;

rilevato come la destinazione delle risorse, di cui al presente provvedimento, è coerente con l'obiettivo strategico della diffusione della cultura scientifica e che su tale terreno si incontrano plurime iniziative del Governo, tra le quali l'istituzione del Gruppo di lavoro sulla cultura scientifica;

esprime parere favorevole, con la seguente osservazione:

si invita Governo a puntualizzare meglio gli effetti dell'accantonamento disposto dal comma 507 della finanziaria 2007 sulle singole voci di spesa.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 109**

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la Relazione in titolo,

verificato che l'allegato 2 della legge finanziaria 2007 (legge n. 296 del 2006) assegna una quantità di risorse pari a quella degli anni precedenti relativamente alla legge n. 6 del 2000 in materia di diffusione della cultura scientifica e che il provvedimento in titolo recepisce tale continuità anche nell'assegnazione dei fondi, rispettivamente, alla tabella triennale, ai programmi annuali e agli accordi di programma;

valutato come su tali risorse disponibili intervenga l'accantonamento disposto dal comma 507 della legge finanziaria 2007, anche se il provvedimento non riporta debitamente come esso si applichi alle diverse tipologie di interventi;

preso atto che la proposta è coerente con quanto disposto dal comma 870 della legge finanziaria 2007, che ha riaccorpato nel più organico Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) gli stanziamenti già destinati al FAR, al FIRB e ai PRIN;

rilevato come la destinazione delle risorse, di cui al presente provvedimento, è coerente con l'obiettivo strategico della diffusione della cultura scientifica e che su tale terreno si incontrano plurime iniziative del Governo, tra le quali l'istituzione del Gruppo di lavoro sulla cultura scientifica;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

1. si invita il Governo a puntualizzare meglio gli effetti dell'accantonamento disposto dal comma 507 della finanziaria 2007 sulle singole voci di spesa;

2. si sollecita il Governo ad assicurare un adeguato livello di investimenti.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 17 luglio 2007

91^a Seduta

Presidenza della Presidente
DONATI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture Casillo.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente DONATI avverte che è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 1677, recante disposizioni in materia di circolazione e di sicurezza stradale. Poiché è stato da più parti sollecitato l'inizio dell'esame di tale provvedimento, propone che nell'ordine del giorno della Commissione per la corrente settimana venga inserito l'esame del suddetto provvedimento, nonché di quelli ad esso connessi, così da poterlo avviare già a partire dalla seduta di domani pomeriggio.

Avverte inoltre che è emersa l'esigenza di concludere l'esame dell'atto del governo n. 104, recante disposizioni integrative del codice degli appalti entro la corrente settimana, in modo da far sì che le modifiche e le osservazioni che la Commissione dovesse proporre possano essere prese in concreta considerazione dal Governo in tempo per il preconsiglio dei Ministri già previsto per martedì prossimo. A tale scopo, qualora il relatore fosse in grado di predisporre per tempo la proposta di parere, questa potrebbe essere posta in votazione nella seduta notturna già convocata domani.

Con riferimento a tale seduta, peraltro, fa presente di aver ricevuto una lettera firmata dai Capigruppo dell'opposizione, i quali obiettano che nell'ultimo ufficio di presidenza non sarebbe stata concordata alcuna seduta notturna. In realtà, l'esigenza di convocare la seduta notturna di domani per il seguito dell'esame del disegno di legge sulla Rai era emersa anche in relazione alla richiesta, avanzata dall'opposizione, di audire i vertici dell'Aiscat.

Il senatore GRILLO (*FI*), a nome della sua parte politica, ribadisce serie riserve sulla decisione di convocare una seduta notturna per il seguito dell'esame del disegno di legge sulla Rai. Sottolinea quindi l'opportunità di iniziare quanto prima l'esame del disegno di legge sulla sicurezza stradale, che potrebbe essere concluso entro il mese di luglio, nonché di procedere all'audizione dei vertici dell'Aiscat, mentre il voto sulla proposta di parere relativa al codice degli appalti dovrebbe aver luogo non prima di martedì prossimo, data entro il quale le Commissioni parlamentari possono pronunciarsi, così come previsto dalla legge.

Il senatore MAZZARELLO (*Ulivo*), dopo aver ricordato che il calendario dei lavori della Commissione per la corrente settimana è del tutto fedele a quanto stabilito dall'ultimo Ufficio di presidenza, si dichiara disposto a concordare su una sua modifica che tenga conto dell'esigenza di inserire l'inizio dell'esame del disegno di legge sulla sicurezza stradale. Inoltre, l'audizione dei vertici dell'Aiscat – tenuto conto anche della mancata disponibilità del presidente Palenzona – potrebbe essere soppressa, così da destinare la prima mattinata di giovedì prossimo al seguito dell'esame del disegno di legge sulla Rai. Infine chiede che l'esame della proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Cagliari venga posticipata quale ultimo punto all'ordine del giorno della seduta di domani pomeriggio.

Il senatore Paolo BRUTTI (*SDSE*) si dichiara disposto a predisporre e rendere nota la proposta di parere sull'atto n. 104, relativo al codice degli appalti, entro domani sera; la conclusione dell'esame di tale ultimo provvedimento potrebbe eventualmente luogo giovedì mattina, qualora si convenisse di sopprimere l'audizione dei vertici dell'Aiscat, anche in considerazione della mancata disponibilità del presidente Palenzona.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) si associa quanto osservato dal senatore Grillo.

Il senatore MARTINAT (*AN*), nel concordare con quanto sottolineato dal senatore Grillo, esprime il forte dissenso della sua parte politica sull'opportunità di svolgere la seduta notturna di domani, mentre appare quanto mai opportuno avviare l'esame dei disegni di legge sulla sicurezza stradale e svolgere regolarmente l'audizione dei vertici dell'Aiscat. E' inoltre quanto mai necessario che sulle convenzioni autostradali intervenga in Commissione il ministro Di Pietro.

La senatrice PALERMO (*RC-SE*) propone che la conclusione dell'esame dell'atto n. 104, sul codice degli appalti, possa aver luogo eventualmente nella mattinata di giovedì prossimo, al posto dell'audizione dei vertici dell'Aiscat.

Il senatore GRILLO (*FI*) propone a questo punto di rinviare alla settimana prossima, possibilmente alla prima mattina di mercoledì 25 luglio, l'audizione dei rappresentanti dell'Aiscat – che rimane comunque assai utile, anche in assenza del presidente Palenzona – così da poter proseguire l'esame dell'atto n. 104 sul codice degli appalti in un'apposita seduta da convocare per giovedì mattina, così da verificare se sussistono le condizioni per poter esprimere il prescritto parere entro questa settimana: ciò però sul presupposto che il relatore Brutti renda disponibile una proposta di parere entro il pomeriggio di domani e che venga comunque sconvocata la seduta notturna di domani sera.

Il senatore MARTINAT (*AN*) chiede che, prima della conclusione dell'esame dell'atto n. 104, sul codice degli appalti, sia resa disponibile ai componenti della Commissione copia del relativo regolamento approvato venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri.

Dopo brevi interenti dei senatori PROCACCI (*Ulivo*) – che esprime l'avviso che la conclusione dell'esame dell'atto n. 104 abbia luogo nella mattina di giovedì prossimo – MAZZARELLO (*Ulivo*), GRILLO (*FI*) e STIFFONI (*LNP*), su proposta della presidente DONATI, la Commissione conviene di inserire all'ordine del giorno della seduta di domani pomeriggio l'inizio dell'esame del disegno di legge n. 1677, sulla sicurezza stradale – e dei disegni di legge ad esso connessi – di sconvocare la seduta notturna di domani, di rinviare l'audizione dei rappresentanti dell'Aiscat al martedì pomeriggio o al mercoledì mattina della settimana prossima, nonché di convocare una seduta della Commissione per le ore 8,30 di giovedì 19 luglio allo scopo di concludere l'esame dell'atto n. 104, sul codice degli appalti. A tale ultimo riguardo, il relatore Brutti renderà disponibile la sua proposta di parere nel primo pomeriggio di domani.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema del piano economico-finanziario di Anas S.p.A. nonché dell'elenco di opere infrastrutturali di nuova realizzazione (n. 113)

(Parere al Ministro delle infrastrutture, ai sensi dell'articolo 1, comma 1018, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esame e rinvio)

Il relatore MASSA (*Ulivo*) riferisce sul provvedimento in titolo, rilevando come con esso si intenda definire un nuovo modello di funzionamento e di finanziamento dell'Anas, in grado di ovviare alle principali criticità dell'attuale sistema. Dopo aver ricordato come il piano economico-finanziario e l'allegato elenco delle opere infrastrutturali siano stati redatti presupponendo il prolungamento della durata della concessione da 30 a 50 anni, si sofferma sul nuovo modello di ricavo, basato sulla sostituzione degli attuali corrispettivi di servizio con i canoni di disponibilità; sulla pro-

gressiva introduzione di forme di pedaggiamento sia ombra che reali; sul subentro in selezionate concessioni autostradali in scadenza nel breve – medio termine; ed infine sull'integrazione con altre forme di ricavo disponibili. Svolge quindi talune considerazioni sul sistema dei canoni di disponibilità, articolati sulla base di parametri oggettivi, chiari e misurabili, volti a coprire non solo i costi di esercizio, ma anche gli ammortamenti relativi alla manutenzione straordinaria e agli adeguamenti minori della rete non pedaggiata. Strettamente connesso a tale sistema è la questione relativa all'introduzione di forme di pedaggiamento sia reale ombra, da cui consegue una rimodulazione delle tariffe in funzione dei volumi di traffico attesi a remunerazione di costi di manutenzione ordinaria, di investimenti per le nuove realizzazioni, manutenzione straordinaria e oneri finanziari.

Dopo aver ricordato come fra gli obiettivi strategici del piano il successo del nuovo modello di funzionamento vi siano il miglioramento del livello di efficienza delle strutture operative e del sistema gestionale dell'attività di esercizio, sottolinea la necessità di implementare lo sviluppo di sistemi informativi, volti a consentire l'effettiva razionalizzazione e lo snellimento dei processi interni e quindi il superamento di talune criticità ed inefficienze.

Dopo aver svolto ampie considerazioni sull'esigenza di un rilancio di politica infrastrutturale nel settore viario, si sofferma sui vari interventi previsti dal piano degli investimenti, dando conto al riguardo anche delle misure contemplate nell'allegato infrastrutture del DPEF.

Conclude sollecitando una riflessione generale sui possibili rischi derivanti dal mancato funzionamento e finanziamento dell'Anas così come previsto dal piano finanziario in esame, il quale potrebbe determinare effetti distortivi sul bilancio dello Stato.

La presidente DONATI, dopo aver ricordato come la Commissione sia chiamata a rendere parere sul provvedimento in titolo entro il termine del 23 luglio, preannuncia fin d'ora la possibilità di richiedere alla Presidenza del Senato un'ulteriore proroga del suddetto termine, al fine di consentire un più completo esame del Piano finanziario dell'ANAS.

Il senatore CICOLANI (*FI*), nel porre in luce l'importanza del provvedimento in esame, sottolinea l'opportunità che la Commissione svolga un ciclo di audizioni sulle tematiche ad esso sottese.

Il senatore GRILLO (*FI*) evidenzia l'esigenza di audire, sul piano economico-finanziario dell'Anas, il Ministro delle infrastrutture, anche in ragione delle dichiarazioni da esso rese nel corso delle audizioni già svolte presso la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» (n. 104)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, e 25 della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 26 giugno scorso.

Il senatore MARTINAT (*AN*) prende brevemente la parola per invitare la Presidente ad acquisire e a porre a disposizione dei membri della Commissione il Regolamento attuativo del Codice degli appalti, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, in quanto esso può consentire una maggiore comprensione, non solo dello schema di decreto in titolo, ma anche più in generale dell'intero sistema degli appalti pubblici nel nostro Paese.

Il senatore MASSA (*Ulivo*), dopo aver osservato come nel codice degli appalti non siano state risolte alcune delle criticità presenti nella Legge Merloni, svolge talune considerazioni sugli istituti sui quali il Relatore, in sede di illustrazione della relazione introduttiva, ha avanzato talune perplessità. Al riguardo svolge talune considerazioni sull'appalto di progettazione ed esecuzione e sull'opportunità di prevedere una limitazione del suo ambito di applicazione, si sofferma sulle centrali di committenza, ricordando fra l'altro le iniziative, peraltro infruttuose, volte alla costituzione di una rete di Consip regionali collegate alla Consip nazionale.

Dopo aver dato conto delle norme volte ad intervenire sulla tutela del lavoro con riguardo segnatamente alle condizioni di lavoro e ai diritti dei lavoratori nell'esecuzione dei contratti pubblici, svolge ampi rilievi sull'istituto dell'avvalimento, del quale auspica una revisione, nonché sulle questioni connesse agli appalti nei settori speciali.

Il senatore GRILLO (*FI*), nel riservarsi di svolgere ulteriori considerazioni in sede di dichiarazione di voto, dà conto delle vicende connesse all'approvazione e alla revisione del codice degli appalti. Dopo aver espresso un giudizio negativo sull'operato del Governo il quale è intervenuto attraverso diversi e non sempre coordinati provvedimenti legislativi correttivi del testo del codice, si sofferma sul merito del provvedimento, dichiarando di condividere i rilievi formulati nel parere reso dal Consiglio di Stato, volti a censurare, fra l'altro, l'ulteriore differimento del termine di entrata in vigore degli istituti dell'appalto integrato e del dialogo competitivo.

Dopo aver svolto considerazioni sulla finanza di progetto e sul diritto di prelazione, si sofferma sull'introduzione, nell'ambito della disciplina delle concessioni di lavori pubblici, della possibilità che il piano economico finanziario possa prevedere un prezzo di restituzione dell'opera al

concedente per la quota non ammortizzata nel periodo di gestione, sottolineando di condividere l'esigenza di rivedere tale istituto, funzionale al rilancio infrastrutturale del Paese, anche al fine di renderlo maggiormente coerente con le disposizioni dell'ordinamento comunitario.

Esprime infine piena condivisione per le osservazioni formulate nel parere del supremo organo amministrativo, con particolare riferimento alle modifiche all'articolo 58 del codice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di convenzioni autostradali Pedemontana lombarda, Bre.Be.Mi. e Asti-Cuneo (n. 107)

(Parere al Ministro delle infrastrutture, ai sensi dell'articolo 2, comma 84, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio scorso.

Il senatore CONFALONIERI (*RC-SE*), intervenendo anche a nome del proprio Gruppo, sottolinea preliminarmente come il dibattito che si sta svolgendo in Commissione sul provvedimento in titolo non sia in alcun modo volto ad impedire la realizzazione delle opere pubbliche oggetto delle convenzioni, ma sia piuttosto finalizzato ad impedire che l'adozione degli schemi di convenzione unica segua procedure non conformi ai vincoli normativi nazionali e comunitari. Esprime quindi piena condivisione per i rilievi critici formulati dal Relatore in sede di illustrazione della relazione introduttiva, osservando come il mutamento dei presupposti stessi della concessione avrebbero dovuto comportare l'indizione di una nuova gara per l'aggiudicazione in particolare della concessione Bre.Be.Mi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 17 luglio 2007

80^a Seduta

Presidenza del Presidente

TREU

*Interviene il sottosegretario di Stato per la solidarietà sociale
Cristina De Luca.*

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE DELIBERANTE

(1614) TREU e PETERLINI. – *Regolamentazione del rapporto di lavoro dei collaboratori parlamentari*

(1626) RAME ed altri. – *Norme per l'ordinamento della professione di collaboratore parlamentare*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta dei provvedimenti in titolo, sospesa nella seduta del 3 luglio scorso.

Il presidente TREU ricorda che nella precedente seduta si è conclusa la discussione generale e, considerato che il relatore e la rappresentante del Governo rinunciano all'intervento di replica, avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo unico di cui si compone il disegno di legge n. 1614, già adottato dalla Commissione come testo base, accantonando però temporaneamente la trattazione degli emendamenti 1.3, 1.1, 1.11, 1.12, 1.5, 1.2, 1.0.1 e 1.0.2, stante l'impossibilità, per i rispettivi proponenti, di prendere parte alla seduta odierna, a causa di concomitanti e non prorogabili impegni di natura parlamentare.

Il Presidente, sottolineata la larga convergenza manifestatasi in relazione al disegno di legge n. 1614, frutto di un confronto ampio e approfondito, ancorché informale, tra le forze politiche di maggioranza e di opposizione, osserva, relativamente all'emendamento 1.10 – volto a riconoscere la possibilità per il parlamentare di avvalersi, per l'adempimento dei propri compiti, anche di prestazioni fornite in base a contratti di servizi –

che le esigenze sottese allo stesso possono essere compiutamente soddisfatte anche dalla disposizione contemplata nell'emendamento 1.5, a firma del senatore Malan, nel quale, però, a suo avviso, le parole «restano liberi di avvalersi» dovrebbero essere sostituite con le altre: «possono avvalersi». Poiché, comunque, la formulazione proposta dal senatore Malan risulta più estensiva e completa, ritira l'emendamento 1.10.

L'emendamento 1.9 reca poi un rinvio generale alla disciplina legislativa e dei contratti collettivi, senza tuttavia procedere all'individuazione *ex lege* dello specifico contratto applicabile ai collaboratori – che in concreto potrebbe variare anche in relazione all'oggetto dell'attività lavorativa –, mentre l'emendamento 1.8 precisa che i rapporti di collaborazione sono quelli disciplinati dagli articoli 75 e seguenti del decreto legislativo n. 276 del 2003, sopprimendo quindi le parole «coordinata e continuativa», non necessarie.

L'emendamento 1.7 stabilisce che i senatori e i deputati rivestono il ruolo di sostituti d'imposta rispetto ai collaboratori parlamentari dei quali si avvalgono.

Dopo aver precisato che l'emendamento 1.6 demanda ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato l'adozione delle misure necessarie per assicurare la corretta applicazione delle disposizioni di cui al disegno di legge in titolo, il Presidente fa presente che una disciplina con analoghe finalità è contenuta anche negli emendamenti 1.4, e nella prima parte degli emendamenti 1.11 e 1.12. Prospetta quindi la necessità di pervenire ad una formulazione univoca di tale norma.

Il senatore PARAVIA (AN) illustra l'emendamento 1.4, che intende recepire l'esigenza, diffusa tra i collaboratori parlamentari, di apporre un termine per l'adozione da parte delle Camere delle misure attuative della disciplina in discussione. Non ritiene invece opportuna, come pure da qualche parte si è ventilato, e come risulta in alcuni emendamenti, l'introduzione, attraverso lo strumento legislativo, di una disciplina in ordine ai livelli retributivi spettanti ai collaboratori parlamentari.

Il relatore BOBBA (Ulivo) illustra l'emendamento 1.13, che si propone di raccogliere la sollecitazione del Presidente circa l'esigenza di formulare una proposta emendativa in grado di sintetizzare le indicazioni contenute nell'emendamento 1.4, 1.6 e nella prima parte degli emendamenti 1.11 e 1.12. L'emendamento 1.13 demanda infatti agli organi competenti di ciascuna Camera, in base alle norme dei rispettivi regolamenti, l'adozione delle misure necessarie ad assicurare la corretta attuazione della legge. Lo stesso emendamento precisa altresì che i principi della normativa legislativa di cui trattasi sono applicabili anche ai rapporti di lavoro instaurati dai Gruppi parlamentari.

Il senatore PARAVIA (AN) fa presente che l'estensione al personale dei Gruppi della normativa in discussione potrebbe suscitare perplessità, se non opposizione. Ricorda, a tale proposito, che, in una lettera a lui re-

centemente indirizzata, il Presidente del Senato sottolineò l'esigenza di salvaguardare la necessaria sfera di autonomia dei Gruppi parlamentari, non concordando con l'ipotesi, dallo stesso senatore Paravia avanzata nel corso del dibattito parlamentare sul bilancio interno del Senato, di prevedere, nell'ambito di tale atto, anche la pubblicazione dei bilanci interni dei Gruppi parlamentari.

Il relatore BOBBA (*Ulivo*) precisa che l'esigenza di trasparenza che è alla base del disegno di legge in discussione, si pone non solo rispetto ai singoli parlamentari – relativamente ai contratti di lavoro dei collaboratori – ma anche riguardo ai Gruppi parlamentari, per quel che concerne la definizione del rapporto di lavoro con i loro dipendenti. L'emendamento 1.13 infatti, si limita ad affrontare questo profilo, senza introdurre alcuna misura suscettibile di ledere l'autonomia di bilancio dei Gruppi medesimi.

Il PRESIDENTE dichiara di condividere la considerazione testé formulata dal relatore, poiché, a suo avviso, l'esigenza di assicurare la necessaria trasparenza e certezza anche ai rapporti di lavoro instaurati dai Gruppi parlamentari, non lede in alcun modo la sfera di autonomia loro riconosciuta.

Il senatore PETERLINI (*Aut*), dopo aver sottolineato l'esigenza di salvaguardare l'autonomia contabile dei Gruppi parlamentari, prospetta la necessità che gli stessi, nella definizione dei rapporti di lavoro, si attenano ai principi del disegno di legge in discussione, soprattutto per quanto attiene alla natura privatistica del rapporto medesimo.

Il senatore ZUCCHERINI (*RC-SE*) dichiara di condividere l'opinione espressa dal relatore, relativamente all'estensione delle garanzie contenute nel disegno di legge in titolo anche ai dipendenti di Gruppi, precisando che tale aspetto non incide in alcun modo sull'autonomia di bilancio di tali organismi, mentre è opportuno e del tutto ragionevole che essi si attenano quanto meno ai principi della disciplina che si intende varare per i collaboratori dei parlamentari.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1614**Art. 1.****1.10**

TREU

Al comma 1, dopo le parole: «possono avvalersi», inserire le seguenti: «, oltre che di prestazioni fornite in base a contratti di servizi.».

1.3

RAME

Al comma 1, dopo la parola: «collaboratori», inserire la seguente: «parlamentari.».

1.9

TREU

Al comma 2, dopo le parole: «degli accordi tra le parti», inserire le seguenti: «e nel rispetto delle leggi e dei contratti collettivi applicabili.».

1.8

TREU

Al comma 2, dopo le parole: «di collaborazione», sopprimere le seguenti: «coordinata e continuativa.».

1.1

SACCONI

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. I contratti di cui al comma 2 dovranno essere certificati presso le sedi competenti, secondo le disposizioni di cui agli articoli 75 e seguenti del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276».

1.7

TREU

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. All'articolo 23, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, dopo le parole «il curatore fallimentare, il commissario liquidatore,» sono inserite le seguenti: «i senatori e i deputati».

1.4

PARAVIA

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni delle due Camere stabiliscono, con delibera dei Questori, le specifiche modalità attuative della presente legge, ovvero le norme che regolamentano il rapporto tra parlamentare e collaboratore».

1.11

TIBALDI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, le Amministrazioni delle due Camere stabiliscono, con delibera dei Questori, le specifiche modalità attuative della presente legge, ossia le norme che regolamentano il rapporto tra parlamentare e collaboratore».

Conseguentemente dopo il comma 3-bis, aggiungere il seguente:

«3-ter. Le delibere di cui al comma 3-bis devono stabilire quanto segue:

a) il rapporto fra il rimborso forfettario che percepiscono mensilmente i parlamentari e gli importi relativi alle retribuzioni degli eventuali collaboratori di cui si avvalgano;

b) due o più tipologie di contratto di lavoro subordinato (impiegato o funzionario) parametrati ai livelli dei dipendenti delle relative amministrazioni. Il parlamentare che intenda assumere un collaboratore con contratto subordinato deve optare necessariamente fra uno dei contratti previsti.».

1.12

RAME

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le Amministrazioni delle due Camere stabiliscono, con delibera dei Questori, le modalità attuative della presente legge».

Conseguentemente dopo il comma 3-bis, aggiungere il seguente:

«3-ter. La delibera di cui al comma 3-bis deve stabilire quanto segue:

a) il rapporto fra il rimborso forfettario che percepiscono mensilmente i parlamentari e gli importi relativi alle retribuzioni degli eventuali collaboratori di cui si avvalgano;

b) due o più tipologie di contratto di lavoro subordinato (impiegato e funzionario). Il parlamentare che intenda assumere un collaboratore con contratto subordinato deve optare necessariamente fra uno dei contratti previsti.».

1.5

MALAN

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Nel rispetto delle leggi, i parlamentari restano liberi di avvalersi di altre forme di supporto allo svolgimento del mandato parlamentare e al rapporto con gli elettori».

1.6

TREU

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. I Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica adottano le misure necessarie per assicurare la corretta applicazione della presente legge.».

1.13BOBBA, *Relatore*

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. Ferma restando la natura privatistica del rapporto di lavoro di cui ai commi precedenti, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli organi competenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in base alle norme dei rispettivi regolamenti, adottano le misure necessarie per assicurare la corretta applicazione della presente legge.

4-ter. I principi di cui alla presente legge si applicano anche ai rapporti di lavoro instaurati dai Gruppi parlamentari.».

1.2

RAME

All'articolo 1, inserire la seguente rubrica:

«Regolamentazione del rapporto di lavoro dei collaboratori parlamentari».

1.0.1

RAME

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Albo dei collaboratori parlamentari)

1. Al momento della stipula del contratto di collaboratore parlamentare, questi si iscrive, senza alcuna spesa, ad un Albo dei collaboratori par-

lamentari, pena l'inibizione dell'ingresso nelle sedi del Parlamento. Il predetto Albo è aggiornato periodicamente a cura di ciascuna Amministrazione parlamentare ed è depositato presso gli Uffici dei parlamentari Questori.

2. L'Albo dei collaboratori parlamentari di cui al comma 1 è pubblicamente accessibile e disponibile al pubblico anche via *internet*, rispettivamente nei siti *internet* di ciascun ramo del Parlamento.

3. L'iscrizione all'Albo dei collaboratori parlamentari è un titolo valido per la frequenza dei corsi di aggiornamento e di studio promossi dalle Amministrazioni degli organi parlamentari.».

1.0.2

RAME

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Rimborso per spese inerenti i supporti per lo svolgimento del mandato parlamentare)

1. Le camere adottano adeguati provvedimenti per verificare che le somme attribuite ai parlamentari quale «rimborso per spese inerenti i supporti per lo svolgimento del mandato parlamentare» siano effettivamente dedicate a questo scopo».

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 17 luglio 2007

100^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(1598) Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale

(Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 13 luglio scorso.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà anzitutto alla votazione delle proposte emendative precedentemente accantonate.

Dopo che il senatore TOMASSINI (*FI*) ha ritirato l'emendamento 4.7, nonché i subemendamenti 4.32 (testo 2)/9, 4.32 (testo 2)/10 e 4.32 (testo 2)/11, il relatore BODINI (*Ulivo*) esprime il proprio orientamento sulle proposte emendative, già riformulate dai proponenti (e pubblicate in allegato al resoconto della seduta pomeridiana del 12 luglio scorso). Al riguardo, si esprime in senso favorevole sugli emendamenti 4.9 (testo 2) e 4.27 (testo 2), nonché sugli emendamenti 4.15 (testo 2), purché riformulato nel senso di espungere la parola «collettivi», 4.29 (testo 2) e 4.34 (testo 2), purché riformulati secondo le indicazioni della Commissione bilancio.

Quanto ai subemendamenti presentati all'emendamento 4.32 (testo 2), a sua firma, esprime parere contrario sui 4.32 (testo 2)/1, 4.32 (testo 2)/2, 4.32 (testo 2)/3, 4.32 (testo 2)/4, 4.32 (testo 2)/7, nonché 4.32 (testo 2)/12 e favorevole sul 4.32 (testo 2)/6. Subordina indi il parere favorevole sui

subemendamenti 4.32 (testo 2)/5 e 4.32 (testo 2)/8 ad una loro riformulazione volta a sostituire, rispettivamente, le parole «sei mesi» con le seguenti: «quattro mesi» e le parole «trenta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

Il sottosegretario ZUCHELLI si esprime in senso conforme.

Si passa indi alle votazioni.

Previe dichiarazioni di voto contrario a nome dei rispettivi Gruppi dei senatori TOMASSINI (*FI*) e GRAMAZIO (*AN*), la Commissione accoglie l'emendamento 4.9 (testo 2).

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) si dichiara disponibile a riformulare l'emendamento 4.15 (testo 2) nel senso indicato dal relatore.

I senatori TOMASSINI (*FI*) e GRAMAZIO (*AN*) preannunciano il voto contrario sulla proposta emendativa, che giudicano incoerente rispetto alle finalità recate dal provvedimento in titolo.

Ha indi la parola il sottosegretario ZUCHELLI per precisare che la proposta emendativa in votazione riguarda esclusivamente i locali adibiti ad uso ambulatoriale.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), rileva la scarsa chiarezza dell'emendamento. Ne propone una riformulazione diretta ad espungere anche la parola «misto».

La senatrice BINETTI (*Ulivo*) riterrebbe preferibile che l'emendamento facesse esclusivo riferimento agli spazi ambulatoriali pluridisciplinari per l'esercizio sia delle attività istituzionali, sia di quelle libero-professionali.

Su suggerimento del relatore BODINI (*Ulivo*), che fa propria la richiesta del senatore Polledri, la senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) riformula l'emendamento 4.15 (testo 2) in un testo 3 (allegato al presente resoconto), nel senso di espungere le parole «collettivi» e «misto».

In esito a successiva votazione, la Commissione accoglie indi l'emendamento 4.15 (testo 3).

Per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 4.27 (testo 2) interviene il senatore CURSI (*AN*), il quale ritiene che la proposta emendativa sottenda un atteggiamento di sfiducia nei confronti dei professionisti.

Anche il senatore TOMASSINI (*FI*) preannuncia il voto contrario sull'emendamento 4.27 (testo 2), rilevando l'inopportunità di introdurre una disciplina riferita esclusivamente all'attività libero-professionale, e non anche a quella istituzionale.

L'emendamento 4.27 (testo 2), posto ai voti, risulta indi accolto.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) riformula l'emendamento 4.29 (testo 2) in un testo 3 (allegato al presente resoconto), al fine di recepire le condizioni poste dalla Commissione bilancio.

Su tale proposta emendativa preannunciano, a nome dei rispettivi Gruppi, voto contrario i senatori TOMASSINI (*FI*), CURSI (*AN*), nonché POLLEDRI (*LNP*), il quale, pur ritenendo condivisibile la finalità del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni istituzionali ai tempi medi delle prestazioni in regime di libera professione, ritiene inopportuno inserire una siffatta disposizione nel provvedimento in titolo.

L'emendamento 4.29 (testo 3) è indi posto ai voti e accolto.

Per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 4.32 (testo 2)/1, hanno la parola i senatori TOMASSINI (*FI*) e CURSI (*AN*).

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione non accoglie i subemendamenti 4.32 (testo 2)/1, 4.32 (testo 2)/2 e 4.32 (testo 2)/3.

Il senatore TOMASSINI (*FI*), dopo aver riformulato il subemendamento 4.32 (testo 2)/4 in un testo 2 (allegato al presente resoconto), al fine di ottemperare il parere della Commissione bilancio e tener conto del ruolo del collegio di direzione previsto in altre proposte emendative già accolte, chiede al relatore e al rappresentante del Governo di riconsiderare l'orientamento contrario espresso, atteso il rilievo della proposta in esame.

Il relatore BODINI (*Ulivo*) e il sottosegretario ZUCHELLI esprimono indi parere favorevole sul subemendamento 4.32 (testo 3)/4 che, posto ai voti, la Commissione accoglie all'unanimità.

Dopo che il senatore TOMASSINI (*FI*) ha riformulato il subemendamento 4.32 (testo 2)/5 nel senso indicato dal relatore in un testo 2 (allegato al presente resoconto), la Commissione accoglie all'unanimità tale proposta, così come – in esito a distinta votazione – anche il subemendamento 4.32 (testo 2)/6, con conseguente preclusione del subemendamento 4.32 (testo 2)/7.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) riformula indi il subemendamento 4.32 (testo 2)/8 in un testo 2 (allegato al presente resoconto) nel senso suggerito dal relatore che, posto ai voti, risulta accolto all'unanimità.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che i subemendamenti 4.32 (testo 2)/9, 4.32 (testo 2)/10 e 4.32 (testo 2)/11 sono stati ritirati dal senatore Tomassini, il subemendamento 4.32 (testo 2)/12 è posto ai voti e respinto dalla Commissione.

Il senatore CURSI (*AN*) chiede la controprova di tale votazione, in esito alla quale il subemendamento 4.32 (testo 2)/12 risulta respinto.

Su richiesta del senatore POLLEDRI (*LNP*), il PRESIDENTE dispone che l'emendamento 4.32 (testo 2), così come modificato a seguito dell'approvazione di talune proposte subemendative, sia posto ai voti per parti separate.

È indi posta ai voti la prima parte dell'emendamento corrispondente al comma 3-*bis*, che la Commissione accoglie. Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore POLLEDRI (*LNP*), posta ai voti, risulta accolta all'unanimità la seconda parte dell'emendamento, corrispondente al comma 3-*ter*.

Dopo che il senatore POLLEDRI (*LNP*) ha preannunciato il voto favorevole sulla terza parte dell'emendamento, corrispondente al comma 3-*quater*, la Commissione, in esito a successive e distinte votazioni, accoglie all'unanimità la terza e la quarta parte (corrispondente al comma 3-*quinqües*) dell'emendamento.

Previa dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 4.32 (testo 2) nel suo complesso, interviene il senatore CURSI (*AN*), il quale paventa il rischio che l'emendamento, con riferimento all'introduzione di poteri sostitutivi, leda le competenze costituzionalmente spettanti alle Regioni, determinando una conseguente ampia fase contenziosa.

L'emendamento 4.32 (testo 2), così come modificato a seguito dell'accoglimento delle proposte subemendative 4.32 (testo 2)/4 (testo 2), 4.32 (testo 2)/5 (testo 2), 4.32 (testo 2)/6 e 4.32 (testo 2)/8 (testo 2), è indi posto ai voti nel suo complesso ed accolto, con conseguente assorbimento dell'emendamento 4.35.

Dopo che la senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) ha riformulato l'emendamento 4.34 (testo 2) nel testo 3 (allegato al presente resoconto), al fine di ottemperare la condizione posta dalla Commissione bilancio, quest'ultimo, posto ai voti, risulta accolto.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) trasforma l'emendamento 4.37 in ordine del giorno (allegato al presente resoconto), al fine di impegnare il Governo a inserire nel prossimo disegno di legge finanziaria norme volte a consentire l'apertura della partita IVA ai dirigenti sanitari che svolgono attività libero-professionale intramuraria.

Dopo i brevi interventi dei senatori CURSI (*AN*) e POLLEDRI (*LNP*) – i quali si esprimono criticamente circa la posizione contraria già assunta dal relatore e dal Governo sull'emendamento 4.37 –, nonché della senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*), che sottolinea il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio sull'emendamento citato, il sottosegretario ZUCHELLI dichiara di accogliere l'ordine del giorno G/1598/3/12.

Sull'emendamento 4.0.4, interviene il sottosegretario ZUCHELLI, chiedendo al presentatore una riformulazione consistente nell'inserimento, al comma 2 della proposta, di un riferimento ai limiti posti dai contratti collettivi.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) riformula l'emendamento 4.0.4 nel senso suggerito dal rappresentante del Governo nel testo 2 (allegato al presente resoconto).

In esito a successive e separate votazioni, la Commissione accoglie all'unanimità gli emendamenti 4.0.4 (testo 2), 4.0.6, 4.0.5 e Tit.1 (testo 2), risultante dalla riformulazione operata dal relatore (anch'esso allegato al presente resoconto).

Terminata la trattazione degli emendamenti, il presidente MARINO propone di rivolgere alla Presidenza del Senato la richiesta di trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge in titolo.

Dopo che, a nome dei rispettivi Gruppi, si sono espressi favorevolmente i senatori TOMASSINI (*FI*), CURSI (*AN*), POLLEDRI (*LNP*), BOSONE (*Aut*), MONACELLI (*UDC*), BAIO (*Ulivo*), MASSIDDA (*DCA-PRI-MPA*), EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*), CAFORIO (*Misto-IdV*), SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*) e IOVENE (*SDSE*), conviene unanime la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CAFORIO (*Misto-IdV*) auspica il sollecito avvio della trattazione del disegno di legge n. 1645, riguardante l'esercizio della delega in materia di istituzione degli ordini delle professioni sanitarie non mediche.

Il presidente MARINO, nel condividere l'esigenza di un rapido avvio dell'esame del richiamato disegno di legge, ricorda che quest'ultimo è già inserito all'ordine del giorno della Commissione.

Il senatore MASSIDDA (*DCA-PRI-MPA*) ritiene che si debba al più presto reintegrare l'Ufficio di Presidenza della Commissione, procedendo all'elezione di un senatore segretario.

Il PRESIDENTE fornisce rassicurazioni in tal senso.

La seduta termina alle ore 15,25.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1598

G/1598/3/12

TOMASSINI

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1598,

impegna il Governo a inserire nel disegno di legge finanziaria per il 2008 prescrizioni volte a garantire ai dirigenti sanitari che svolgono attività libero-professionale intramuraria la possibilità di aprire la partita IVA, in sostituzione facoltativa al regime di detassazione attualmente vigente».

4.15 (testo 3)

EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE

Al comma 3, dopo le parole: «spazi ambulatoriali esterni», inserire le seguenti: «aziendali pluridisciplinari per l'esercizio sia di attività istituzionali, sia di attività in regime di libera professione intramuraria».

4.29 (testo 3)

EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE

Al comma 3, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:

«c-bis) adeguamento dei provvedimenti per assicurare l'esercizio dell'attività libero-professionale, in deroga alle disposizioni di cui al comma 2, dell'articolo 22-bis del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni di cui alle lettere a), b) e c), anche nel periodo di operatività transitoria delle convenzioni di cui al comma 3, e comunque non oltre il termine di cui al comma 2, primo periodo;

c-ter) progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni in attività istituzionale ai tempi medi in libera professione al

fine di assicurare che il ricorso alla libera professione sia frutto di libera scelta del cittadino e non di carenza nell'organizzazione dei servizi resi in attività istituzionali. A tal fine, il Ministro della salute presenta annualmente al Parlamento una relazione sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici».

4.32 (testo 2)/4 (testo 2)

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, CURSI, MASSIDDA

Al comma 3-bis, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «sentito il parere del Collegio di direzione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, o, qualora esso non sia costituito, della eventuale Commissione paritetica di sanitari che esercitano l'ALPI costituita a livello aziendale. Dalla medesima costituzione della Commissione, nonché dal suo funzionamento, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

4.32 (testo 2)/5 (testo 2)

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, CURSI, MASSIDDA

Al comma 3-ter, sostituire le parole: «due mesi», *con le seguenti:* «quattro mesi».

4.32 (testo 2)/8 (testo 2)

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, CURSI, MASSIDDA

Al comma 3-ter, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Decorsi sessanta giorni dalla trasmissione, in assenza di osservazioni da parte del Ministero della Salute, i piani si intendono operativi».

4.34 (testo 3)

EMPRIN GILARDINI, IOVENE, VALPIANA, SILVESTRI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Le convenzioni di cui al comma 3 sono autorizzate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano per il periodo neces-

sario al completamento, da parte dell'azienda sanitaria di appartenenza, degli interventi strutturali necessari ad assicurare l'esercizio dell'attività libero-professionale e comunque non oltre il termine di cui al comma 2, primo periodo».

4.0.4 (testo 2)

POLLEDRI

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Disposizioni in materia di applicazione dell'istituto del tempo parziale alla dirigenza sanitaria)

1. In deroga all'articolo 39, comma 18-*bis* della legge 27 dicembre 1997, n. 449, introdotto dall'articolo 20, comma 1, lettera *f*), della legge 23 dicembre 1999, n. 448, è ammesso il ricorso all'istituto del lavoro a tempo parziale per i dirigenti sanitari esclusivamente nei casi in cui risulti comprovata una particolare esigenza familiare o sociale e fermo restando il rapporto di lavoro esclusivo, con sospensione provvisoria della eventuale libera professione intramuraria svolta.

2. L'azienda sanitaria ospedaliera o locale competente ammette i dirigenti all'impegno ridotto in misura non superiore al 10 per cento, e comunque nei limiti previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti, della dotazione organica complessiva dell'area dirigenziale di cui ai medesimi contratti, incrementabile, in presenza di idonee situazioni organizzative o di gravi documentate situazioni familiari sopraggiunte dopo la copertura della percentuale di base, di un ulteriore 2 per cento massimo.

3. Le circostanze familiari o sociali per le quali è consentito il ricorso all'istituto del *part-time* sono stabilite dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Gli effetti sul trattamento economico conseguenti al ricorso al lavoro a tempo parziale sono definiti in base ai criteri concertati nella contrattazione collettiva».

Tit.1 (testo 2)

IL RELATORE

Sostituire il titolo del disegno di legge con il seguente: «Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 17 luglio 2007

99^a Seduta

Presidenza del Presidente

SODANO

indi del Vice Presidente

RONCHI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Wolfgang Sachs, direttore generale di ricerca sulla globalità e la sostenibilità ambientale del Wuppertal Institut e il professor Antonino Zichichi, presidente dell'Ettore Majorana Foundation and Centre for Scientific Culture, accompagnato dal dottor Leone Maria Michaud e dal dottor Claude Manoli.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto: audizione del Direttore Generale di ricerca sulla globalità e la sostenibilità ambientale e del Presidente dell'Ettore Majorana Foundation and Centre for Scientific Culture

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 12 luglio scorso.

Il presidente SODANO introduce l'audizione del professor Sachs.

Il professor SACHS fa presente che i cambiamenti climatici stanno diventando una minaccia per la sicurezza degli uomini, per la sicurezza degli Stati e per la sicurezza internazionale, mentre la realizzazione di un'economia sostenibile favorirebbe la pace e la giustizia e sul pianeta; peraltro, i rischi determinati dai mutamenti climatici, evidenziati dall'ultimo rapporto dell'IPCC, possono essere vissuti come l'occasione per impegnarsi nella costruzione di una nuova architettura sociale ed internazionale e di un futuro sostenibile.

Tutti gli studi convergono sull'ipotesi che i danni maggiori derivanti dai cambiamenti climatici si registreranno nei Paesi in via di sviluppo, nei quali i più colpiti saranno i gruppi sociali con basso potere d'acquisto, con conseguenti effetti sull'intensità e sulla direzione dei flussi migratori.

Occorre poi considerare che i mutamenti climatici da una parte sono potenti amplificatori di povertà e dall'altra producono seri rischi anche per la salute delle persone, favorendo la diffusione di malattie come la malaria; basti pensare che l'aumento della temperatura del pianeta causa 150.000 morti in più e 5 milioni di malati in più.

Oggi che il conflitto sulla distribuzione sui permessi di emissioni di gas ad effetto serra si colloca sullo sfondo della transizione verso un ordine mondiale multipolare, l'equità diventa anche una necessità, giacché la cooperazione internazionale nella lotta ai mutamenti climatici esige il coinvolgimento di Paesi come la Cina e l'India e l'unico principio che potrebbe legittimare una distribuzione di quei permessi accettabile anche per questi Paesi è quello secondo il quale ogni cittadino del mondo ha il medesimo diritto di utilizzare l'atmosfera come discarica.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*) sottolinea la necessità di riconoscere il debito ecologico che i Paesi sviluppati hanno nei confronti nel resto del pianeta e chiede maggiori raggugli in ordine ai parametri e alle procedure attraverso l'individuazione dei quali la comunità internazionale potrebbe pervenire a regolamentare in modo equo il diritto di ciascun individuo ad utilizzare l'atmosfera come discarica.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) fa presente che la questione del 20 per cento della popolazione più ricca che utilizza ben l'80 per cento delle risorse riguarda non solo il rapporto fra Paesi ricchi e Paesi più poveri, ma anche il rapporto tra i diversi gruppi sociali esistenti all'interno di ciascun Paese.

Il senatore LIBÈ (*UDC*) chiede raggugli in ordine al rapporto esistente tra la crescita della popolazione mondiale e l'accelerazione dei cambiamenti del clima ed osserva che, al di là di inutili e fuorvianti catastrofismi di stampo demagogico, occorre impegnarsi nell'individuazione di soluzioni efficaci e realistiche al problema dei mutamenti climatici.

Il presidente SODANO chiede informazioni in ordine ai Paesi che in questo momento stanno operando per adattarsi agli effetti dei mutamenti climatici.

Il professor SACHS, dopo aver rilevato che non è possibile ignorare che in alcuni Paesi non sviluppati l'uso dei combustibili fossili è in questo momento indispensabile per assicurare lo svolgimento di servizi assolutamente necessari alla tutela della vita e della dignità delle persone, sottolinea la necessità che organismi internazionali definiscano con puntualità i livelli di emissione e la distribuzione fra i diversi Paesi dei relativi contributi di emissione.

Osserva quindi che i mutamenti climatici sono in relazione non tanto con il numero di persone che abitano il pianeta, quanto con la richiesta di consumo di beni ambientali e di energia che proviene da ciascuna persona e rileva che al momento i Paesi in via di sviluppo non stanno realizzando significativi interventi di adattamento ai cambiamenti climatici, anche perché tali interventi sono assai costosi e la comunità internazionale non mette a disposizione risorse.

Il presidente SODANO ringrazia il professor Sachs per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Introduce quindi l'audizione del professor Zichichi.

Il professor ZICHICHI fa presente che la descrizione matematica dei fenomeni climatologici è basata su equazioni differenziali, non lineari e fortemente accoppiate, che consentono di pervenire non già a soluzioni analitiche, bensì ad approssimazioni numeriche necessariamente legate ad alcuni parametri liberi. Inoltre, i modelli climatologici oggi al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica non riescono a produrre fenomeni di variazioni meteo-climatologiche e si è così costretti a ricorrere ad una introduzione *ad hoc*, cui si dà il nome di *forcing*.

Le previsioni formulate dagli esperti dell'IPCC non possono pertanto ritenersi veramente rigorose ed attendibili, come dimostra l'esempio delle valutazioni relative all'anidride carbonica, che è aumentata in misura tre volte inferiore a quella che invece dovrebbe registrarsi oggi sulla base del modello assunto dagli esperti dell'IPCC.

In realtà occorre ancora lavorare molto e con maggior rigore per individuare modelli matematici attendibili e occorre, altresì, prendere atto che sulla base di quanto fatto sino ad oggi non è possibile escludere che i mutamenti climatici in corso siano dovuti non all'attività dell'uomo, ma a fenomeni naturali di origine cosmica.

Nel condurre l'indispensabile lotta all'inquinamento, non bisogna indulgere nella demonizzazione allarmistica dell'anidride carbonica e dell'effetto serra, che sono in realtà entrambi necessari alla vita dell'uomo, tanto più che l'anidride carbonica in eccesso potrebbe essere catturata ed imprigionata nel sottosuolo.

Il presidente SODANO chiede chiarimenti in ordine all'apporto delle attività umane al fenomeno dei mutamenti climatici.

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) osserva che purtroppo oggi il professor Zichichi si è limitato a fornire una ricostruzione superficiale dell'analisi scientifica svolta dagli esperti dell'IPCC, rinunciando a confrontarsi con le valutazioni di questi esperti relative all'aumento dell'effetto serra e alle sue conseguenze e giungendo a negare in assoluto la correlazione tra incremento dell'effetto serra ed attività antropiche.

Il senatore LIBÈ (*UDC*) fa presente che nel corso delle audizioni i commissari dovrebbero rispettare egualmente l'opinione di tutti gli scienziati invitati a fornire il loro contributo ai lavori della Commissione e chiede maggiori informazioni in ordine a possibili interrelazioni fra i mutamenti climatici e la crescita demografica.

Il senatore SCOTTI (*FI*) rileva che, se si tiene presente che dal 1945 al 1975 l'anidride carbonica è aumentata, mentre la temperatura del pianeta è diminuita, e se si considera che ogni 140 milioni di anni la Terra perde le sue calotte a causa dei raggi cosmici, si deve coerentemente concludere che all'origine dei mutamenti climatici in atto non vi è l'attività dell'uomo.

Il presidente RONCHI chiede una valutazione in ordine al fatto che dall'era preindustriale ad oggi la concentrazione di anidride carbonica in atmosfera è aumentata, nonché riguardo gli effetti della concentrazione di gas serra in atmosfera sulla temperatura del pianeta e la circostanza per cui oggi risultano statisticamente confermati effetti climatici già previsti nel recente passato, come l'aumento della temperatura media e lo scioglimento anomalo di ghiacciai.

Il professor ZICHICHI, dopo aver ricordato di essere stato tra i fondatori dell'IPCC e che all'interno della comunità scientifica è tutt'ora aperto il dibattito sulla validità e sull'attendibilità dei modelli utilizzati dagli esperti dello stesso IPCC, fa presente che autorevoli studi scientifici hanno evidenziato l'impossibilità di attribuire all'uomo la responsabilità dei cambiamenti climatici in corso.

Se è vero che l'anidride carbonica è aumentata nell'atmosfera dall'era preindustriale ad oggi, è altrettanto vero che la quantità di anidride carbonica presente nell'aria è imputabile per il novanta per cento a fenomeni naturali e solo per il dieci per cento ad attività antropiche.

Il presidente RONCHI rileva che è noto che nella storia del pianeta ci sono stati cambiamenti del clima non dovuti all'attività dell'uomo, ma i mutamenti climatici ora in atto trovano origine nelle attività antropiche, le emissioni prodotte dalle quali sono cresciute di molto e in quantità misurata, mentre non è affatto provato per lo stesso periodo l'aumento di

anidride carbonica dovuto a fenomeni naturali. Non è un caso, del resto, che tutti i governi dei Paesi sviluppati sono impegnati nella riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

Il professor ZICHICHI osserva che indubbiamente la quantità di anidride carbonica in atmosfera è aumentata, ma al momento nessuno scienziato è in grado di sostenere di poter dimostrare che questo aumento è imputabile all'uomo.

Il presidente RONCHI ringrazia il professor Zichichi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 17 luglio 2007

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori della Commissione

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione di giovedì 13 luglio scorso ha convenuto che la Commissione prosegua nella giornata di oggi l'esame della proposta relativa all'esercizio dei propri poteri di vigilanza e dei quesiti trattati con la procedura del *question time*. Nella giornata di domani, mercoledì 18 luglio, la Commissione proseguirà l'esame della risoluzione che disciplina la comunicazione politica nei periodi non coincidenti con campagne elettorali; nella giornata di dopodomani, giovedì 19, saranno svolti quesiti con la procedura del *question time*, secondo la procedura attualmente in vigore.

Al termine di tale seduta si potrà procedere, nella sede informale dell'Ufficio di Presidenza, ad ascoltare il consigliere d'Amministrazione della RAI Angelo Maria Petroni, ed eventualmente altri organi di vertice dell'azienda, in merito ad alcune dichiarazioni rese nei giorni scorsi alla stampa dallo stesso consigliere Petroni.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Willer BORDON (*Ulivo*), parlando sull'ordine dei lavori, si richiama agli interrogativi, formulati da entrambe le coalizioni politiche, circa il futuro della trasmissione «Incantesimo», *fiction* programmata su RAI Uno in orario pomeridiano, la quale sembra destinata ad essere interrotta o quanto meno ad essere trasferita in una fascia oraria problematica in termini di ascolto. La trasmissione, che sinora ha fatto riscontrare un notevole successo di pubblico, dà lavoro a molte centinaia di persone. Auspica che al riguardo possano essere assunte sollecite informazioni dai dirigenti della RAI e delle società collegate interessate al programma stesso.

Il deputato Giuseppe GIULIETTI (*Ulivo*), parimenti intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza la circostanza che la RAI continui sostanzialmente ad eludere molte delle richieste di informazioni che pervengono dalla Commissione. Tra queste richieste egli menziona anche quelle relative alla posizione di lavoro di giornalisti quali Sandro Testi, Oliviero Beha, Stefano Gigotti, Alberto Severi, alcuni dei quali hanno concluso con esito a loro favorevole varie controversie di lavoro, senza tuttavia poi beneficiare di un reintegro adeguato.

Da un altro punto di vista, la RAI non si cura neppure di prendere posizione sulle notizie di stampa che ne potrebbero pregiudicare l'immagine, quale l'intervista pubblicata sabato 14 luglio scorso su un noto quotidiano, ove la proposta di un programma di tutela dei cittadini truffati sembra essere stata avanzata proprio da una persona indiziata di reati finanziari. Infine, rappresenta la problematica situazione degli investimenti in materia di cinema e televisione, in rapporto non solo alle scelte del principale *broadcaster* privato ma anche a quelle della RAI: sollecita al riguardo anche l'acquisizione di dati dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, rappresentando che il tema si connette all'attuazione della legge n. 122/1998.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, convocato per domani, potrà stabilire le modalità per il seguito delle sollecitazioni emerse nella seduta odierna. Si associa, peraltro, alle considerazioni del collega Giulietti relative all'opportunità che l'intervista cui il collega ha fatto riferimento fosse oggetto almeno di una precisazione da parte della RAI.

Seguito dell'esame di una risoluzione relativa all'esercizio delle potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata rivolti alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico (rel. Merlo)

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, iniziato nella seduta del 3 luglio 2007 e proseguito in quella dell'11 luglio successivo.

Il deputato Giorgio MERLO (*Ulivo*), *relatore*, presenta la riformulazione della proposta di risoluzione in titolo che era stata preannunciata nella scorsa seduta. Per quanto riguarda i quesiti a risposta scritta, essa conferisce risalto al ruolo del Presidente della Commissione, al quale è rimessa una certa discrezionalità nell'apprezzare i quesiti presentati da parlamentari che non fanno parte della Commissione; per contro, quelli presentati dai componenti la Commissione sono senz'altro inoltrati alla RAI, dovendo sottostare esclusivamente ai limiti generali stabiliti per la loro ammissibilità formale. Questi ultimi sono a loro volta individuati dall'articolo 3 della proposta, che rispetto al testo precedente è stata oggetto di più lievi modifiche.

Quanto ai quesiti da svolgere con la procedura detta del *question time*, di cui all'articolo 2, essi restano riservati ai componenti la Commissione, e devono essere presentati per il tramite dei rappresentanti dei Gruppi: al presentatore, peraltro, è conferita la facoltà di chiedere che l'intero Ufficio di Presidenza decida se il proprio quesito debba essere svolto. Per le restanti disposizioni, la disciplina dei quesiti da svolgere con il *question time* non è modificata rispetto alla proposta precedente: si esplicita però che i quesiti a risposta scritta non sono di regola pubblicati, mentre quelli a risposta immediata saranno oggetto di pubblicazione nei resoconti parlamentari.

Dopo che il senatore Willer BORDON (*Ulivo*) ha rilevato che anche l'iniziativa dei singoli parlamentari risulta oggetto di una forte proceduralizzazione, il deputato Giuseppe GIULIETTI (*Ulivo*) nota che tale scelta si connette al peculiare rapporto tra il singolo parlamentare e la Commissione, ed il deputato Giorgio MERLO (*Ulivo*), *relatore*, ricorda che il «filtro» costituito dall'intervento dei rappresentanti dei Gruppi è previsto, nella bozza, solo per i quesiti a risposta immediata, e non per i quesiti a risposta scritta.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda, in riferimento al tema ora emerso, che le analogie sussistenti tra le attività proprie del sindacato ispettivo e quelle relative allo svolgimento di quesiti da parte della Commissione non devono condurre a sottovalutare le differenze esistenti tra i due istituti. Il sindacato ispettivo è difatti una facoltà spettante a ciascun parlamentare, che si connette direttamente al rapporto istituzionale

tra il Parlamento e l'Esecutivo; lo svolgimento di quesiti in Commissione si connette alla potestà generale di vigilanza sull'andamento del servizio radiotelevisivo pubblico che è conferita alla Commissione dalla legge ordinaria. Per quanto in particolare riguarda la disciplina proposta per lo svolgimento di quesiti a risposta immediata, il tramite costituito dai rappresentanti dei Gruppi in Commissione altro scopo non ha se non quello di evitare che siano portate all'attenzione della Commissione plenaria, con la particolare evidenza della procedura prescelta, questioni che sotto il profilo politico e sistematico risulterebbero marginali. Su questo tema, peraltro, la Commissione è libera di ricercare diverse formulazioni, anche attraverso la presentazione di nuove proposte di modifica alla riformulazione odierna, la quale, risultando interamente sostitutiva del precedente testo, preclude le proposte di modifica che a suo tempo erano state ad esso riferite.

Il deputato Giorgio LAINATI (*FI*) ricorda che tra le proposte di modifica precluse dalla presentazione del nuovo testo ve ne erano alcune da lui sottoscritte, le quali rispondevano allo scopo di ripristinare l'impostazione generale data, alla procedura dei quesiti a risposta immediata, alle scelte fatte dalla Commissione nel periodo della presidenza Petruccioli e della presidenza Gentiloni. Ritiene che tale intento non sia stato conseguito dal nuovo testo presentato dal relatore, e pertanto si riserva di formulare nuove proposte di modifica riferite a quest'ultimo. In particolare, non condivide l'impostazione dell'articolo 1 della nuova proposta, applicando la quale ogni parlamentare avrebbe la facoltà di inondare la RAI di centinaia di quesiti: i deputati ed i senatori che non fanno parte della Commissione dovrebbero essere motivatamente esclusi da tale facoltà.

Il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*) ritiene invece adeguata la riformulazione proposta dal relatore, la quale, sia pure pervenendo a compromessi tra diverse necessità, dà risposta ad un'esigenza effettiva. In particolare, non è sbagliato prevedere anche per i parlamentari che non fanno parte della Commissione un percorso procedurale che consenta loro la segnalazione di questioni specifiche.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, fa quindi presente che eventuali proposte di modifica alla riformulazione presentata oggi dal relatore, la quale sarà pubblicata in allegato ai resoconti di seduta, potranno essere presentate entro le ore 12 di venerdì 20 luglio prossimo. Rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame in titolo.

La seduta termina alle ore 14,40.

ALLEGATO

TESTO RIFORMULATO DAL RELATORE**Risoluzione relativa all'esercizio delle potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata rivolti alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

a) vista la legge 14 aprile 1975, n. 103, che stabilisce i compiti e le potestà della Commissione;

b) visto il Testo unico della radiotelevisione approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, nella parte in cui definisce i poteri ed i ruoli degli organi di governo della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, ed in particolare l'articolo 50, relativo alle attribuzioni della Commissione;

c) visto il Contratto nazionale di servizio stipulato tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI, approvato con decreto del Ministro delle comunicazioni 6 aprile 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 123 del 29 maggio successivo;

d) visti gli articoli 17 e 18 del proprio regolamento parlamentare, relativi alla sua attività conoscitiva ed alle iniziative dei singoli componenti, nonché gli articoli 6 e 7, relativi alle potestà del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza;

e) tenuto conto che la circolare del Presidente della Camera n. 2 del 21 febbraio 1996 stabilisce l'inammissibilità degli atti di sindacato ispettivo su materie, quali l'attività della Rai, che non coinvolgono direttamente la responsabilità del Governo;

f) viste le proprie precedenti deliberazioni del 2 aprile 1998, come modificata dalla deliberazione del 29 settembre successivo, relativa all'esito delle segnalazioni effettuate nei confronti dell'attività della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, nonché del 25 ottobre 2005, relativa allo svolgimento di quesiti a risposta immediata in Commissione, e tenuto conto della relativa esperienza applicativa; tenuto altresì conto del dibattito svoltosi in Commissione nella seduta del 27 giugno 2007,

conviene

di stabilire i seguenti criteri organizzativi per l'esercizio delle proprie potestà di vigilanza, e per quanto occorre,

conviene

nei confronti della Rai Radiotelevisione italiana SpA, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

Art. 1.

(Segnalazioni e quesiti sull'andamento del servizio radiotelevisivo pubblico)

1. Il Presidente della Commissione esamina le segnalazioni ed i quesiti relativi all'andamento del servizio radiotelevisivo pubblico che provengono da deputati o senatori in carica, anche non facenti parte della Commissione, ed individua le questioni per le quali chiedere alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico una risposta scritta consistente nella comunicazione di documenti, dati o informazioni. Nell'individuare le relative questioni, il Presidente apprezza il rilievo di ciascuna in rapporto alle problematiche generali del servizio radiotelevisivo pubblico, e tiene in specifico conto la posizione delle minoranze e delle opposizioni.

2. Le segnalazioni e i quesiti proposti da componenti la Commissione sono senz'altro inoltrati alla Rai ai fini della risposta scritta, salvo quanto previsto agli articoli 2 e 3.

3. I quesiti e le segnalazioni di cui al presente articolo, nonché le relative risposte, non sono oggetto di pubblicazione, salvo il caso, che riveste carattere di eccezionalità, nel quale il Presidente ritenga di darne conto alla Commissione in sede plenaria: in tale ipotesi essi, ovvero un loro sunto, sono soggetti alle forme di resocontazione previste dai regolamenti parlamentari o dalla prassi abituale.

4. Nell'esercizio dei compiti di cui al presente articolo il Presidente può sempre consultare l'Ufficio di Presidenza della Commissione, anche nella composizione ristretta ai vicepresidenti ed ai segretari.

Art. 2.

(Quesiti a risposta immediata in Commissione)

1. Il Presidente della Commissione può disporre che un quesito specifico, il quale rivesta rilievo significativo anche in relazione alla consistenza ed all'attualità dei temi ed alla necessità di assicurarne la tempe-

sativa trattazione, sia oggetto, anzichè di risposta scritta, di risposta orale immediata in Commissione, con le modalità del presente articolo.

2. Possono essere svolti con la procedura della risposta immediata solo i quesiti:

a) che siano stati presentati dal rappresentante di un Gruppo in Commissione, ovvero da un componente la Commissione che si avvalga del tramite del relativo rappresentante;

b) per i quali il presentatore non si opponga all'attivazione della procedura a risposta immediata;

c) che siano stati presentati entro le 48 ore antecedenti l'ora stabilita per la seduta della Commissione, salvo che la concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, riconoscendo l'urgenza del caso, rinunci a detto termine;

d) che siano riferiti ad una questione unica, oggetto di un quesito – o solo eccezionalmente più d'uno – formulato in maniera puntuale e concisa.

3. Il presentatore di un quesito, il quale ritenga che esso possa o debba essere svolto con la procedura della risposta immediata, può chiedere che della relativa questione sia investito l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

4. Lo svolgimento di quesiti a risposta immediata ha luogo nella sede della Commissione plenaria, di norma ogni due settimane nella giornata di giovedì. In ciascuna seduta è di regola svolto un quesito per ciascun Gruppo. Il Presidente della Commissione può disporre che un quesito sia svolto, con la risposta della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, anche in assenza del presentatore. Qualora un quesito previsto non sia svolto, l'Ufficio di Presidenza decide se esso debba essere rinviato ad una seduta successiva oppure essere oggetto di risposta scritta.

5. Nello svolgimento dei quesiti, per la società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico rispondono, di regola, il Presidente o il Direttore generale. Il Presidente della Commissione può tuttavia consentire che rispondano altri dirigenti della società o componenti il Consiglio d'amministrazione, anche in considerazione dei contenuti del quesito stesso.

6. Il presentatore di ciascun quesito ha facoltà di illustrarlo per non oltre due minuti. Il rappresentante della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico vi dà quindi risposta per non oltre quattro minuti; il presentatore, o altro componente del medesimo Gruppo, può replicare per non oltre due minuti.

7. I quesiti svolti con la procedura della risposta immediata sono pubblicati nei resoconti parlamentari, nei quali si dà conto anche della risposta.

Art. 3.*(Disposizioni comuni e finali)*

1. Non possono essere oggetto delle procedure di cui alla presente delibera le segnalazioni ed i quesiti che non rivestano forma scritta, ovvero che risultino anonimi, o che concernano questioni estranee al servizio radiotelevisivo pubblico o che comunque non rientrano nelle competenze di legge della Commissione, ovvero che sono basate su fatti oggettivamente e palesemente insussistenti.

2. Il Presidente può individuare le modalità più idonee a garantire che l'Ufficio di Presidenza assuma le eventuali decisioni di sua competenza nel più breve tempo possibile: in particolare può interloquire coi componenti anche per via telefonica o informatica.

3. Il Presidente della Commissione informa comunque l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, dell'eventuale palese ritardo o rifiuto di rispondere, per le conseguenti valutazioni. Dà altresì conto all'Ufficio di Presidenza, nonché ai parlamentari in carica in relazione ai quesiti di cui siano i presentatori, delle risposte pervenute.

4. La presente delibera ha valore di atto di indirizzo nei confronti della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico nelle parti in cui impegna la società stessa, ai sensi dell'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103.

5. Dalla data di approvazione della presente delibera cessano di trovare applicazione la delibera approvata dalla Commissione il 2 aprile 1998, come modificata dalla delibera del 29 settembre successivo, nonché quella approvata il 25 ottobre 2005, che era stata oggetto di espresso recepimento nella presente legislatura il 27 giugno 2007.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Martedì 17 luglio 2007

Presidenza del Presidente
Claudio SCAJOLA

La seduta inizia alle ore 9,40.

AUDIZIONI

Seguito dell'audizione del Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dottor Giovanni Ferrara, e del Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dottor Pietro Saviotti

Il Presidente SCAJOLA introduce il seguito dell'audizione del Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dottor Giovanni FERRARA, e del Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dottor Pietro SAVIOTTI, i quali rispondono alle domande poste dal Presidente, dai senatori BRUTTI e MANTOVANO e dai deputati FIANO e PAPINI.

La seduta, sospesa alle ore 10,40, è ripresa alle ore 11.

Audizione dell'Ammiraglio Gianfranco Battelli, ex direttore del SISMI

Il Comitato procede all'audizione dell'ex direttore del SISMI, ammiraglio Gianfranco BATTELLI, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal Presidente SCAJOLA, dai senatori CAPRILI, BRUTTI e POSSA e dal deputato FIANO.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente rende alcune comunicazioni, sulle quali si apre un dibattito in cui intervengono il senatore CAPRILI e il deputato PAPINI.

Audizione del Generale Nicolò POLLARI, ex direttore del SISMI

Il Comitato procede all'audizione dell'ex direttore del SISMI, generale Nicolò POLLARI, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal Presidente SCAJOLA, dai senatori BRUTTI, CAPRILI, MANTOVANO e POSSA e dai deputati FIANO e PAPINI.

La seduta termina alle ore 14.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Martedì 17 luglio 2007

6^a Seduta

Presidenza del Presidente
PASETTO

Intervengono il prof. Francesco Pizzetti, presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, accompagnato dal dott. Giovanni Buttarelli, segretario generale del Garante, dal dott. Mario de Bernard, dirigente del Servizio relazioni istituzionali, dal dott. Claudio Filippi, dirigente del dipartimento libertà pubbliche e sanità, dalla dott.ssa Manuela Siano e dalla dott.ssa dott.ssa Laura Tempestini.

La seduta inizia alle ore 13,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle modalità di gestione e utilizzo dei dati dell'anagrafe tributaria: audizione del presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali

Il PRESIDENTE rivolge un breve indirizzo di saluto agli intervenuti ricordando gli obiettivi dell'audizione odierna; dà quindi la parola al professore PIZZETTI che svolge un breve intervento.

Prendono quindi la parola per svolgere osservazioni e formulare quesiti il deputato CONTE e il senatore PEGORER, ai quali replica il professore PIZZETTI.

Il PRESIDENTE, a sua volta, formula alcuni quesiti auspicando altresì che in una successiva occasione le tematiche trattate nel corso della seduta odierna possano essere ulteriormente approfondite anche alla luce delle attività in corso da parte dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali e degli eventuali provvedimenti di interesse della Commissione che saranno eventualmente adottati dal Governo.

Il presidente PIZZETTI replica ai quesiti del Presidente formulando sin da ora l'auspicio di una ancora più fattiva collaborazione e scambio di reciproche esperienze.

La seduta termina alle ore 14,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Martedì 17 luglio 2007

42ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

indi del Vice Presidente
CAFORIO

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, il dottor Franco Cezza e la signora Maria Cosola.

La seduta inizia alle ore 15,40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE informa che da parte dell'Azienda ospedaliera «Villa Sofia CTO» di Palermo sono pervenute ulteriori notizie e documentazioni in merito alle richieste avanzate da una delegazione della Commissione che ha svolto un sopralluogo in tale struttura il 21 giugno u.s.

Inoltre, nella giornata di ieri è pervenuta notizia delle dimissioni per motivi personali del direttore sanitario della medesima azienda.

Fa altresì presente che in merito al sopralluogo svolto il 1° luglio scorso presso il Centro Sicuro di Firenze è pervenuta la documentazione richiesta.

Comunica che è stato svolto un approfondimento conoscitivo in merito ad una vicenda accaduta presso l'Azienda ospedaliera San Sebastiano di Caserta che potrà essere inclusa tra le strutture da visitare nell'ambito dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento.

Informa poi che è stata posta all'attenzione della Commissione una vicenda che riguarda il direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia dell'ospedale di Isernia, rispetto alla quale – su richiesta avanzata dal senatore BODINI – si reputa opportuno informare le autorità coinvolte e acquisire ulteriori elementi conoscitivi anche tramite l'Autorità giudiziaria competente.

Infine, in merito alla vicenda riguardante il signor Trotta, riportata peraltro dagli organi di stampa, è stato programmato, nell'ambito dell'inchiesta sui coma neurovegetativi, sull'assistenza domiciliare ed il Servizio sanitario nazionale nelle diverse realtà regionali, un sopralluogo presso la «Fondazione Gaetano e Piera Borghi» di Brebbia, in provincia di Varese, che si svolgerà lunedì 23 luglio p.v..

Nella medesima giornata è stato altresì programmato un sopralluogo presso gli ospedali di Atina, Isola del Liri ed Arpino, in provincia di Frosinone.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Esame del programma dell'inchiesta in merito all'organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi

La relatrice, senatrice BIANCONI, riferisce sul programma dell'inchiesta in titolo, soffermandosi sugli obiettivi che essa si prefigge, attraverso una serie di sopralluoghi ed audizioni: una valutazione della legge n. 91 del 1999, la verifica dei criteri di attribuzione degli organi e dei risultati conseguiti dai vari centri specializzati, nonché un approfondimento sugli aspetti illegali connessi ai trapianti d'organi clandestini.

Il relatore, senatore BODINI, nel concordare con quanto riferito dalla senatrice Bianconi, sottolinea la rilevanza di tale inchiesta, in considerazione dell'alto numero di trapianti e della esigenza di verifica dei criteri di utilizzazione degli organi su scala nazionale.

Il senatore MASSIDDA, apprezzando l'iniziativa illustrata dai relatori, ritiene che l'inchiesta possa essere utile anche per far luce su episodi del recente passato che hanno riguardato il traffico di organi clandestini.

Il senatore CAFORIO ritiene che l'inchiesta in titolo potrà essere orientata anche ad una valutazione dei costi e dei benefici delle varie strutture specializzate in trapianti.

Non facendosi ulteriori osservazioni, la Commissione conviene sul programma dell'inchiesta illustrato dai relatori.

La seduta termina alle ore 16,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 17 luglio 2007

21ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

Intervengono, in sede di audizione: in rappresentanza della Cia la dottoressa Claudia Merlino e in rappresentanza della Coldiretti, il dottor Federico Borgoni.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi dell'articolo 13 comma 5 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta.

Audizione della Cia e della Coldiretti

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola agli auditi.

La dottoressa MERLINO, intervenuta in rappresentanza della CIA, dopo aver sottolineato una leggera flessione dell'incidenza infortunistica in agricoltura nel primo periodo del 2007, rileva tuttavia una criticità per quel che concerne gli infortuni conseguenti all'uso di macchinari agricoli, prospettando la necessità di acquisire dall'Inail dati statistici più dettagliati in ordine a tale tipologia di incidenti, ed evidenziando l'opportunità di introdurre misure premiali a favore dei datori di lavoro maggiormente virtuosi in tale ambito, nonché di potenziare il sistema della formazione.

I senatori MORRA, TURIGLIATTO, SANCIU e il presidente TOFANI rivolgono dei quesiti all'audito, ai quali risponde la dottoressa MERLINO.

Interviene il dottor BORGONI, in rappresentanza della Coldiretti, soffermandosi sulla specificità dei profili attinenti alla sicurezza del lavoro nel settore agricolo, nel quale peraltro il 62 per cento degli incidenti verificatisi riguardano lavoratori autonomi.

Il presidente TOFANI e il senatore ZUCCHERINI rivolgono dei quesiti all'audito, ai quali risponde il dottor BORGONI.

Il presidente TOFANI ringrazia quindi gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 17 luglio 2007

49^a Seduta

Presidenza del Presidente
VILLONE

La seduta inizia alle ore 14,05.

(1678) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006*

(1679) *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007*

(Parere alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra i disegni di legge in titolo e, non rilevando profili problematici in termini di costituzionalità, propone di esprimere su entrambi un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(1586) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lettonia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 21 maggio 1997, e relativo Scambio di Note, effettuato a Roma il 9 dicembre 2004*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra il disegno di legge in titolo, con il quale si ratifica una convenzione con la Repubblica di Lettonia volta a evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul red-

dito e sul patrimonio e a prevenire le evasioni fiscali. Non rilevando profili problematici di costituzionalità propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

(1601) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sugli studi della lingua italiana nella Federazione russa e della lingua russa nella Repubblica italiana, fatto a Roma il 5 novembre 2003*
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) riferisce sul disegno di legge in titolo, finalizzato a favorire gli studi della lingua italiana nella Federazione russa e della lingua russa nella Repubblica italiana, nel quadro dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa di collaborazione nel campo della cultura e dell'istruzione, firmato il 10 febbraio 1998 a Roma. Conclude proponendo di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

(1663) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, fatta a Roma il 12 marzo 2001*, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) riferisce sul disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, che ratifica una convenzione consolare con la Repubblica di Cuba definendo e regolando nel dettaglio l'esercizio delle funzioni consolari nei due Stati. Il disegno di legge non suscita a suo giudizio rilievi di costituzionalità; propone, pertanto, di esprimere un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(1649) *Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia*
(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte non ostativo)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo; si sofferma in particolare sull'emendamento 1.208 che demanda alle Regioni interventi per la promozione della concorrenza: propone di esprimere un parere contrario su tale proposta, poiché la *ratio* della competenza legislativa esclusiva dello Stato sulla materia «tutela della concorrenza» sancita dall'articolo 117, comma secondo,

della Costituzione, risiede proprio nell'esigenza di assicurare condizioni di uniformità della tutela medesima sull'intero territorio nazionale: riconoscere alle Regioni la facoltà di adottare misure di promozione della concorrenza prefigurerebbe invece la possibilità di una disciplina differenziata nei diversi territori che, lungi dal realizzare la tutela della concorrenza, ne costituirebbe piuttosto una turbativa. Quanto ai restanti emendamenti, che, a suo avviso, non presentano profili problematici per quanto concerne il riparto di competenze delineato dal Titolo V della Parte seconda della Costituzione, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo sul loro complesso.

Conviene la Sottocommissione.

(1644) Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale

(1124) CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare

(Parere alla 10^a Commissione. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore SAPORITO (AN) ritiene opportuno che l'esame del disegno di legge governativo in materia di liberalizzazioni n. 1644 sia rimesso alla Commissione in sede plenaria.

Il presidente VILLONE avverte quindi che l'esame dei disegni di legge in titolo sarà svolto in quella sede.

La Sottocommissione prende atto.

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5, in materia di disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa, nonché del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267» (n. 108)

(Osservazioni alla 2^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Il relatore presidente VILLONE (SDSE) riferisce sullo schema di decreto legislativo in titolo, con il quale il Governo detta disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5, recante la disciplina del fallimento e del concordato preventivo. Propone di esprimersi, per quanto di competenza, in senso non ostativo, invitando tuttavia la Commissione di merito a valutare la nuova definizione dell'ambito soggettivo di applicazione di cui all'articolo 1, comma 1, che sembra ridurre le ipotesi di non assoggettabilità degli imprenditori alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo: occorre segnalare, in particolare, l'esigenza di valutare se l'articolo 1 dello schema in titolo costituisca comunque un'«estensione dei soggetti esonerati dall'applicabilità dell'istituto» stesso, come vigente alla data di entrata in vigore della legge 14

maggio 2005, n. 80, in conformità al principio di delega di cui all'articolo 1, comma 6, lettera *a*), numero 1) della medesima legge n. 80 del 2005.

La Sottocommissione concorda.

(1214-B) Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge n. 1214; richiama il parere reso lo scorso 14 marzo sul testo allora all'esame della Commissione di merito e sui relativi emendamenti e segnala come alcuni degli emendamenti sui quali la Commissione si era espressa in senso contrario sono stati approvati dalla Commissione istruzione e dall'Assemblea del Senato. Dopo aver nuovamente sottolineato che il parere potrà avere ad oggetto le sole modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, invitando tuttavia la Commissione di merito a valutare l'opportunità di prevedere che le Commissioni parlamentari siano chiamate a svolgere un'attività consultiva nell'ambito del procedimento con il quale il Ministro dell'università e della ricerca esercita il controllo di legittimità e di merito sugli statuti degli enti di ricerca di cui all'articolo 1, comma, lettera *b*) del disegno di legge in titolo.

I senatori PASTORE (*FI*) e SAPORITO (*AN*) concordano con l'osservazione formulata dal relatore, che dovrebbe essere integrata con la previsione, piuttosto, di un'informativa ai competenti organi parlamentari da parte del Ministro in merito agli alle eventuali richieste di riesame e ai casi di rinvio degli statuti, ai sensi dell'articolo 6, commi 9 e 10 della legge n. 168 del 1989, richiamato dall'articolo 1 del disegno di legge in titolo come modificato dall'altro ramo del Parlamento.

Il presidente relatore VILLONE (*SDSE*) aderendo a tale richiesta, integra la proposta di parere precedentemente formulata con l'osservazione ora illustrata dai senatori Pastore e Saporito.

La Sottocommissione concorda quindi con la proposta del relatore, come riformulata.

(1614) TREU e PETERLINI. – Regolamentazione del rapporto di lavoro dei collaboratori parlamentari

(Parere alla 11^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio.)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra il disegno di legge n. 1614, che si propone di disciplinare il rapporto di lavoro dei cosiddetti collaboratori parlamentari, ossia – come recita l'articolo 1, comma 1 –

del personale, esterno alle amministrazioni delle Camere, di cui i parlamentari possono avvalersi per attività connesse all'esercizio delle funzioni inerenti al proprio mandato. Il disegno di legge non suscita rilievi critici in termini di costituzionalità, dovendosi semmai valutare l'effettiva necessità dell'intervento legislativo proposto, di natura sostanzialmente ricognitiva. Propone pertanto di esprimere un parere non ostativo con l'osservazione ora formulata.

Passa quindi a illustrare gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, soffermandosi, in particolare sugli emendamenti 1.4, 1.11, 1.12, 1.0.1 e 1.0.2, sui quali propone di esprimere un parere contrario, poiché le norme ivi previste e in particolare l'individuazione in una delibera dei Questori dell'atto per la definizione delle modalità attuative, la determinazione di alcuni dei contenuti di tali delibere, la previsione di condizioni in presenza delle quali debba essere inibito l'ingresso nelle sedi parlamentari, la previsione di corsi di aggiornamento promossi dalle amministrazioni delle Camere, le verifiche sull'effettiva destinazione delle somme, contrastano – a suo giudizio – con il principio di autonomia normativa e organizzativa delle Camere, sancito dall'articolo 64 della Costituzione.

Quanto all'emendamento 1.6, propone di esprimersi in senso non ostativo, ritenendo peraltro necessario segnalare l'opportunità di una riformulazione che dimanda alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica l'adozione, secondo le norme dei rispettivi Regolamenti, di misure idonee ad assicurare la corretta applicazione della disciplina così definita, ritenendo tale riformulazione maggiormente rispettosa dell'autonomia delle Camere.

Illustra, infine, l'emendamento 1.7 che propone la qualificazione dei parlamentari come sostituti d'imposta, ai sensi del D.P.R. n. 600 del 1973; esprime, a tale riguardo la propria perplessità, con particolare riferimento ai rapporti di lavoro dei collaboratori parlamentari qualificati come collaborazione coordinata e continuativa ovvero come lavoro autonomo, ossia tipologie di prestazioni lavorative per le quali nella legislazione vigente non sono previste figure di sostituti d'imposta.

I senatori SAPORITO (AN) e PASTORE (FI) dichiarano di condividere i rilievi formulati dal relatore, e di ritenere opportuno un approfondimento sull'emendamento 1.7.

Il presidente VILLONE (SDSE) concorda con tale richiesta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 17 luglio 2007

22^a Seduta

Presidenza del Presidente
TONINI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 10^a Commissione:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro del commercio internazionale» (n. 115): osservazioni favorevoli con raccomandazioni.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 17 luglio 2007

98^a Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 15,15.

(1649) Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 2007, n. 73, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) illustra gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando per quanto di competenza che occorre valutare l'emendamento 1.210, in relazione alla previsione di un tetto massimo dei prezzi per le forniture di energia elettrica agli utenti. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA esprime avviso contrario sulla proposta 1.210, in quanto la fissazione di un tetto massimo può determinare indirettamente la mancata copertura finanziaria dei costi del servizio, con effetti negativi sulla finanza pubblica.

Il senatore TECCE (*RC-SE*) preannuncia la propria astensione al voto.

Su proposta del RELATORE, la Sottocommissione esprime infine parere non ostativo sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione della propo-

sta 1.210, sulla quale il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(1663) Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, fatta a Roma il 12 marzo 2001, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza che occorre acquisire conferma che all'eventuale istituzione dell'Ufficio consolare di cui all'articolo 2, comma 1, si provvederà nell'ambito delle risorse già previste a legislazione vigente, secondo quanto chiarito nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati. Segnala, infine, che non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Il sottosegretario CASULA fa presente che l'istituzione dell'Ufficio consolare è del tutto eventuale e verrà costituito con un apposito provvedimento legislativo. Per tali ragioni, esprime avviso favorevole al provvedimento in titolo.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere non ostativo.

(1214-B) Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) illustra il provvedimento in titolo, segnalando per quanto di competenza che, in relazione alle modifiche apportate dalla Camera dei Deputati non vi sono osservazioni, ad eccezione che sul comma 1, lettera *f*), dell'articolo 1, riguardo alla quale occorre acquisire conferma dell'invarianza degli oneri riguardo alla previsione di rappresentanti, anche della comunità scientifica internazionale, in seno ai comitati di cui alla lettera in questione.

Il sottosegretario CASULA rileva che le modifiche segnalate dal relatore non producono effetti finanziari, tenuto peraltro conto della clausola d'invarianza degli oneri.

Il presidente MORANDO rileva che oltre alla clausola d'invarianza vi è anche una procedura rafforzata di controllo parlamentare da parte delle Commissioni bilancio sulle disposizioni attuative.

Il senatore FERRARA (*FI*) rileva che sia la clausola d'invarianza degli oneri sia la procedura di controllo da parte della Commissione bilancio rappresentano garanzie che hanno valore soltanto *ex post*.

Il RELATORE rileva che i chiarimenti offerti dal Governo appaiono soddisfacenti e propone pertanto di rendere un parere non ostativo sul provvedimento in esame.

La Sottocommissione approva la proposta di parere del relatore.

(1644) Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) illustra il provvedimento in titolo, segnalando, per quanto di competenza e rinviando alla Nota predisposta dal Servizio del bilancio, che occorre acquisire conferma dal Governo che il meccanismo previsto dall'articolo 4 del provvedimento, relativo alla riduzione compensativa dell'accisa sui prodotti energetici, non rechi minori entrate a legislazione vigente. L'articolo in questione, introdotto in Assemblea alla Camera dei deputati, afferma l'invarianza degli oneri ed è privo di relazione tecnica. In merito all'articolo 6, che reca norme relative all'attività di intermediazione commerciale e di affari, occorre valutare se, ancorché in presenza di una clausola di invarianza degli oneri, i nuovi compiti attribuiti alle camere di commercio non possano creare il presupposto per un aumento dei trasferimenti statali per la parte relativa ai compiti di interesse generale svolta da questi soggetti. Ciò vale in particolare per il combinato disposto dei commi 2 e 3, che pongono in capo alle camere di commercio la verifica dei requisiti di legge per l'iscrizione al registro delle imprese o nel REA di tutte le attività di cui al comma 1. Sempre al medesimo fine, segnala il comma 10 del medesimo articolo che contiene, peraltro, una clausola di invarianza degli oneri. Riguardo all'articolo 13, recante misure in materia di trasporto ferroviario (e privo di relazione tecnica in quanto interamente riscritto dalla Camera dei deputati rispetto al testo originario), oltre ad una valutazione generale di carattere programmatico, data l'importanza dell'operazione, occorre anzitutto acquisire conferma che il comma 1, che attribuisce al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la vigilanza sul rispetto delle condizioni di non discriminazione e di apertura della concorrenza da parte del gestore della rete nell'assegnazione di capacità ferroviaria, possa essere attuato ad invarianza degli oneri come affermato nel testo. In merito poi al comma 3 del medesimo articolo, occorre in primo luogo acquisire chiarimenti sul capoverso 2, in relazione alle compensazioni spettanti alle società fornitrici del servizio ferroviario ed avere conferma che tali compensazioni facciano parte integrante dei contratti stipulati e non configurino prestazioni aggiuntive. In merito poi al capoverso 3-*bis*, che attribuisce alle regioni i servizi ferroviari di interesse locale, occorre acquisire conferma, oltre che della corretta quantificazione dell'onere implicito nell'operazione, delle disponibilità del fondo di cui all'articolo 1, comma 15, della legge

n. 266 del 2005 che non riguarda soltanto il trasporto ferroviario. Occorre inoltre acquisire conferma che gli eventuali oneri derivanti dal capoverso 3-ter non siano a carico del bilancio dello Stato. In merito al comma 5, capoverso 5-ter, occorre acquisire chiarimenti sull'esistenza nell'ordinamento dell'Autorità dei trasporti, posto che tale autorità non sembra essere stata, ad oggi, costituita. Per quanto concerne il comma 7, occorrono chiarimenti in relazione alle modifiche recate all'articolo 14 del decreto legislativo n. 188 del 2003, dove fa riferimento non più alle risorse iscritte nel bilancio annuale ma quello pluriennale dello Stato. In merito al comma 8, occorre acquisire chiarimenti sugli effetti di carattere finanziario relativi alla lettera c), che sopprime la data del 30 giugno 2006, prevista come data ultima per la determinazione dei canoni per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, secondo quanto stabilito dai decreti ministeriali del 21 e del 22 marzo 2000. In relazione, infine, ai commi 13, 14 e 15, occorre acquisire conferma che non si tratti di una copertura su residui vietata dalla legge di contabilità. Per quanto concerne l'articolo 14, recante misure in materia di trasporto pubblico locale innovativo, occorre valutare il comma 6 che potrebbe rappresentare un incentivo a trasformare una facoltà degli enti territoriali, prevista dai commi 1 e 2, in una necessità, con conseguente aggravio degli oneri finanziari, finalizzata all'ottenimento delle risorse di cui ai commi 1031 e 1032 della legge finanziaria 2007. In relazione all'articolo 17 recante delega al Governo in materia di norme ed enti tecnici, certificazioni e dichiarazioni di conformità da parte di enti tecnici accreditati indipendenti, occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'attuazione dei commi 4, 5 e 6 che creano nuove procedure amministrative, ancorché al comma 8 sia stata inserita una clausola di invarianza finanziaria. Sull'articolo 20 riguardante le agevolazioni per i prodotti del commercio equo e solidale, occorre acquisire conferma sulla disponibilità delle risorse previste dal comma 3, mentre sull'articolo 21, recante delega al Governo per la semplificazione delle procedure per il rilascio del certificato di prevenzione incendi, occorre acquisire conferma che le previsioni di cui al comma 1, lettere d), e) ed f) non comportino effetti finanziari non quantificati e che in particolare la previsione della lettera f) (intensificazione dell'attività di vigilanza) possa essere attuata nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie esistenti. Occorre poi valutare l'articolo 23, recante delega al Governo in materia di disposizioni fiscali per favorire la capitalizzazione delle imprese, che sembra introdurre principi di delega di carattere oneroso, con particolare riferimento alle lettere a) e b), che concedono benefici di natura fiscale. Nel testo originario presentato alla Camera dei deputati la norma era corredata da una relazione tecnica che semplicemente affermava l'invarianza degli oneri come ribadito anche dal comma 5. In relazione all'articolo 24, concernente una delega al Governo in materia di configurazione giuridica delle reti di impresa, occorre acquisire conferma che le lettere e) e g) del comma 1 non abbiano carattere oneroso. Segnala inoltre l'opportunità di inserire con maggior chiarezza al comma 2 la previsione del parere delle Commissioni parlamentari per i profili finanziari, già previsto dal comma

1, anche per i decreti contenenti le eventuali disposizioni correttive. Per quanto riguarda l'articolo 25, concernente disposizioni in materia di società cooperative, occorre valutare se la semplificazione prevista al comma 7 in materia di presentazione dei bilanci non possa, ancorché indirettamente, determinare minori entrate fiscali. Segnala poi il comma 8, in quanto aggiunge un ulteriore compito a quelli già previsti per le Camere di commercio, senza oneri a carico degli utenti.

Sull'articolo 26 che dispone interventi a favore delle imprese di spettacolo e di cultura nonché di istituti culturali, occorre in primo luogo acquisire conferma che il comma 4, che trasferisce attività ulteriori al Ministero dello sviluppo economico, non comporti maggiori oneri. In merito poi al comma 5, fa presente che in esso è prevista una deroga, per taluni enti di ricerca, ai risparmi sulle spese correnti disciplinati dal comma 506 della legge finanziaria per il 2007 la cui copertura è prevista a valere sulle risorse di cui al comma 1142 della medesima legge n. 296 del 2006 e della cui disponibilità occorre acquisire conferma. Occorre poi una valutazione sugli effetti di natura finanziaria che potrebbero derivare dall'articolo 28, comma 1, che nel caso di gare di evidenza pubblica accolla alle pubbliche amministrazioni la verifica delle certificazioni necessarie alla partecipazione a tali procedure. Richiama al riguardo la complessità di una verifica di tale natura per un numero consistente di amministrazioni pubbliche. Occorre poi acquisire chiarimenti sul comma 5, che sopprime il terzo periodo dell'articolo 37, comma 53, della legge 248 del 2006 in materia di ICI. In merito agli articoli 30 e 31, riguardanti rispettivamente misure in materia di rappresentanza dell'imprenditore e di compimento delle operazioni telematiche e di posta elettronica certificata, occorre valutare se la previsione di nuovi compiti di servizio per le pubbliche amministrazioni, totalmente gratuiti per gli utenti, possano produrre effetti finanziari. Per quanto riguarda l'articolo 34, recante una delega al Governo in materia di microcredito, segnala l'opportunità di inserire al comma 2 anche la previsione del parere sui profili finanziari.

L'articolo 35, concernente la trasparenza ecologica dei mercati, sembra contenere principi di delega di carattere oneroso alle lettere *b*) e *c*) del comma 1 (campagne di informazione ai consumatori, campagne di sensibilizzazione) non del tutto compatibili con l'invarianza degli oneri affermata nel medesimo comma.

In merito poi all'articolo 38, che dispone una modifica dell'articolo 144-*bis* del codice del consumo e disposizioni per la tutela dei consumatori, occorre una valutazione dei possibili effetti finanziari derivanti dall'attribuzione al Ministero dello sviluppo economico e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato di nuovi compiti nella veste di «autorità competenti» ai sensi dell'articolo 3, lettera *c*) del Regolamento CE n. 2006/2004. Della medesima disposizione e al medesimo fine segnala poi i capoversi 6 (avvalimento della Guardia di finanza da parte dell'Autorità per la concorrenza), 7 (avvalimento da parte del Ministero per lo sviluppo economico dei comuni) e 10 (ufficio di collegamento). Per quanto riguarda l'articolo 39, recante disposizioni in materia di mutui e

operazioni di finanziamento, occorre valutare se la disposizione del comma 1 non possa comportare un minor gettito per l'estensione di condizioni fiscali più favorevoli, attualmente riservate a operazioni finanziarie di medio e lungo periodo, anche ad operazioni a breve, posta la soppressione del vincolo dei 18 mesi. Considerazione analoga vale anche per la lettera a) del comma 2 in relazione alla estinzione dei mutui per la prima casa così come per l'articolo 42 (recante disposizioni sui prestiti vitalizi ipotecari) tanto in relazione al comma 1 che al comma 2, capoverso 12, ultimo periodo. In relazione all'articolo 43, recante delega al Governo in materia di modernizzazione degli strumenti di pagamento, occorre valutare i possibili effetti finanziari, in termini di maggiori oneri o di minor gettito, derivanti dai numerosi principi e criteri direttivi e segnatamente al comma 1 lettera a) che prevede la stipula di convenzioni da parte delle pubbliche amministrazioni per il pagamento telematico, lettera b) che estende tale obbligo ai soggetti incaricati di servizi pubblici, lettera e) che prevede la concessione di incentivi fiscali per soggetti privati al fine di agevolare tale tipo di pagamento, lettera f) che prevede un trattamento tributario più favorevole delle operazioni effettuate per via telematica, lettera g) che prevede il superamento dell'obbligo di trasmissione dell'elenco dei clienti e dei fornitori e lettera m) che autorizza gli enti previdenziali alla stipula di convenzioni con Poste italiane S.p.A. o con banche per la distribuzione di carte di pagamento. Il comma 5 della norma afferma l'invarianza degli oneri. Per quanto riguarda l'articolo 45, concernente la diffusione dei dati ipotecari e catastali e la semplificazione delle comunicazioni, occorre valutare l'opportunità di inserire una clausola di invarianza ai commi 1 e 2, mentre in relazione al comma 5, capoverso 2-bis, occorre valutare i seppur limitati effetti di cassa che potrebbero derivare dalla norma. In relazione al comma 6 occorre invece acquisire conferma che, data la retroattività della norma fiscale, gli introiti non siano stati già iscritti a ruolo derivando in tal caso un minor gettito.

Sugli articoli 54 e 55 concernenti rispettivamente la riqualificazione energetica degli edifici e gli interventi finalizzati al risparmio energetico negli edifici occorrono chiarimenti in ordine ai possibili effetti finanziari derivanti dalla sostituzione del secondo periodo del comma 349 della legge 296 del 2006 (finanziaria 2007) e dalla sostituzione della Tabella 3 allegata alla medesima. In relazione poi all'articolo 58, riguardante le stazioni sperimentali per l'industria, occorre acquisire conferma della corretta quantificazione dell'onere. Occorre infine valutare la congruità dell'articolo 62 che afferma un principio generale di invarianza degli oneri riferito all'intero disegno di legge.

Il sottosegretario CASULA si riserva di fornire i chiarimenti richiesti in altra seduta.

Il seguito dell'esame del provvedimento viene pertanto rinviato.

(1614) TREU e PETERLINI. – Regolamentazione del rapporto di lavoro dei collaboratori parlamentari

(Parere alla 11ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore LUSI (*Ulivo*) illustra il provvedimento in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento consente di applicare la disciplina di contratti di lavoro subordinato, di collaborazione coordinata e continuativa ovvero di lavoro autonomo. Occorre acquisire conferma che i nuovi regimi introdotti (lavoro autonomo) non siano suscettibili di determinare variazioni di gettito rispetto alle forme contrattuali attuali, valutando, di converso, se le nuove norme sono idonee a determinare un'emersione di base imponibile. In relazione al parere da rendere sul testo, segnala le proposte 1.11, 1.12 e 1.5 per i medesimi profili segnalati con riferimento al testo.

Il sottosegretario CASULA esprime avviso favorevole, segnalando l'opportunità di aggiornare la dizione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa con quella di contratti di lavoro a progetto. Per quanto concerne gli emendamenti, si riserva di fornire i chiarimenti in altra seduta.

Il presidente MORANDO, in considerazione dell'avviso del Governo sul testo che dichiara di condividere, propone di procedere anche all'esame degli emendamenti.

Il relatore LUSI (*Ulivo*), tenuto conto che il provvedimento non appare suscettibile di determinare effetti finanziari negativi, propone di esprimere avviso favorevole anche sugli emendamenti.

La Sottocommissione esprime, infine, parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti.

(1249) Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute

(Parere alla 12ª Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio del seguito dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 luglio 2007.

Il presidente MORANDO ricorda che gli emendamenti erano stati illustrati dal relatore e che mancavano i chiarimenti del Governo.

Il sottosegretario CASULA esprime avviso favorevole sulle proposte 1.7 (testo 2), 2.9 e 2.10. In particolare, conferma che: la trasmissione degli elenchi indicata nell'emendamento 1.7 (testo 2) avviene nel quadro delle

risorse già previste a legislazione vigente, l'intervento previsto dall'emendamento 2.9 rientra tra quelli già svolti a legislazione vigente e l'attività di aggiornamento, di cui all'emendamento 2.10, verrà svolta nel quadro delle risorse già previste.

Esprime poi avviso contrario sulle proposte 2.3 e 3.2, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri.

Sui profili finanziari della proposta 2.3, si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori FERRARA (*FI*), il quale auspica un parere non ostativo in quanto la certificazione per l'esonero temporaneo dall'attività fisica per un periodo superiore ai 30 giorni, ivi prevista, non è necessariamente rilasciata dal Dipartimento di prevenzione dell'azienda USL di competenza a titolo gratuito, Giovanni BATTAGLIA (*SDSE*), il quale rileva che la certificazione in questione – attività certamente onerosa – sarà comunque compensata da una partecipazione al costo a carico dei cittadini, TECCE (*RC-SE*), che propone di esprimere un parere di semplice contrarietà ed il relatore LUSI (*Ulivo*), che propone di sopprimere l'ultimo periodo dell'emendamento 2.3, in quanto ritenuto suscettibile di determinare maggiori oneri, anche secondo le indicazioni del Governo.

Previa dichiarazione di astensione dal voto da parte del PRESIDENTE, la proposta del relatore, posta ai voti, non viene approvata.

Il relatore LUSI (*Ulivo*) propone allora una condizione volta a specificare che la certificazione deve essere rilasciata previo pagamento di una quota di partecipazione a carico del richiedente. Illustra pertanto una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 1.7 (testo 2), 2.3, 2.9 e 2.10, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, ad eccezione della proposta 2.3 per la quale il parere non ostativo è reso a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che dopo le parole: "ai trenta giorni la certificazione" siano aggiunte le altre: ", la cui quota di partecipazione è a carico del richiedente,".».

La Sottocommissione approva la proposta del relatore, rinviando il seguito dell'esame dei restanti emendamenti ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,25.

ISTRUZIONE (7^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 17 luglio 2007

17^a Seduta

Presidenza della Presidente
PELLEGATTA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 3^a Commissione:

(1601) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sugli studi della lingua italiana nella Federazione russa e della lingua russa nella Repubblica italiana, fatto a Roma il 5 novembre 2003: parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 9^a e 13^a RIUNITE

**(9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare)
(13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 9

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- DE PETRIS. – Disposizioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale (1600).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 14,30

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a*) del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc. VII, n. 77*).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del documento:

- BULGARELLI ed altri – Proposta di inchiesta parlamentare sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. (*Doc. XXII, n. 14*).

II. Esame dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772-A).
- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).
- MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
- BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).
- Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Franca RAME ed altri. – Delega al Governo per la redazione del «Codice di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti» (702).
- ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
- SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).

- Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).
- e della petizione n. 388 ad esso attinente.
- NIEDDU. – Estensione dei benefici della legge 9 marzo 1971, n. 98, al personale civile delle basi militari soppresse (1437).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).
- SALVI e VILLONE. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).
- TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).

- CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).
- RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato (1553).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige (1573).
- Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).
- PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (1604).
- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643).
- Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modificazioni dei testi unici delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, recanti l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno (1673).
- e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).

- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).
- VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da al-

- meno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).
- VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).
 - DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).
 - SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).
 - RIPAMONTI. – Norme per l'istituzione della città metropolitana di Milano. Delega al Governo per la disciplina di atti connessi all'istituzione della città metropolitana (1281).
 - DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa (1520).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (126).
- COSTA. – Modifica all'articolo 27 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di ingresso per lavoro di badanti (383).
- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (545).
- D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (764).
- LIVI BACCI ed altri. – Norme per l'ingresso, l'accesso al lavoro e l'integrazione dei cittadini stranieri. Modifiche al testo unico delle disposi-

zioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (1065).

- Manuela PALERMI ed altri. – Delega al Governo per il superamento dei centri di permanenza temporanea e assistenza previsti dal testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e nuove modalità di ingresso e soggiorno del cittadino straniero extracomunitario sul territorio nazionale (1395).
- RUSSO SPENA ed altri. – Nuove norme in materia di ingresso e di soggiorno dei cittadini e delle cittadine stranieri in Italia e delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni concernenti l'ingresso e il soggiorno dei cittadini e delle cittadine stranieri in Italia (1420).
- COSSIGA. – Norme sull'immigrazione, la residenza e la cittadinanza (1533).
- e della petizione n. 505 ad essi attinente.

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale, e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (356).
- EUFEMI. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (485).
- SCALERA. – Modifica della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65, in materia di polizia municipale e locale (710).
- Laura ALLEGRINI. – Disposizioni in materia di polizia locale (1255).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (1436).
- e delle petizioni nn. 162, 431 e 500 ad essi attinenti.

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).

– e della petizione n. 101 ad essi attinente.

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

– NIEDDU ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (688).

– GRILLO ed altri. – Inno della Repubblica italiana (820).

– GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1660).

– e della petizione n. 227 ad essi attinente.

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri*).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

XI. Esame dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).

– MANTOVANO e MANTICA. – Norme in favore delle vittime del dovere, degli ammalati, dei feriti e dei deceduti nel corso di missioni entro e fuori dai confini nazionali, di altre categorie di vittime e dei familiari superstiti (374).

– e della petizione n. 233 ad esso attinente.

– BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (817).
- SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIANETTA ed altri. – Modifica dell'articolo 31, secondo comma, della Costituzione, in materia di tutela e valorizzazione degli anziani (897).
- e della petizione n. 252 ad esso attinente.
- SELVA ed altri. – Istituzione della giornata a ricordo dei crimini commessi dai regimi comunisti (1039).
- FORMISANO ed altri. – Disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche (1076) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).
- PIROVANO ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, e al nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, in materia di requisiti per la registrazione nell'anagrafe della popolazione residente (1509) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Lega Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Emanuela BAIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).
- STORACE. – Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale (1675).
- QUAGLIARIELLO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di previsione del premio di maggioranza e di soglia di sbarramento (1699).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente: «Ricognizione delle strutture e risorse finanziarie e umane trasferite dal Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio delle competenze in materia di turismo» (n. 111).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SALVI ed altri. – Modifica del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, recante norme sul contratto a termine (927) (*Fatto proprio dai Gruppi di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea, Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani e Sinistra democratica per il socialismo europeo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5, in materia di disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa, nonché del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267» (n. 108).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CASTELLI ed altri. – Delega al Governo per la nomina elettiva dei giudici di pace (1327) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Lega Nord Padania, ai sensi degli articoli 53, comma 3, e 79, comma 1, del Regolamento*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli (19).
 - MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie (26).
 - CAPRILI. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli (580).
 - *(Rinviati dall'Assemblea in Commissione, nella seduta antimeridiana del 30 maggio 2007).*
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sugli studi della lingua italiana nella Federazione russa e della lingua russa nella Repubblica italiana, fatto a Roma il 5 novembre 2003 (1601).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, fatta a Roma il 12 marzo 2001 (1663) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lettonia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 21 maggio 1997, e relativo Scambio di Note, effettuato a Roma il 9 dicembre 1994 (1586).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo (83).

- MANTICA ed altri. – Riforma della disciplina dell'attività di cooperazione allo sviluppo dell'Italia (517).
- PIANETTA ed altri. – Riforma della cooperazione allo sviluppo (1260).
- MARTONE ed altri. – Riorganizzazione della cooperazione allo sviluppo e delle politiche di solidarietà internazionale (1398).
- Delega al Governo per la riforma della disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo (1537).
- TONINI ed altri. – Nuove disposizioni in materia di cooperazione e solidarietà internazionale (1599).
- BACCINI. – Misure in favore della regolamentazione del mercato globale e di sostegno alla crescita economica dei Paesi in via di sviluppo (1641).
- e della petizione n. 508 ad esso attinente.

III. Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

- BULGARELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc. XXII, n. 14*) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2007 (n. 120).
 - Schema di decreto ministeriale concernente la tabella per l'erogazione del contributo annuale dello Stato per il triennio 2007-2009 a favore degli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (n. 121).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 8,45 e 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina del Vice Presidente dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori – O.N.F.A (n. 43).
- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento relativo ai contributi da assegnare agli enti vigilati dal Ministero della difesa per l'anno 2007 (n. 112).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, fatta a Roma il 12 marzo 2001 (1663) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del documento:

- DE GREGORIO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione degli appalti del Ministero della difesa (*Doc. XXII, n. 15*)

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE GREGORIO. – Istituzione dell'Ordine del Tricolore (1605).
- DE GREGORIO. – Abrogazione dell'articolo 3 della legge 8 ottobre 1984, n. 693, in materia di concessione della medaglia mauriziana (1606).
- e della petizione n. 343 ad essi attinente.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Estensione dei benefici di cui alla legge 27 giugno 1991, n. 199, ai decorati al valor civile e ai loro congiunti (329).
- CAPRILI ed altri. – Modifica alla legge 27 giugno 1991, n. 199, in tema di rideterminazione degli assegni straordinari annessi alle decorazioni al valor militare (1472).

IV. Esame del disegno di legge:

- Giulio MARINI e GIULIANO. – Nuovo organismo per la tutela dei diritti ed interessi individuali e collettivi del personale militare (1688).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Riforma della rappresentanza e norme sul diritto di associazione del personale delle Forze armate e delega al Governo in materia di contrattazione collettiva del personale delle Forze armate (74).
- RAMPONI. – Ordinamento della rappresentanza militare (428).
- NIEDDU ed altri. – Riforma della rappresentanza militare (652).
- e delle petizioni nn. 477 e 520 ad essi attinenti.

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (1556) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Brugger ed altri; Benvenuto e Vannucci*).
 - THALER AUSSERHOFER e PINZGER. – Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (43).
 - BALBONI. – Modifica alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di divieto di detenzione e uso delle armi per gli ammessi a prestare servizio civile (1401).
 - CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO. – Modifica dell'articolo 15 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (1506).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 9 e 14,30

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Interrogazioni.
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano: audizione dei rappresentanti della Federcasse Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane.

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'atto:

- Relazione della Corte dei conti concernente l'indagine «Rapporti fisco-contribuenti: stato di attuazione dello statuto del contribuente e dell'obiettivo di ottimizzazione del servizio per i contribuenti utenti» (n. 171).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE e 93/6/CEE del Consiglio e la direttiva 2000/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/22/CEE del Consiglio» (n. 119).

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- SACCONI ed altri. – Norme fiscali per il reddito da lavoro straordinario, premi e incentivi, liberalità e contratti aziendali (1627) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. – Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
- COSTA. – Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. – Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. – Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).
- BALDASSARRI ed altri. – Provvedimenti a sostegno della famiglia (1309).

- BOBBA ed altri. – Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia secondo il metodo del quoziente familiare (1333).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. – Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. – Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).
- CURTO. – Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
- BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
- EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).
- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).

- VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti della RAI.

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di riordino degli enti di ricerca (1214-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 8,30, 14,30 e 21

IN SEDE REFERENTE

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di circolazione e di sicurezza stradale (1677) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MANZIONE. – Norme in materia di sicurezza stradale per impedire la manomissione delle centraline elettriche degli autoveicoli (29).
- MAZZARELLO. – Modifiche al codice della strada in materia di patente a punti e di confisca dei ciclomotori (378).
- BULGARELLI. – Disposizioni per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale per i motoveicoli (530).

- PIANETTA. – Modifiche all'articolo 171 del nuovo codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di casco protettivo elettronico (671).
- SCALERA. – Misure per la sicurezza stradale e contro la guida in stato di ebbrezza (706).
- SCALERA. – Disposizioni relative a dispositivi di sicurezza sugli autoveicoli (708).
- CICOLANI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale (914).
- PONTONE e MUGNAI. – Modifica all'articolo 213 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di sequestro dei ciclomotori e dei motoveicoli e razionalizzazione delle sanzioni (1138).
- DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale (1290).
- LEGNINI e CALVI. – Modificazioni al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di richiesta di sospensione delle sanzioni accessorie, di termini per la notifica delle violazioni non immediatamente contestate e di riduzione dei termini per l'adozione della decisione sui ricorsi al prefetto, e alla legge 24 novembre 1981, n. 689, in materia di liquidazione delle spese nei giudizi di opposizione (1388).
- COMINCIOLI ed altri. – Norme sul trasporto di minori sui ciclomotori e motoveicoli (1424).
- CUTRUFO. – Disposizioni a sostegno della mobilità su due ruote e modifiche al codice della strada (1425).
- DIVINA. – Modificazioni all'articolo 116 del Codice della strada. Istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente (1462).
- EUFEMI. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di disciplina degli accessi stradali nei fondi rustici (1611).
- e delle petizioni 117 (n. 14), 143 (n. 3), 261 (n. 10), 482 (n. 7), 510 (nn. 246, 478, 547, 778, 783, 801, 822, 984, 1021, 1077, 1218, 1349, 1455, 1497 e 1715), 515 (n. 5) e 544 (n. 17), ad essi attinenti.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSIGA – Riorganizzazione del servizio radiotelevisivo (942).
- Disciplina e riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo (1588).
- e delle petizioni nn. 47, 128, 398 e 510 (n. 2030) ad essi attinenti.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (n. 104).
- Schema di convenzioni autostradali Pedemontana lombarda, Bre.Be.Mi. e Asti-Cuneo (n. 107).
- Schema del piano economico-finanziario di Anas S.p.A. nonché dell'elenco di opere infrastrutturali di nuova realizzazione (n. 113).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Cagliari (n. 40).
- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/49/CE relativa alla sicurezza delle ferrovie comunitarie e recante modifica della direttiva 95/18/CE del Consiglio relativa alle licenze delle imprese ferroviarie e della direttiva 2001/14/CE relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria, all'imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e alla certificazione di sicurezza, nonché della direttiva 2004/51/CE che modifica la direttiva 91/440/CEE relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie» (n. 116).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 15,15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006 (1678).

- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007 (1679).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DE PETRIS e SCARPA BONAZZA BUORA. –Disciplina dell'acquacoltura biologica (233).

III. Esame del disegno di legge:

- BURANI PROCACCINI. – Modifiche all'articolo 2 della legge 28 marzo 1968, n. 434, recante ordinamento della professione di perito agrario (220).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'atto:

- Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità. (n. 131).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA**I. Seguito dell'esame dell'atto:**

- Schema di decreto legislativo recante «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5, in materia di disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa, nonché del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267». (n. 108).

II. Esame dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente: «Ricognizione delle strutture e risorse finanziarie e umane trasferite dal Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio delle competenze in materia di turismo». (n. 111).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 15

IN SEDE DELIBERANTE**Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:**

- TREU e PETERLINI. – Regolamentazione del rapporto di lavoro dei collaboratori parlamentari (1614).
- RAME ed altri. – Norme per l'ordinamento della professione di collaboratore parlamentare (1626).

IN SEDE REFERENTE**I. Esame congiunto dei disegni di legge:**

- Deputato NICCHI ed altri. – Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie della lavo-

ratrice, del lavoratore, nonché del prestatore d'opera e della prestatrice d'opera (1695) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- PISA ed altri. – Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie del prestatore d'opera (1248).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BOBBA ed altri. – Norme per la promozione del *welfare* familiare e generazionale (1515).
- VALPIANA ed altri. – Istituzione del reddito minimo di cittadinanza per i bambini e le bambine (1544).
- LIVI BACCI ed altri. – Istituzione del Fondo per i neonati e per la dotazione di capitale per i giovani (1576).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale (1598).
- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).
- Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (3).
- BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357).

- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (433).
- CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (542).
- MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (687).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (665).
- BINETTI ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (773).
- DEL PENNINO e BIONDI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (818).

III. Seguito dell'esame della proposta di modifica della deliberazione di inchiesta parlamentare:

- TOMASSINI ed altri. – Modifica del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 8 della deliberazione del 19 luglio 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale» (*Doc. XXII, n. 1-bis*)

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALPIANA. – Istituzione delle banche per la conservazione del sangue da cordoni ombelicali (267).
- BUTTIGLIONE ed altri. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (523) (*Fatto proprio dal Gruppo UDC, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LIBÈ ed altri. – Norme in materia di donazione del cordone ombelicale (627).

V. Esame dei disegni di legge:

- BAI DOSSI e BINETTI. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (1345).
- SILVESTRI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di testamento biologico al fine di evitare l'accanimento terapeutico (1615).

- EMPRIN GILARDINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di direttive di trattamento sanitario (1634).
- Differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1645) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (2).
- BAI DOSSI ed altri. – Misure a sostegno della ricerca e della cura delle malattie rare (496).
- MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (1426).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente il piano di attività e l'utilizzo delle risorse finanziarie per gli adempimenti previsti dal regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (n. 105).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale (1598).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di *Kyoto*: audizione di rappresentanti della Tirreno *Power*.
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla bonifica dei siti inquinati: audizione di rappresentanti della Tirreno *Power*.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) (n. 45).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 14

SEDE CONSULTIVA

- Alle Commissioni XI e XII della Camera: Norme in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (C. 2849 Governo, approvato dal Senato).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 14

- Seguito dell'esame di una risoluzione relativa alla comunicazione politica, ai messaggi autogestiti ed alla informazione nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie.
-

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 14

- Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega al coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.
 - Comunicazioni del Presidente.
 - Esame della conferma dell'opposizione del segreto di Stato di cui alla comunicazione del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 maggio 2007.
-

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 14

- Esame di una risoluzione relativa all'adesione dell'Italia al Trattato di Prüm.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 20

AFFARI ASSEGNATI

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento del Senato, dei seguenti affari:

- Introduzione in Italia di un sistema di allerta immediata nel caso di scomparsa di minori.
- Lavoro minorile in Italia.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Mercoledì 18 luglio 2007, ore 8,30

- I. Esame del programma dell'inchiesta in merito all'organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi.
 - II. Esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato l'8 maggio 2007 presso l'Azienda ospedaliera complesso ospedaliero San Giovanni – Addolorata di Roma.
 - III. Audizione dell'assessore alla sanità della regione Sicilia, professor Roberto Lagalla.
 - IV. Audizione del Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Giuseppe Silvestri e del preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo, professor Adelfio Elio Cardinale.
-

